

## RESOCONTO STENOGRAFICO

573.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIUSEPPE AZZARO

#### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> . . . . .	50427	<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	50430
<b>Disegni di legge:</b>		<b>PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN)</b> . . . . .	50430
(Approvazione in Commissione) . . .	50500	<b>Proposta di legge di iniziativa regio-</b>	
(Autorizzazione di relazione orale) .	50430	<b>nale:</b>	
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		(Approvazione in Commissione) . . .	50500
(Annunzio) . . . . .	50427	<b>Proposte e disegno di legge (Seguito</b>	
(Assegnazione a Commissione in se-		<b>della discussione):</b>	
de referente ai sensi dell'articolo		<b>GRANATI CARUSO ed altri: Riforma del</b>	
96-bis del regolamento) . . . . .	50427	<b>Corpo degli agenti di custodia</b>	
<b>Proposte di legge:</b>		<b>(269);</b>	
(Assegnazione a Commissione in sede		<b>TRANTINO ed altri: Norme a favore</b>	
referente) . . . . .	50500	<b>degli appartenenti al Corpo degli</b>	
<b>Proposte di legge costituzionale:</b>		<b>agenti di custodia (362);</b>	
(Annunzio) . . . . .	50427	<b>ROSSI DI MONTELERA: Disciplina del</b>	
(Autorizzazione di relazione orale) .	50430	<b>Corpo degli agenti di custodia</b>	
		<b>(375);</b>	

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

PAG.	PAG.
NICOTRA: Norme in favore del personale del Corpo degli agenti di custodia (1792);	<b>Interrogazioni e interpellanza:</b>
ANDÒ ed altri: Istituzione del Corpo degli agenti di polizia penitenziaria (1809);	(Annunzio) . . . . . 50500
Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria (2024).	<b>Risoluzioni:</b>
PRESIDENTE 50431, 50434, 50437, 50440, 50445, 50446, 50450, 50452, 50457, 50458, 50459, 50463, 50466, 50467, 50468, 50469, 50470, 50471, 50473, 50474, 50475, 50476, 50480, 50481, 50482, 50483, 50487, 50489, 50490, 50494, 50495, 50500	(Annunzio) . . . . . 50500
BERSELLI FILIPPO (MSI-DN) . . . . . 50458	<b>Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa:</b>
CIFARELLI MICHELE (PRI) 50437, 50438, 50439, 50458, 50470, 50474, 50482	(Annunzio della definitività di ordinanze di archiviazione) . . . . . 50428
CORLEONE FRANCESCO (PR) 50445, 50458, 50468, 50473, 50475, 50481	<b>Commissione parlamentare per la ristrutturazione e la riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali:</b>
FELISETTI LUIGI DINO (PSI) . . . . . 50434	(Sostituzione di un deputato componente) . . . . . 50428
FRASCA SALVATORE, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia</i> . 50440, 50452, 50458, 50466, 50470, 50473, 50489	<b>Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro:</b>
GRANATI CARUSO MARIA TERESA (PCI) . 50467, 50487, 50495	(Trasmissione di un documento) . . 50430
MACALUSO ANTONINO (MSI-DN) 50433, 50459, 50469, 50471, 50475, 50476, 50490	<b>Corte dei conti:</b>
MACIS FRANCESCO (PCI) 50480, 50483, 50487	(Trasmissione di un documento) . . 50430
MANNUZZU SALVATORE (Sin. Ind.) . . . 50468, 50481, 50490	<b>Parlamento in seduta comune:</b>
NICOTRA BENEDETTO VINCENZO (DC) . . 50469, 50482, 50495	(Convocazione) . . . . . 50429
ROGNONI VIRGINIO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> . . . . . 50482	<b>Per un richiamo al regolamento:</b>
ROMANO DOMENICO (PSI), <i>Relatore</i> 50440, 50452, 50458, 50466, 50467, 50470, 50473, 50489	PRESIDENTE . . . . . 50430, 50431
RUSSO FRANCO (DP) . . . 50457, 50458, 50467, 50470, 50474, 50490	BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) . 50431
TASSI CARLO (MSI-DN) . . . . . 50445, 50451	RUTELLI FRANCESCO (PR) . . . . . 50431
	<b>Votazioni segrete</b> 50440, 50446, 50452, 50459, 50476, 50483, 50490, 50496
	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> . . . . . 50501

**La seduta comincia alle 16,30.**

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 3 dicembre 1986.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Aniasi, Armato, Giorgio Ferrari, Fracanzani, Galloni, Massari e Vizzini sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio di una proposta di legge costituzionale.**

PRESIDENTE. In data 9 dicembre 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dal deputato:

MEMMI: «Modifica dell'articolo 131 della Costituzione e istituzione della Regione Salento» (4241).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro

hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali» (4242).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla X Commissione permanente (Trasporti), in sede referente, con il parere della I, della II, della V e della VI Commissione.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 835, recante norme per le imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria, per il settore siderurgico e per l'avvio dell'attività dell'agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno» (4244).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla XII Commissione permanente (Industria), in sede referente, con il parere della III, della IV, della V e della XIII Commissione.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici hanno pre-

sentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 832, recante misure urgenti in materia di contratti di locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione» (4243).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alle Commissioni riunite IV (Giustizia) e IX (Lavori pubblici), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della VI, della VIII e della XII Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis; tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 17 dicembre 1986.

**Sostituzione di un deputato componente della Commissione parlamentare per la ristrutturazione e la riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per la ristrutturazione e la riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali il deputato Nadir Tedeschi in sostituzione del deputato Michele Viscardi.

**Annunzio della definitività di ordinanze di archiviazione della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa.**

PRESIDENTE. Ricordo che, nella seduta di martedì 18 novembre 1986, è stata data comunicazione che il Presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa aveva trasmesso copia delle ordinanze con le quali la Com-

missione stessa aveva deliberato — con la maggioranza prevista dall'articolo 17, primo comma, del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, ma con il voto favorevole di meno di quattro quinti dei suoi componenti — l'archiviazione dei seguenti procedimenti:

n. 382/IX (atti relativi all'onorevole Bettino Craxi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*);

n. 387/IX (atti relativi all'onorevole Tina Anselmi, nella sua qualità di ministro della sanità *pro tempore*);

n. 388/IX (atti relativi all'onorevole Mino Martinazzoli, nella sua qualità di ministro di grazia e giustizia *pro tempore*);

n. 389/IX (atti relativi ad una denuncia a firma del signor De Michelis Alessandro);

n. 390/IX (atti relativi ad un esposto a firma del signor Restaino Michele);

n. 391/IX (atti relativi al senatore Costante Degan, nella sua qualità di ministro della sanità *pro tempore*);

n. 392/IX (atti relativi all'onorevole Giulio Andreotti, nella sua qualità di ministro della difesa *pro tempore*);

n. 393/IX (atti relativi all'onorevole Gianni De Michelis, nella sua qualità di ministro del lavoro *pro tempore*);

n. 394/IX (atti relativi all'onorevole Renato Altissimo, nella sua qualità di ministro dell'industria *pro tempore*);

n. 396/IX (atti relativi all'onorevole Mino Martinazzoli, nella sua qualità di ministro di grazia e giustizia *pro tempore*);

n. 398/IX (atti relativi all'onorevole Gianni De Michelis, nella sua qualità di ministro delle partecipazioni statali *pro tempore*);

n. 399/IX (atti relativi all'onorevole Mario Zagari, nella sua qualità di ministro del commercio con l'estero *pro tempore*);

n. 400/IX (atti relativi all'onorevole Mino Martinazzoli, nella sua qualità di ministro di grazia e giustizia *pro tempore*);

n. 401/IX (atti relativi ad un esposto a firma del signor Dino Guetta);

n. 402/IX (atti relativi all'onorevole Antonio Gava, nella sua qualità di ministro delle poste e delle telecomunicazioni *pro tempore*);

n. 403/IX (atti relativi all'onorevole Calogero Mannino, nella sua qualità di ministro della marina mercantile *pro tempore*);

n. 404/IX (atti relativi al senatore Costante Degan, nella sua qualità di ministro della sanità *pro tempore*);

n. 405/IX (atti relativi all'onorevole Mino Martinazzoli, nella sua qualità di ministro di grazia e giustizia *pro tempore*);

n. 406/IX (atti relativi all'onorevole Bettino Craxi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*);

n. 407/IX (atti relativi all'onorevole Bettino Craxi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*);

n. 408/IX (atti relativi ad una denuncia a firma dei signori Angiolo Gracci e Giovanni Sorbi);

n. 409/IX (atti relativi all'onorevole Mino Martinazzoli, nella sua qualità di ministro di grazia e giustizia *pro tempore*);

n. 410/IX (atti relativi all'onorevole Bettino Craxi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri, *pro tempore*, e all'onorevole Giulio Andreotti, nella sua qualità di ministro degli affari esteri *pro tempore*);

n. 411/IX (atti relativi all'onorevole Claudio Signorile, nella sua qualità di ministro dei trasporti *pro tempore*);

n. 412/IX (atti relativi all'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, nella sua qualità di ministro dell'interno *pro tempore*);

n. 413/IX (atti relativi all'onorevole Giovanni Gorla, nella sua qualità di ministro del tesoro *pro tempore*);

n. 414/IX (atti relativi all'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, nella sua qualità di ministro dell'interno *pro tempore*);

n. 416/IX (atti relativi ad un esposto-denuncia a firma della signora Giulia Arena);

n. 419/IX (atti relativi all'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, nella sua qualità di ministro dell'interno *pro tempore*);

n. 421/IX (atti relativi all'onorevole Mino Martinazzoli, nella sua qualità di ministro di grazia e giustizia *pro tempore*);

n. 422/IX (atti relativi al senatore Alessandro Pertini, nella sua qualità di Presidente della Repubblica *pro tempore*);

n. 423/IX (atti relativi al senatore Francesco Cossiga, nella sua qualità di Presidente della Repubblica *pro tempore*).

Comunico che, entro il termine previsto dall'articolo 18, secondo comma, del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, non sono state presentate, in ordine ai citati procedimenti, richieste intese ad ottenere che la Commissione presenti la relazione al Parlamento in seduta comune.

#### **Convocazione del Parlamento in seduta comune.**

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che giovedì 29 gennaio 1987, alle ore 10, il Parlamento è convocato in seduta comune con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente sulla scadenza del termine di cui all'articolo 4, secondo comma, della legge 10 maggio 1978, n. 170, per il procedimento instaurato davanti alla Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa n. 432/IX.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

**Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, con lettera in data 2 dicembre 1986, ha trasmesso il testo di osservazioni e proposte «per una nuova politica abitativa», approvato dall'Assemblea di quel Consesso nelle sedute del 18 novembre 1986.

Questo documento sarà trasmesso alle Commissioni competenti.

**Trasmissione dalla Corte dei conti.**

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 4 dicembre 1986, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente autonomo fiera di Bolzano, campionaria internazionale, per gli esercizi 1982-1984. (doc. XV, n. 124).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Autorizzazioni di relazioni orali.**

PRESIDENTE. La I Commissione permanente (Affari costituzionali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sulla seguente proposta di legge costituzionale:

S. 40-42-98-443-583-752-993. — Senatori ROMUALDI; PERNA ed altri; MALAGODI ed altri; GUALTIERI ed altri; MANCINO ed altri; JANNELLI ed altri; BIGLIA ed altri: «Norme in materia di procedimenti di accusa e modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e alla legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1» (già approvata, in prima deliberazione, in un testo unificato, dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato) (2859-B).

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, se questa proposta di legge non fosse stata modificata da parte del Senato sarebbe stato più che giusto per la Commissione riferire oralmente, ma essendo state apportate modifiche ritengo opportuno che si riferisca all'Assemblea con una relazione scritta. Si tratta di modificare la Costituzione in una parte non secondaria, in una parte quindi importante che influisce su un referendum.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare sull'opposizione dell'onorevole Pazzaglia, pongo in votazione la proposta della Presidenza di autorizzare la I Commissione (Affari costituzionali) a riferire oralmente sulla proposta di legge costituzionale n. 2859/B.

(È approvata).

La IV Commissione permanente (Giustizia) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti progetti di legge:

«Modifiche alla disciplina della custodia cautelare» (approvato dal Senato) (4080-bis); «Introduzione dell'articolo 466-bis nel codice di procedura penale concernente la disponibilità degli atti dell'istruttoria» (4112) (la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Per un richiamo al regolamento.**

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare per un richiamo all'articolo 8 del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

FRANCESCO RUTELLI. Vorrei richiamarmi al primo comma dell'articolo 8 del regolamento, per sottoporre all'attenzione dei colleghi la necessità che la Camera dei deputati compia un gesto politico nei confronti della famiglia di Anatoli Marcenko e del Governo sovietico.

Lei sa, signor Presidente, che è morto ieri nel *lager* sovietico di Cistopol, nella Repubblica dei Tartari, Anatoli Marcenko che fu accusato ed arrestato per tradimento della patria. Una prima volta avviato ad un campo di lavori forzati, rimesso in libertà nel novembre 1966, scrisse un libro di memorie pubblicato anche in Italia, dalle cui denunce circostanziate sul mondo dei campi di concentramento gli derivarono una serie di misure persecutorie che lo hanno accompagnato fino alla morte. Nel luglio 1968 Marcenko scrisse una lettera aperta sull'invasione della Cecoslovacchia, per cui è stato di nuovo processato ed internato in un *lager* fino al 1971.

Dopo una parentesi di semilibertà, Marcenko ha subito un'altra condanna nel 1975 per aver violato le regole della cosiddetta sorveglianza amministrativa cui era sottoposto. Dopo quattro anni di confino scontati e la sua adesione al gruppo della sorveglianza sull'applicazione degli accordi di Helsinki e dopo aver continuato a scrivere appelli e denunce, Marcenko è stato arrestato nuovamente nel 1981, condannato a dieci anni di *lager* duro e a cinque anni di confino.

Io chiedo che di fronte a questa vicenda politica, civile ed umana, la Camera dei deputati assuma un'iniziativa, affidata evidentemente alla sensibilità ed al senso di opportunità del Presidente, che potrebbe essere quella di inviare un messaggio ufficiale alla famiglia di un uomo che si è spento dopo un quarto di secolo di costrizioni e di rinunce, imposte alla libertà da parte di un paese che ha sottoscritto gli accordi di Helsinki sulle libertà e i diritti civili e sulle libertà e i diritti della persona.

Potrebbe inoltre essere anche compiuto un passo nei confronti del governo sovietico in relazione, ad esempio, alle inizia-

tive da prendere rispetto alle onoranze funebri, o avanzare altre proposte alle quali noi ci rimettiamo e delle quali mi auguro che l'Assemblea sia informata.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale si associa alla richiesta del deputato Rutelli, rilevando tra l'altro che numerosi mesi di sciopero della fame non sono serviti a far intervenire le autorità di quel paese per impedire una morte ingiusta.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Rutelli e l'onorevole Baghino ed assicuro che informerò il Presidente della Camera di questa richiesta, che la Presidenza valuterà al fine di eventuali iniziative.

**Seguito della discussione dei progetti di legge: Granati Caruso ed altri: Riforma del Corpo degli agenti di custodia (269); Trantino ed altri: Norme a favore degli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia (362); Rossi di Montelera: Disciplina del Corpo degli agenti di custodia (375); Nicotra: Norme in favore del personale del Corpo degli agenti di custodia (1792); Andò ed altri: Istituzione del Corpo degli agenti di polizia penitenziaria (1809); Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria (2024).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Granati Caruso ed altri: Riforma del Corpo degli agenti di custodia; Trantino ed altri: Norme a favore degli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia; Rossi di Montelera: Disciplina del Corpo degli agenti di custodia; Nicotra: Norme in favore del personale del Corpo degli agenti di custodia; Andò ed altri: Istitu-

zione del Corpo degli agenti di polizia penitenziaria; e del disegno di legge: Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria.

Ricordo che nella seduta del 12 maggio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali e nella seduta del 21 maggio scorso hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Passiamo pertanto all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo unificato della Commissione. L'articolo 1 è del seguente tenore:

*(Istituzione del Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e pena).*

«È istituito il Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena.

Il Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena è posto alle dipendenze del ministro di grazia e giustizia, direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena, è un Corpo civile, ha ordinamento, organizzazione e disciplina rispondenti ai propri compiti istituzionali.

Ferme restando le proprie attribuzioni, il Corpo fa parte delle forze di polizia.

In quanto compatibili con la presente legge o da essa non previste, si applicano le norme relative agli impiegati civili dello Stato».

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al primo comma, sostituire le parole: Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena con le seguenti: Corpo degli agenti degli istituti di prevenzione e di pena.*

*Conseguentemente, in tutti gli articoli e relative rubriche e nel titolo sostituire le parole: Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena con le seguenti: Corpo di polizia degli agenti degli istituti di prevenzione e di pena.*

1. 1.

RUSSO FRANCO, POLLICE, RONCHI.

*Al primo comma, sostituire le parole: Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena con le seguenti: Corpo di polizia penitenziaria.*

*Conseguentemente, in tutti gli articoli e relative rubriche e nel titolo sostituire le parole: Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena con le seguenti: Corpo di polizia penitenziaria.*

1. 5.

CORLEONE.

*Sostituire il secondo comma con il seguente:*

Il Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena è un Corpo civile alle dipendenze del ministro di grazia e giustizia ed ha ordinamento, organizzazione e disciplina rispondenti ai propri compiti istituzionali.

1. 7.

LA COMMISSIONE.

*Al secondo comma, sopprimere le parole: direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena.*

1. 2.

MANNUZZU, ONORATO, RIZZO.

*Al secondo comma, sopprimere le parole: direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena.*

1. 3.

GRANATI CARUSO.

*Al secondo comma, sopprimere le parole: direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena.*

1. 6.

CORLEONE.

*Al terzo comma, dopo le parole: fa parte delle forze di polizia aggiungere le se-*

guenti: ed è organizzato secondo criteri amministrativi, custodiali e tecnici.

1. 4.

MACALUSO, TRANTINO, MACERATINI, TASSI.

Passiamo alla discussione sull'articolo e sugli emendamenti ad esso presentati. Ha chiesto di parlare l'onorevole Macaluso. Ne ha facoltà.

ANTONINO MACALUSO. Signor Presidente, il mio intervento mira a sottolineare che la scelta governativa in merito a questa riforma viene ad essere mutilata già nella formulazione dello stesso articolo 1. Questo articolo, infatti, nello specificare le attribuzioni, che attualmente sono proprie del Corpo degli agenti di custodia e che con la riforma passeranno al Corpo di polizia penitenziaria, innova strutture ed organismi secondo criteri che certamente non contribuiscono a rendere efficace un Corpo, sia dal punto di vista operativo che del servizio di istituto. Vedremo poi, nell'esame degli articoli che via via andremo a discutere, come la cosiddetta analogia fra la riforma del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza e quella del Corpo di polizia penitenziaria non abbia alcun riscontro e non trovi alcuna identità, perché mentre con la riforma della polizia è stato recuperato tutto il materiale umano del disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, soprattutto degli ufficiali che costituivano il nerbo principale dei nuclei operativi, con la riforma della polizia penitenziaria avremo invece l'esclusione degli ufficiali, che in un certo senso hanno garantito l'inquadramento, l'educazione nelle scuole, l'attività tecnica e di casermaggio, nonché la rappresentanza del Corpo all'esterno e tutte le altre incombenze di ordine organizzativo. E soprattutto è da rilevare che gli ufficiali vengono esclusi proprio nel momento in cui dalla riforma vengono ampliati i compiti affidati alla polizia penitenziaria, perché è previsto il piantonamento presso i luoghi di cura e la traduzione, che attualmente è affidata ai cara-

binieri. Pertanto, mentre vengono a dilatarsi i compiti affidati agli agenti di custodia, viene ristretta la partecipazione dei servizi di istituto affidati ai servizi tecnici e che nel campo operativo spettano essenzialmente agli ufficiali.

Ma soprattutto è speciosa in questo disegno di legge di riforma la maniera con la quale viene formato il nucleo operativo più importante, all'interno delle carceri, o delle case circondarionali, come si chiamano ora, dal momento che c'è una specie di sviluppo della carriera degli agenti, che dovrebbero giungere sino al livello di ispettori. Il Corpo si dovrebbe privare dell'esperienza di agenti che da venti a da trent'anni sono all'interno delle carceri, perché costoro dovrebbero cedere il passo ad esterni, che da civili dovrebbero partecipare ai concorsi per l'immissione nei ruoli. Verrebbe così sciupata tutta l'esperienza che è stata maturata nello svolgimento del servizio di istituto; questo, evidentemente, vorrei sottolinearlo, l'ho messo in conto negli emendamenti che ho presentato.

Una volta l'appuntato di pubblica sicurezza poteva avere, nell'ambito del servizio di istituto, la direzione del nucleo di polizia, svolgendo le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria. Tutto questo non trova invece riscontro in relazione all'attività svolta nelle carceri, perché l'appuntato, che diventa assistente del Corpo degli agenti di custodia, certamente verrà soffocato da una gerarchia piramidale, nella quale sono previsti gradi e funzioni che per ora non esistono. Pertanto, gli agenti di custodia che, attraverso la riforma, ritengono di avere compiti più ampi, una maggiore autonomia ed una migliore collocazione, si troveranno limitati nello svolgimento delle loro funzioni.

Questo mio breve intervento sull'articolo 1 vuole significare che non basta cambiare nome alle cose: bisogna invece migliorarne la sostanza. Infatti, per certi versi è possibile ampliare le attribuzioni senza avere personale adeguato che sia all'altezza dei compiti, per altri versi vi è una sorta di fuga di esperienze preziosis-

sime, maturate in anni ed anni di servizio presso le case circondarionali.

Le forze della sinistra (il partito comunista ed il partito socialista) ritengono di aver impresso un tocco magico alla riforma; la stessa maggioranza democratico-cristiana, non sappiamo per quali motivi, ha voluto accondiscendere a siffatta riforma. Quindi, nel valutare l'intento del Governo in relazione ad essa, noi diciamo che non basta definire il Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena come un corpo civile, che ha ordinamento, organizzazione e disciplina rispondenti ai propri compiti istituzionali, quasi che il precedente non avesse operato secondo i suoi doveri istituzionali, quasi che il precedente non avesse svolto funzioni sicuramente meritevoli.

Parlerà in seguito per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi, ma io annuncio già da ora che, poiché non significa proprio nulla questo mutamento di denominazione, il gruppo del MSI-destra nazionale si asterrà dalla votazione sull'articolo 1.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Felisetti. Ne ha facoltà.

**LUIGI DINO FELISETTI.** Ricordo le parole con le quali, signor Presidente ed onorevoli colleghi, approvammo nel 1975, quindi oltre dieci anni or sono, la legge n. 354 del 1975 sulla riforma penitenziaria. A seguito di una sollecitazione pressoché generale dell'Assemblea, in quella occasione furono pronunciate le seguenti parole (parlò, lo ricordo bene, l'onorevole Pennacchini, allora sottosegretario alla giustizia): «ora abbiamo provveduto alla riforma per i carcerati, domani porremo mano alla riforma per gli agenti di custodia e per il personale addetto alla custodia nel suo complesso».

Non dubito che il proposito fosse sincero e che la volontà politica (come si dice) vi fosse. Sta di fatto che, contro i propositi e le volontà, chi la vince è sempre la situazione di fatto; ed oggi nessuno può negare che quel proposito, concepito come una cosa da farsi immediatamente, viene oggi realizzato (e speriamo

che si realizzi...) dopo undici anni, essendo ormai arrivati all'anno 1986.

Analogo proposito avevamo espresso nel 1976, esattamente dieci anni or sono, quando fu promulgato il decreto presidenziale n. 431, attuativo del regolamento, in previsione di un preciso precetto esistente nella legge n. 354.

Altro analogo proposito abbiamo espresso due mesi fa, nell'ottobre di quest'anno, avendo posto mano ad una modifica apparentemente di poco significato, ma dal contenuto tuttavia notevole, in sede di riforma della legge penitenziaria.

Ho ricordato tutto questo perché, come ho già detto in un'altra recente occasione, a me è capitato di sentirmi ricordare ripetutamente talune cose. Visitando carceri, dopo aver parlato magari con delegazioni di detenuti e dopo aver parlato con gli agenti di custodia, con il personale addetto alla custodia nel suo complesso, con il personale direttivo, ho potuto assistere a quasi un cenno di congedo sulla porta, con il quale si diceva: «Voi parlamentari venite ma avete sempre fretta, vi ricordate degli altri e non vi ricordate di noi che viviamo all'interno delle carceri (sono gli agenti di custodia che parlano, ma non soltanto loro perché vi sono anche gli altri operatori penitenziari civili); vi ricordate dei carcerati e non vi ricordate mai di noi».

L'espressione è severa, probabilmente è anche non accettabile sotto il profilo di un sottile, anzi di un pesante, distinguo tra posizione dei detenuti e posizione di coloro che sono chiamati a redimere vigilando all'interno delle carceri, ma vi è un fondo di verità che traduce una sete di giustizia, una attesa di giustizia, che è andata vicino alla frustrazione. Credo che tutti abbiano sentito anche accenni disperati, di propositi di rivolta (lo dico tra virgolette), insieme con propositi di tenacia nell'adempimento del proprio compito. Non c'è infatti dubbio — e credo che lo si possa dire con tutta franchezza e tranquillità — che tra i tanti servitori dello Stato, spesso benemeriti (io non accetto le globalità di giudizi assolutori su questioni

di tale tipo, perché esse risultano offensive nei confronti di coloro che fanno veramente fino in fondo il loro dovere), gli agenti di custodia ed in genere il personale carcerario sono spesso tra i paria, per quanto attiene a compiti, per quanto attiene a funzioni, per quanto attiene a condizioni di libertà di lavoro e di impegni di lavoro, essendo evidente che molto spesso essi devono assolvere, per inderogabili ed imprescindibili esigenze di servizio, per la distrazione di parte del personale a compiti non strettamente istituzionali (compresi gli allontanamenti di alcuni mesi per frequentare scuole di perfezionamento), a impegni di lavoro, molto pesanti, anche se è stato adeguato l'organico degli agenti di custodia ed è stato migliorato il loro trattamento economico. Resta, però, questa condizione di servitori dello Stato in situazione di precariato permanente, dal punto di vista psicologico, in rapporto al modo in cui gli agenti di custodia si trovano costretti ad operare.

Io ritengo che il Parlamento possa rispondere alle attese, pervenendo ad una soluzione positiva, utilizzando lo strumento rappresentato dal disegno di legge di riforma al nostro esame. Debbo, al riguardo, dare atto al collega relatore, onorevole Romano, del duplice pregio della chiarezza e della brevità. Dirò, anzi, che si tratta di un unico pregio, perché soltanto chi non ha le idee chiare deve utilizzare molto tempo per spiegare: chi le ha chiare, invece, riesce ad esprimere i concetti in poche parole. L'elogio al collega Romano valga anche come ammonimento a me stesso, onde attenermi ad un criterio di brevità, nello svolgimento del mio intervento, dato che altrimenti negherei nei miei confronti quello che affermo nei confronti altrui. Procedendo dunque per sintesi, ricorderò che il collega Romano, nella sua relazione, indica con grande chiarezza gli scopi della riforma, in modo tale che al colto ed all'inclita non riesce difficile comprendere i seguenti punti, in cui egli riassume gli indirizzi del provvedimento: soppressione del corpo degli agenti di custodia e del ruolo delle vigilatrici penitenziarie; istitu-

zione del Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena; smilitarizzazione dello stesso, che viene equiparato a quello della Polizia di Stato, sul piano giuridico ed economico, con l'individuazione dei compiti istituzionali; equiparazione giuridica ed economica tra personale maschile e femminile; delega al Governo per l'emissione, entro sei mesi, dei decreti delegati — che mi auguro abbiano un approntamento più rapido ed un adempimento più puntuale di quelli emanati a suo tempo per la riforma della pubblica sicurezza —; istituzione dell'ispettorato regionale; istruzione e formazione professionale, realizzata con le modalità stabilite da appositi decreti delegati; definizione dell'organico nella misura di 40 mila unità, di cui 36.785 uomini e 3.215 donne.

Su queste linee noi ci troviamo concordi. Mi limiterò dunque ad aggiungere due brevi annotazioni, che desidero risultino come commento, tenuto conto dell'esperienza che età e trattazione di materia identica o analoga negli ultimi anni mi consentono di effettuare.

In primo luogo, alle grandi riforme — e questa è una di quelle — si accompagnano due elementi: uno di grande entusiasmo, nella enunciazione della riforma e della sua cosiddetta filosofia (e qui questo elemento c'è tutto); uno di delusione, soprattutto per gli addetti ai lavori, nel constatare quanto sia difficile passare dalla grammatica alla pratica, cioè dalle proposizioni di diritto al compendio concreto che si riflette quotidianamente sul tavolo di lavoro e nei luoghi dove l'impegno di lavoro si svolge, considerata la distanza che c'è tra le grandi parole e la realtà pratica. Io non ho alcun impaccio ad associarmi, almeno per questa parte, al collega Macaluso, basandomi anche sull'esperienza compiuta durante le vicende della riforma della polizia, quando il collega stesso ricorda come spesso sia accaduto (e mi auguro che questa volta non accada) che nel momento in cui sia stata varata una riforma, non si sia tenuto conto di un personale del quale ci si è serviti a lungo ed a fondo, nel corso di

tanti anni, chiedendogli sacrifici oltre il limite e funzioni qualche volta superiori al grado di istruzione e di preparazione; ciò nonostante tale personale ha svolto questo ruolo egregiamente, onorandosi delle relative responsabilità, ma poi succede che ad un certo momento, siccome si danno delle regole che è giusto valgano per i nuovi, per chi arriva *ex novo*, mentre non è giusto che umilino o sacrificino quanti hanno prestato il servizio fino ad allora, si finisce per determinare una situazione in cui chi ha servito fino a ieri si trova ad essere straniero in patria, cioè nella sua attività di lavoro.

Credo che il monito sia abbastanza semplice e che nel provvedimento, a questo effetto, vi siano anche dei contenuti di garanzia per non determinare, prima che speranze in chi arriverà, delusioni in chi già c'è, per cui il nuovo non diventi ingrato proprio a chi ha lavorato perché il nuovo ed il modernizzato arrivasse.

La seconda osservazione — ed ho finito, signor Presidente; la ringrazio, comunque, di avermi dato la parola — attiene ad un argomento apparentemente estraneo all'argomento stretto del discorso. Tutti in questi ultimi mesi e soprattutto in questi giorni abbiamo letto di un morbo denominato AIDS. Non so se il termine sia giusto, ma al di là di esso, tutti siete in grado di comprendere a cosa mi riferisco.

Situazioni drammatiche ci dicono, in sede previsionale, che se l'umanità non si difenderà da tale morbo, questo diventerà piuttosto pesante e grave. Entro subito nel merito specifico della materia. Le nostre carceri sono focolai di AIDS. Lo affermo con molta franchezza, avendo avuto la possibilità di verificarlo direttamente. Non mi riferisco alle carceri alle quali tutti si pensa quando si pongono argomenti del genere, che so io, le carceri di Palermo, Napoli, Milano o Torino. Mi riferisco anche e soprattutto, proprio perché da questo emerge la misura del possibile allarme che, nel senso buono, deve essere dato, a carceri a dimensione umana. Penso al carcere della sua città. al

carcere di Modena, collega Granati Caruso, dove sieropositivo risulta il 50 per cento dei 120 o 130 detenuti presenti; penso al carcere della mia città, Reggio Emilia, dove l'indice è di questo genere. Penso al carcere di Parma, dove tra i 170 detenuti della casa circondariale ed i 150 dell'istituto di pena annesso, vi è la stessa proporzione di sieropositivi. Penso soprattutto a Parma dove alcuni mesi fa un giovane detenuto è morto in conseguenza degli sviluppi della malattia di cui stiamo parlando. A Piacenza ed altrove la situazione è analoga. Il problema è uguale un po' dappertutto.

Orbene, una tale situazione è, diciamo, di responsabile allarme. È vero che affetti — almeno così si dice — da questo morbo nelle carceri risultano soprattutto quanti sono in tossicodipendenza, in atto o avuta, ma è altrettanto vero che, essendo quella carceraria una convivenza forzata, l'allarme si estende a tutti i detenuti, così come al personale di custodia ed a quello che comunque opera all'interno delle carceri, che rispetto a fenomeni di tal genere si trova in condizioni di effettivo allarme.

La vita carceraria è ingrata per tutti. Nessuno si augura che una situazione di tal genere si verifichi; tuttavia, nella disgrazia, vi è, direi, almeno una utilità, cioè la presenza controllabile e controllata, di una popolazione che in una certa quantità è comunque, sana o ammalata, portatrice di tale morbo. Può essere questa la condizione per affrontare non un problema carcerario — non è così; lo ricordava giustamente questa mattina mi pare la collega Pedrazzi Cipolla — ma un problema dell'intera collettività, perché le carceri sono parte della nostra società, le carceri vivono all'interno della nostra società e gli uomini che vi sono operano presto o tardi, alcuni permanentemente, anche a contatto con la società. La conseguenza è che non si tratta soltanto di un problema carcerario. Esso si porrebbe comunque, anche se fosse limitato a questa dimensione, ma tanto più si impone in quanto è problema dell'intera società, che ha il dovere e la necessità di affrontare

una battaglia di prevenzione che assicuri al nostro paese, ed evidentemente agli altri, il modo di fronteggiare questa condizione di rischio e di morbo (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Cifarelli. Ne ha facoltà. (*Commenti del deputato Granati Caruso*).

**MICHELE CIFARELLI.** Signor Presidente, rispondo subito all'osservazione che ho sentito, perché ho il piacere di esserle vicino, della collega Granati Caruso circa il fatto che si era detto di non parlare, e mi spiego.

La scorsa settimana ero in missione a Parigi per l'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale e non potevo mancare al mio dovere essendo rappresentante italiano in quella sede; così non sono potuto intervenire nella discussione sulle linee generali di questo provvedimento e non intendo farlo per via traversa.

**MARIA TERESA GRANATI CARUSO.** La discussione si è svolta nel mese di maggio.

**MICHELE CIFARELLI.** È stata ripresa.

**MARIA TERESA GRANATI CARUSO.** Comunque, non importa, lei è libero di ...  
Era solo una battuta amichevole.

**MICHELE CIFARELLI.** Non sono un radicale di quelli che parlano sempre. Credo che mi darette atto che sono parsimonioso delle mie parole, però quando mi è stato detto che non c'era altra possibilità che quella di cominciare oggi l'esame degli articoli e dei relativi emendamenti ho provato vivo rammarico per non poter esprimere il mio ringraziamento al relatore di questo progetto di legge, che per di più è un deputato della mia circoscrizione elettorale. Condivido il giudizio che ha espresso il collega Felisetti e non essendo un socialista il mio elogio è esente da interessi di parte.

Fatta questa introduzione, signor Presidente, per non far perdere tempo all'As-

semblea, devo chiarire che ho chiesto la parola per significare in aula le ragioni di dissenso che ho espresso più volte in Commissione; ragioni di dissenso che posso puntualizzare in questa sede, che non mi hanno impedito di non oppormi a questo progetto di legge, così come viene presentato, ma di puntualizzare di quale riforma — a mio modo di vedere — si tratta.

Se noi indulgessimo alla acquisizione di due elementi: primo, si aumenta il numero degli agenti di custodia, si modernizza la loro organizzazione; secondo, si cambiano i nomi di quelli che tradizionalmente possono essere non più sufficienti con nomi nuovi, finiremmo per essere d'accordo, ma sarebbe nominalismo e considerazione di un minimo rispetto a quello che è il significato di questa riforma. Io invece ho sempre levato la voce contro quello che ormai sembra ovvio, cioè la smilitarizzazione del Corpo degli agenti di custodia. Siamo ancora nell'ondata sessantottina e seguente, per cui si ritiene che il toccasana sia quello della smilitarizzazione che per un repubblicano come il sottoscritto (che ha anche bisticciato nel partito repubblicano nei confronti di chi, come l'onorevole Mammì, che sosteneva questa tesi a proposito della polizia di Stato) non significa altro, come nel caso dei controllori di volo, che consentire gli scioperi. I controllori di volo in presenza del carissimo, indimenticabile Presidente Pertini, fecero il giuramento che loro, smilitarizzati, non avrebbero fatto scioperi, mentre in ogni momento assistiamo a scioperi dei controllori di volo e le vittime siamo noi, da qualsiasi parte politica consideriamo il problema.

La smilitarizzazione del Corpo di polizia di Stato non ha portato rose e fiori; le beghe che ci sono tra loro, le dichiarazioni nei congressi, ciò che appare sulle loro riviste e sui loro giornali dimostra che ci troviamo in presenza di un cammino molto incerto e impervio.

Per quanto riguarda la smilitarizzazione del Corpo degli agenti di custodia, io direi come si dice a Napoli: «Cà se

*pazzia a fa' male*», cioè qui si gioca a far male. Perché? Perché gli agenti di custodia devono affrontare un compito estremamente difficile, quello della custodia di persone che quasi mai sono innocenti o inesperte. Questo può avvenire in molti casi, poiché ci sono le vittime di un errore giudiziario, come quelle di un'istruttoria male impostata o troppo protratta; ma nella maggior parte dei casi questi agenti hanno a che fare con la criminalità organizzata, con situazioni molto ma molto pericolose. Basti ricordare l'episodio della traduzione di alcuni mafiosi, per un processo, da Catania a Palermo: alle porte di Catania, se non erro (o alle porte di Palermo, ma la cosa non cambia), in un agguato furono uccisi i carabinieri della scorta.

LUIGI DINO FELISETTI. Eri a Parigi?

MICHELE CIFARELLI. No, l'ho appreso...

LUIGI DINO FELISETTI. Adesso ho capito perché hanno cambiato: volevano appaltare ai privati, a Parigi, ed ora hanno cambiato parere. Ora ho capito.

MICHELE CIFARELLI. Hanno cambiato, ma non per mia volontà, perché lì si muovono i gollisti, ed altri, ed io non appartengo a quella categoria.

Ebbene, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, questo episodio che ho ricordato (e tanti altri potrebbero esserne richiamati) mi fa pensare agli agenti di custodia come io li ho conosciuti; perché noi antifascisti le abbiamo conosciute, le patrie galere. Forse adesso nessuno di quegli agenti è più in servizio. Ricordo che quando ero detenuto ero riuscito a identificare le opinioni politiche di tutti quegli uomini senza che mi dicessero nulla, perché quelli che — essendo io magistrato — mi chiamavano «giudice», o «signor giudice», erano indubbiamente gli antifascisti; quelli che mi chiamavano *tout court* «Cifarelli» (e questa, specialmente nell'Italia meridionale, non è una maniera molto elegante di rivolgersi ad

una persona, specie quando si tratta di un magistrato) erano i fascisti; quelli poi — e costituivano la maggioranza — che non volevano comprometersi mi chiamavano «dottore», e si mettevano a posto. Ma si tratta di ricordi; in questo momento non posso esprimere che simpatia, ma non voglio indulgere a questi discorsi.

Tornando al nostro argomento, osservo che il relatore è stato bravissimo a sormontare un certo tipo di ostacoli polemici. Si è parlato addirittura di vigilanza esterna. È stato presentato un emendamento, se non sbaglio dal collega Russo, per far sì che la funzione di questi agenti non debba esercitarsi al di là delle mura perimetrali del carcere. Ma questi agenti debbono accompagnare i detenuti nelle traduzioni, devono fare i piantonamenti. Ebbene, mi pare che ci si comporti come ci comportiamo quando, non riuscendo a risolvere un problema, lo affidiamo alle regioni, cioè ad organismi che non funzionano, o che si può sperare che migliorino in una prospettiva secolare. Si parla di cambiare il nome, di trasferire le bandiere ad un altro Corpo; ma tutto questo mi interessa molto poco. Ma cambiando il nome, in sostanza, facciamo una di quelle riforme sbagliate, che hanno in sé la base del proprio insuccesso. L'onorevole Felisetti è stato bravo a ricordare un aspetto, quello degli ufficiali che verrebbero cacciati via come spazzatura, dopo aver fedelmente servito. Si vuole la smilitarizzazione; ed allora: «Tu sei ufficiale, non devi più esistere, non devi più lavorare in questo Corpo, dove hai dato il tuo contributo tecnico».

LUIGI DINO FELISETTI. Questo vale anche per i marescialli e gli appuntati.

MICHELE CIFARELLI. Infatti. Quella di Felisetti, ovviamente, non è la voce di un oltranzista, come io sono su questo punto. Ma senza dubbio quando indulgiamo a questa smilitarizzazione in sostanza indulgiamo alla previsione della possibilità di svolgere questa attività, quasi che si trattasse di un qualsiasi settore amministrativo, senza una particolare disciplina,

senza un particolare controllo, senza responsabilità e professionalità particolari. Queste persone potranno permettersi di entrare in agitazione. Io trasformo la vecchia indicazione cartesiana *cogito, ergo sum* in sciopero, *ergo sum*. Ma lasciamo che gli scioperi li facciano i diciottenni, che li facciano categorie più o meno marginali, e non persone che debbono assicurare l'ordine in situazioni che possono essere esplosive, addirittura con gravi conseguenze sull'equilibrio dello Stato.

Questa è la prima e fondamentale ragione della mia preoccupazione, che tengo a sottolineare in aula, come ho fatto in Commissione. Ve ne sono poi altre due, onorevole Presidente. La prima rientra nello stesso ordine di idee. Vogliamo trattare questo corpo come la polizia di Stato? Ebbene, quest'aula risuona ancora delle discussioni che sono state fatte a suo tempo per riconoscere alla polizia di Stato i diritti sindacali, ma solo per il sindacato della polizia di Stato. In questo progetto di legge, invece, se dovesse essere approvato un emendamento, che purtroppo risulta presentato dal Governo (ma questo non può imporre di non dire la verità), la libertà di associazione sindacale per gli agenti di custodia sarebbe nei confronti di tutti i sindacati, con tutti gli inconvenienti ben noti.

Io non voglio mancare di rispetto alle organizzazioni sindacali, ne capisco le ragioni, e così via; ma sappiamo bene che esistono appunto quegli inconvenienti che la Camera ed il Senato già ebbero a lamentare, ed ai quali si ovviò con la creazione della norma che per i membri della polizia di Stato pone il limite dell'appartenenza a quello specifico sindacato. È una forte preoccupazione. L'ho sollevata in Commissione e sono rimasto solo, ma ciò non toglie che gli argomenti possono anche essere più forti del numero dei voti che conseguono.

L'articolo 17 del progetto che a noi è stato presentato dalla Commissione risponde a questa esigenza. È l'emendamento del Governo che non mi risponde: devo dire che per un deputato questo non significa che debba cambiare opinione o

adeguarsi ad una soluzione che considera sbagliata ed alla quale la stessa Commissione si era ben guardata dal dare ingresso.

Concludendo, desidero fare un'osservazione che può sembrare di minore importanza. Già il relatore mi ha detto che sbaglio, ma intendo ugualmente sottolinearla. Sull'articolo 3 è stato presentato dal collega Corleone un emendamento al quale darò voto favorevole — figurarsi: approvo un emendamento dei radicali! Per quale ragione? Perché chiede la soppressione di tale articolo, che è buono per il Seicento tanto è barocco: prevede un servizio navale ed uno di trasporto terrestre per il Corpo degli agenti di custodia. Chiederò al senatore Spadolini di provvedere al distacco di un contrammiraglio per il servizio navale ed a Claudio Signorile di provvedere...

MARIA TERESA GRANATI CARUSO. Nelle carceri delle isole come vanno? A nuoto?

MICHELE CIFARELLI. Finora hanno mantenuto benissimo i collegamenti con le isole della Gorgona e di Favignana. Si sono valse dei mezzi pubblici ordinari ed in molti casi dell'azione dei carabinieri. Ciò rientra nella logica che ho sin qui esposto: i trasferimenti dei detenuti devono essere fatti dai carabinieri e non dal Corpo degli agenti di custodia. Quest'ultimo pare che debba bastare a tutto; di questo passo sarà utilizzato anche per l'estradizione all'estero e potrà diventare di una elasticità tale da essere coestesa a tutte le esigenze attinenti a questa delicata materia.

Ho voluto esporre queste notazioni critiche, signor Presidente, affinché l'Assemblea sappia fin d'ora che non chiederò la parola sull'articolo 3, cui si riferisce l'emendamento Corleone sebbene voterò a favore su quest'ultimo, e che sull'emendamento del Governo attinente all'organizzazione sindacale il mio voto sarà contrario. Concludo sottolineando che ho voluto anticipare le mie conclusioni nel corso della discussione dell'articolo 1 in

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

quanto questo rappresenta la norma di inquadramento, direi quasi di «presenza generale», del provvedimento. (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Avverto che, dovendosi procedere nel corso della seduta a votazioni segrete, decorre da questo momento il termine di preavviso di cui al quinto comma dell'articolo 49 del regolamento per la votazione segreta mediante procedimento elettronico.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 1?

**DOMENICO ROMANO, Relatore.** La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Russo Franco 1.1 e Corleone 1.5, ovviamente raccomanda il suo emendamento 1.7, ed accetta gli identici emendamenti Mannuzzu 1.2, Granati Caruso 1.3 e Corleone 1.6 che per altro, a mio avviso, dovrebbero essere considerati assorbiti da quello della Commissione.

**PRESIDENTE.** Si deciderà al momento del voto, considerando la volontà dei presentatori.

**DOMENICO ROMANO, Relatore.** La Commissione, infine, esprime parere contrario sull'emendamento Macaluso 1.4.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**SALVATORE FRASCA, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.** Il Governo accetta l'emendamento 1.7 della Commissione e concorda per il resto con il relatore.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, avverto che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sugli emendamenti al testo in esame, a condizione che vengano accolti gli emendamenti del Governo Tab. A2, 5.7, 12.17 e l'articolo aggiuntivo 25.07 del Governo, e parere favorevole sugli emendamenti del Governo Tab. A2, 5.7, 12.17 e sull'articolo aggiun-

tivo 25.07 del Governo, parere favorevole sull'emendamento Nicotra 6.2, a condizione che la relativa copertura finanziaria sia indicata sull'apposito accantonamento di parte corrente, previsto dalla legge finanziaria 1987 per gli importi ivi previsti.

La Commissione ha espresso infine parere contrario su tutti gli altri emendamenti, in quanto comportino maggiori spese.

**DOMENICO ROMANO, Relatore.** Ho già espresso questi pareri, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole relatore; naturalmente, ne terrà conto. Sospendo la seduta per consentire il decorso del regolamentare termine di preavviso per la votazione segreta mediante procedimento elettronico.

**La seduta, sospesa alle 17,30,  
è ripresa alle 17,50.**

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	374
Votanti .....	358
Astenuti .....	16
Maggioranza .....	180
Voti favorevoli .....	11
Voti contrari .....	347

(*La Camera respinge*).

*(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alasia Giovanni  
Alberini Guido  
Alborghetti Guido  
Alibrandi Tommaso  
Amadei Ferretti Margari  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Ambrogio Franco  
Andreoli Giuseppe  
Angelini Vito  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Arisio Luigi  
Armato Baldassare  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Gianfranco  
Augello Giacomo  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzamo Vincenzo  
Balzardi Piero Angelo  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Battaglia Adolfo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchini Giovanni  
Bianco Gerardo  
Binelli Gian Carlo  
Bisagno Tommaso  
Bochicchio Schelotto Giovanna

Bodrato Guido  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Bosco Bruno  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bozzi Aldo  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzani Riccardo  
Bulleri Luigi

Caccia Paolo  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciampaglia Alberto  
Ciancio Antonio  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano

Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Crucianelli Famiano  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Carli Francesco  
De Gregorio Antonio  
Del Mese Paolo  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
De Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco

Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fittante Costantino  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Maria Pia  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippa Ugo  
Grottola Giovanni  
Guerrini Paolo

Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
Lattanzio Vito  
Lenoci Claudio  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Lo Bello Concetto  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lops Pasquale  
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Manca Nicola  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Meleleo Salvatore  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mensorio Carmine  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo

Patuelli Antonio  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Pedroni Ettore Palmiro  
Peggio Eugenio  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Petrocelli Edilio  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Pontello Claudio  
Prete Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quietì Giuseppe  
Quintavalla Francesco

Raffaelli Mario  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rocchi Rolando  
Rodotà Stefano  
Romano Domenico  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossino Giovanni

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Rubbi Antonio  
Rubino Raffaele  
Ruffini Attilio  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salatiello Giovanni  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scarlato Guglielmo  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Stegagnini Bruno  
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco  
Tancredi Antonio  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko

Umidi Sala Neide Maria  
Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno  
Vernola Nicola  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Visco Vincenzo Alfonso

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Agostinacchio Paolo  
Baghino Francesco  
Berselli Filippo  
Caradonna Giulio  
Macaluso Antonino  
Matteoli Altero  
Mennitti Domenico  
Miceli Vito  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Poli Bortone Adriana  
Rallo Girolamo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Tassi Carlo  
Trantino Vincenzo  
Tringali Paolo

*Sono in missione:*

Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Biasini Oddo  
Ferrari Giorgio  
Formica Rino  
Fracanzani Carlo  
Galloni Giovanni  
Gava Antonio  
Massari Renato  
Pandolfi Filippo Maria  
Piccoli Flaminio

Scalfaro Oscar Luigi  
Spini Valdo  
Vizzini Carlo Michele

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Corleone 1.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO CORLEONE.** Signor Presidente, approfitto della dichiarazione di voto relativa al mio emendamento 1.5 per esprimere la nostra soddisfazione per il fatto che si riprende oggi, speriamo per concluderlo, l'iter di questa travagliata riforma del Corpo degli agenti di custodia.

Nei mesi di ottobre e di novembre abbiamo assistito ancora a proteste civilissime e non violente da parte degli agenti di custodia, che hanno adottato iniziative di autoconsegna, cioè una protesta basata sullo stare ancora di più nel carcere, in quel luogo che per gli agenti di custodia è luogo di detenzione. Essi hanno voluto stare ancora di più in carcere perché il Parlamento si decidesse a superare l'inerzia e ad affrontare il problema che li riguarda.

Noi crediamo che oggi si superi l'errore di aver considerato il carcere solo ed esclusivamente in funzione del detenuto, ignorando quella realtà composita che è rappresentata dalla coesistenza negli istituti di pena dei detenuti, del personale di custodia e del personale amministrativo.

Dopo avere approvato recentemente la riforma dell'ordinamento penitenziario, non potevamo oggi sottrarci all'esigenza dell'approvazione della riforma del corpo degli agenti di custodia. Il gruppo radicale, che già nel 1978 presentò la prima proposta di riforma per questi lavoratori che operano in un settore così delicato, riconferma le limitazioni che questo provvedimento contiene in quanto la funzione custodialistica è ancora prevalente nel progetto di riforma oggi al nostro esame.

Con il mio emendamento si propone che il Corpo che uscirà dalla riforma sia chiamato Corpo di polizia penitenziaria, invece che Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena. Con tale emendamento si vuole sottolineare oltre che una sinteticità di formula, anche il fatto che non dobbiamo pensare che con questa riforma gli agenti di custodia assumeranno altri compiti: essi dovranno assolvere ai compiti che conosciamo, anche se il loro Corpo sarà rinnovato nelle strutture. Diciamo che tali agenti non potranno assumere funzioni, che non siano quelle di assistenza, di risocializzazione e di collaborazione con i detenuti per una loro rieducazione, solo perché, come è stato sostenuto, il Corpo verrà chiamato Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione di pena. Questa dizione è lunga, farraginosa e non sarà certo essa che renderà più efficace la capacità di intervento nella vita quotidiana delle carceri, rispetto ad una dizione differente, molto più semplice e comprensibile.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento Corleone 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento 1.7 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Gli emendamenti Mannuzzu 1.2, Granati Caruso 1.3 e Corleone 1.6, si intendono assorbiti a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.7 della Commissione.

Passiamo all'emendamento Macaluso 1.4. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

**CARLO TASSI.** Signor Presidente, la genericità della normativa, di cui all'articolo 1 della legge di riforma al nostro esame, mentre si estende a leziosismi e preziosismi linguistici che non hanno

nulla a che vedere con la definizione dei nuovi compiti del Corpo degli agenti di custodia, si dimentica invece di dare una precisa indicazione circa i supporti tecnici che nell'organizzazione del nuovo Corpo degli agenti di custodia devono essere mantenuti. Infatti, lo hanno rilevato gli oratori che mi hanno preceduto, naturalmente quelli che non hanno dato il cervello all'ammasso, eliminare da questo Corpo tutte le esperienze maturate da coloro che hanno ricoperto lo stato di ufficiale, comporterà una decadenza del livello medio del Corpo stesso. Sarebbe quindi utile che, nella definizione generale del Corpo, si determinasse questa inversione di tendenza, rispetto al testo propostoci, in modo che sia possibile, mediante l'approvazione di appositi emendamenti, recuperare le esperienze e le qualificazioni professionali oggi esistenti, le quali sarebbero invece destinate ad essere marginalizzate ed espulse dal Corpo medesimo, qualora fosse approvato il testo proposto dalla Commissione, con la complicità, dobbiamo dirlo, anche del Governo.

Si vuole in sostanza fare una riforma che sarebbe quasi come quella della Polizia di Stato, che ha già prodotto gravissime conseguenze ed ha suscitato gravissime perplessità, aggiungendo addirittura una ipersindacalizzazione generalizzata che davvero nulla ha a che vedere con il compito di ordine, di segreto di ufficio, di correttezza di comportamento che deve avere un Corpo delicato qual è quello addetto alla custodia della popolazione criminale che per buona parte, almeno per quelli che sono condannati, è composta effettivamente da criminali capaci ed efficienti. La creazione di un Corpo che non sia altrettanto capace ed efficiente, ma invece deficiente ed incapace, come quello previsto dalla riforma in esame, è una decisione contraria a ciò che desiderano tutti i cittadini italiani che vogliono ordine e tranquillità in ogni settore, anche e soprattutto in quello carcerario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macaluso 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	386
Votanti .....	385
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	193
Voti favorevoli .....	28
Voti contrari .....	357

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Agostinacchio Paolo  
 Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alasia Giovanni  
 Alberini Guido  
 Alborghetti Guido  
 Alibrandi Tommaso  
 Amadei Ferretti Malgari  
 Amalfitano Domenico  
 Ambrogio Franco  
 Andreoli Giuseppe  
 Angelini Vito  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Arisio Luigi  
 Armato Baldassare  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Augello Giacomo  
 Azzolini Luciano

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzardi Piero Angelo  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Baslini Antonio  
Battaglia Adolfo  
Battistuzzi Paolo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Binelli Gian Carlo  
Bisagno Tommaso  
Bohicchio Schelotto Giovanna  
Bodrato Guido  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Borghini Gianfranco  
Borgoglio Felice  
Bosco Bruno  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bozzi Aldo  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzi Riccardo  
Bulleri Luigi  
  
Caccia Paolo  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora

Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Cattanei Francesco  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Cobellis Giovanni  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Contu Felice  
Correale Paolo  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo  
Crucianelli Famiano  
Curci Francesco  
  
D'Acquisto Mario

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Carli Francesco  
De Gregorio Antonio  
Del Mese Paolo  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fittante Costantino  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Maria Pia  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gorgoni Gaetano

Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippo Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo

Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
Lattanzio Vito  
Lenoci Claudio  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Lo Bello Concetto  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lops Pasquale  
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammi Oscar  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Martellotti Lamberto  
Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Matteoli Altero  
Meleleo Salvatore  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Miceli Vito  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Pàtuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Pedroni Ettore Palmiro  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Petrocelli Edilio  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo

Picchetti Santino  
Piermartini Gabriele  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Pontello Claudio  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quietì Giuseppe  
Quintavalla Francesco

Rallo Girolamo  
Ravasso Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rocchi Rolando  
Romano Domenico  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossino Giovanni  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Salatiello Giovanni  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarli Eugenio  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scarlato Guglielmo  
Senaldi Carlo  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Staiti di Cuddia 'delle Chiuse  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice  
Trantino Vincenzo  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria  
Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno

Vernola Nicola  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Violante Luciano  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso  
Viti Vincenzo

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Filippini Giovanna

*Sono in missione:*

Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Biasini Oddo  
Ferrari Giorgio  
Formica Rino  
Fracanzani Carlo  
Galloni Giovanni  
Gava Antonio  
Massari Renato  
Pandolfi Filippo Maria  
Piccoli Flaminio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Spini Valdo  
Vizzini Carlo Michele

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo modificato dall'emendamento poc'anzi approvato.

*(È approvato).*

Passiamo all'articolo 2:

*(Scioglimento del Corpo degli agenti di custodia e soppressione del ruolo delle vigilatrici penitenziarie).*

«Il Corpo degli agenti di custodia è disciolto ed il ruolo delle vigilatrici penitenziarie è soppresso.

Il personale del disciolto Corpo degli agenti di custodia e quello del soppresso ruolo delle vigilatrici penitenziarie entrano a far parte del Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena, secondo le modalità e in base alle norme di inquadramento indicate nella presente legge».

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al secondo comma, aggiungere, in fine, le parole:* ed utilizzano le esperienze di tutto il personale che finora ha operato nel Corpo degli agenti di custodia.

2. 2.

TRANTINO, MACALUSO, TASSI, MACERATINI.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

Alle vigilatrici, che ne facciano domanda, è consentito di transitare in altri ruoli civili del Ministero di grazia e giustizia.

2. 1.

RUSSO FRANCO, POLLICE, RONCHI.

Passiamo alla discussione sull'articolo 2 e sugli emendamenti ad esso presentati. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che, sia pur brevemente alcune annotazioni debbano essere fatte. In realtà ci si avvia ad una riforma che dovrebbe ricalcare in parte quella della Polizia di Stato, e si comincia già ad affrontare in maniera frettolosa quelle parti che proprio nella riforma di polizia hanno già dato cattiva prova di sé. Mi

riferisco, ad esempio, alla soppressione del ruolo delle vigilatrici penitenziarie, con la confluenza di tutti nel Corpo degli agenti di custodia, secondo la nuova dizione.

Questo provocherà quello che già avviene esattamente oggi nei vari settori in cui esercita la sua attività il Corpo di polizia di Stato. Quando esisteva la polizia femminile alcune delicate funzioni, in specie nel trattamento dei minori, erano automaticamente attribuite in competenza a queste esperte professioniste. Oggi invece nella confusione dei ruoli non si sa più a chi possano essere affidate queste funzioni; esiste quindi una vera e propria protesta per tale carenza che si alimenta dalla base, in qualsiasi commissariato o questura o comunque presidio di polizia sparso sull'intero territorio nazionale.

Il fatto che oggi si voglia fare la stessa cosa per il Corpo degli agenti di custodia comporterà altrettanti guai, soprattutto per la divisione esistente, ovviamente, tra i rami maschili e femminili delle varie carceri, con conseguenze tali da far bloccare prima o poi non solo la riforma, ma anche il corretto esercizio dell'attività di custodia. Qui hanno tutti sparso parole, molto spesso al vento, a favore delle guardie carcerarie. Bisogna esercitare la professione di avvocato penalista per sperimentare realmente quanto grave e faticoso sia il loro compito: turni che non vengono mai rispettati, orari che non esistono, straordinari imposti talvolta quasi al limite di ogni possibilità di sopravvivenza fisica. Inoltre vi è confusione dei ruoli fra gli agenti di custodia veri e propri e coloro che prestano il servizio di leva nel Corpo. L'inesperienza e la fatica provocano, qualche volta, conseguenze dannose e dolorose, sia per gli agenti, sia per lo stesso corpo.

Non è attraverso questa riforma, signor Presidente, che possiamo aspettarci qualcosa di positivo, proprio perché essa, lungi dall'utilizzare le esperienze della riforma precedente sul Corpo di polizia, lungi dal far riferimento alla realtà vera, vissuta tutti i giorni dagli agenti di cu-

stodia a contatto con la popolazione carceraria, continua a procedere secondo una filosofia, che è stata giustamente definita poc'anzi dal collega Cifarelli come «sessantottesca» (il collega Cifarelli che era chiamato con il suo nome soltanto dagli agenti di custodia fascisti, perché tutti gli altri lo chiamavano... *(Interruzione del deputato Cifarelli)*). Quando uno è carcerato, purtroppo, ha soltanto il proprio nome!

Questa forma di smilitarizzazione, da un lato porterà alla perdita dell'ordine e della possibilità di chiedere agli addetti lavoro e impegno maggiori, come invece accade nelle organizzazioni di carattere militare, per la disciplina militare; dall'altro non consente neppure la speranza che si possa sostituire questa organizzazione di tipo militare con un'altra di tipo civile che sia sufficientemente elastica e capace di sopperire alle carenze del sistema.

Noi quindi, signor Presidente, siamo nettamente contrari alla filosofia che ispira questo progetto di riforma. Se c'è un Corpo che deve rimanere entro i limiti tipici dell'attività dello Stato, esercitata attraverso le forze armate, ancorché distaccate presso il Ministero di grazia e giustizia o presso altri ministeri, quello è proprio il Corpo degli agenti di custodia; è quindi opportuno il mantenimento di questo servizio in termini di Corpo militare.

Analogamente è ancora utile il mantenimento del ruolo delle vigilatrici. Il fatto di confondere i due ruoli, per cercare di raggiungere la parità, comporterà, signor Presidente, come sempre accade quando si vogliono parificare due cose diverse, un aumento della differenziazione e delle discriminazioni; alla fine si troveranno peggio sia gli agenti di custodia, sia le vigilatrici (o nuove agenti di custodia femminili) e certamente ne verrà detrimento all'organizzazione delle carceri.

Signor Presidente, sono questi i motivi di grave perplessità, in termini intellettuali ancor prima che pratici, che noi nutriamo di fronte a questo progetto di legge ed in particolare sull'articolo 2.

**PRESIDENTE.** Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 2?

**DOMENICO ROMANO, Relatore.** Esprimo parere contrario sull'emendamento Trantino 2.2. Per quel che riguarda l'emendamento Russo Franco 2.1, ritengo che potrebbe essere accantonato, in quanto il suo contenuto è recepito in maniera più sistematica in emendamenti presentati ad articoli successivi; anzi, signor Presidente, vorrei invitare il collega Franco Russo a ritirare il suo emendamento.

**PRESIDENTE.** Successivamente chiederò all'onorevole Franco Russo se intende ritirare il suo emendamento 2.1, onorevole relatore, comunque la pregherei di esprimere il suo parere su di esso.

**DOMENICO ROMANO, Relatore.** Il parere è contrario.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**SALVATORE FRASCA, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.** Il parere del Governo è contrario su tutti gli emendamenti, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Dobbiamo ora votare l'emendamento Trantino 2.2, sul quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Trantino 2.2, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	373
Votanti .....	372
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	187
Voti favorevoli .....	22
Voti contrari .....	350

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Agostinacchio Paolo  
 Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alasia Giovanni  
 Alberini Guido  
 Alborghetti Guido  
 Alibrandi Tommaso  
 Amato Giuliano  
 Ambrogio Franco  
 Andreoli Giuseppe  
 Angelini Vito  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Arisio Luigi  
 Armato Baldassare  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Augello Giacomo  
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
 Baghino Francesco  
 Balbo Ceccarelli Laura  
 Balestracci Nello  
 Balzardi Piero Angelo  
 Baracetti Arnaldo  
 Barbalace Francesco  
 Barbato Andrea  
 Barca Luciano  
 Barontini Roberto  
 Barzanti Nedo  
 Baslini Antonio  
 Battaglia Adolfo

Becchetti Italo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio  
 Bellocchio Antonio  
 Benedikter Johann  
 Benevelli Luigi  
 Bernardi Guido  
 Berselli Filippo  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bianchi di Lavagna Vincenzo  
 Bianchini Giovanni  
 Binelli Gian Carlo  
 Bochicchio Schelotto Giovanna  
 Bodrato Guido  
 Bonalumi Gilberto  
 Boncompagni Livio  
 Bonetti Andrea  
 Bonetti Mattinzoli Piera  
 Borghini Gianfranco  
 Bosco Bruno  
 Boselli Anna detta Milvia  
 Bosi Maramotti Giovanna  
 Botta Giuseppe  
 Breda Roberta  
 Briccola Italo  
 Brina Alfio  
 Brocca Beniamino  
 Bruni Francesco  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Caccia Paolo  
 Cafiero Luca  
 Calamida Franco  
 Calonaci Vasco  
 Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino  
 Canullo Leo  
 Capecchi Pallini Maria Teresa  
 Caprili Milziade Silvio  
 Cardinale Emanuele  
 Carelli Rodolfo  
 Caria Filippo  
 Carlotto Natale  
 Carpino Antonio  
 Carrus Nino  
 Casalnuovo Mario  
 Casati Francesco  
 Casini Pier Ferdinando  
 Castagnetti Guglielmo  
 Castagnola Luigi  
 Cattanei Francesco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciancio Antonio  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Correale Paolo  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crippa Giuseppe  
Crucianelli Famiano  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Carli Francesco  
De Gregorio Antonio  
Del Mese Paolo  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Fabbri Orlando  
Facchetti Giuseppe  
Fagni Edda

Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fittantè Costantino  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gorgoni Gaetano  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippò Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano

Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Laganà Mario Bruno  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Lo Bello Concetto

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Matteoli Altero  
Meleleo Salvatore  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mensorio Carmine  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto

Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Pedroni Ettore Palmiro  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Petrocelli Edilio  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Pontello Claudio  
Prete Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Quieti Giuseppe  
Quintavalla Francesco

Raffaelli Mario  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Romano Domenico  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossino Giovanni  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Salatiello Giovanni  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarli Eugenio  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scarlato Guglielmo  
Senaldi Carlo  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Silvestri Giuliano

Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice  
Trantino Vincenzo  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria  
Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno  
Vernola Nicola  
Vincenzi Bruno  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso  
Viti Vincenzo

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Riz Roland

*Sono in missione:*

Aniasi Aldo  
 Anselmi Tina  
 Biasini Oddo  
 Ferrari Giorgio  
 Formica Rino  
 Fracanzani Carlo  
 Galloni Giovanni  
 Gava Antonio  
 Massari Renato  
 Pandolfi Filippo Maria  
 Piccoli Flaminio  
 Scalfaro Oscar Luigi  
 Spini Valdo  
 Vizzini Carlo Michele

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Onorevole Franco Russo, il relatore ha fatto presente che il suo emendamento 2.1 è impropriamente riferito all'articolo 2. Lei è della stessa opinione?

FRANCO RUSSO. Sì, signor Presidente. Inoltre, dichiaro di ritirare il mio emendamento 2.1, perché la proposta in esso contenuta è stata accettata dalla Commissione. Quindi, per evitare complicazioni nelle votazioni, ritiro l'emendamento 2.1, dal momento che l'articolo aggiuntivo 23.06, presentato dal Governo, recepisce indicazioni non solo nostre a proposito delle vigilatrici.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione l'articolo 2 nel testo della Commissione.

*(È approvato).*

Passiamo all'articolo 3, che è del seguente tenore:

*(Organizzazione del Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena).*

«Il Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena dispone di:

a) centri di reclutamento;

b) scuole ed istituti di istruzione;

c) magazzini per il vestiario, per l'equipaggiamento e per il casermaggio.

Per l'espletamento dei compiti di istituto il Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena dispone di un Servizio navale e di un Servizio di trasporto terrestre, organizzati secondo le modalità di cui al regolamento di servizio».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sopprimere l'articolo 3.*

3. 1.

RUSSO FRANCO, POLLICE, RONCHI.

*Al primo comma, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

c-bis) servizio tecnico specialistico responsabile della tutela e dell'incolumità degli appartenenti al Corpo durante le fasi di addestramento all'uso delle armi e degli esplosivi, sia nel servizio di istituto che nelle esercitazioni al poligono di tiro. L'addestramento degli allievi ausiliari ed in servizio effettivo è garantito dal personale civile tecnico con specifica preparazione e competenza per tutti i problemi inerenti all'inquadramento, all'addestramento, alla scienza balistica, agli esplosivi.

3. 2.

MACALUSO, TASSI, MACERATINI, TRANTINO.

È stato inoltre presentato il seguente articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-bis.

Per l'espletamento di specifiche attività di supporto degli uffici centrali e periferici del Corpo di polizia penitenziaria, la direzione generale degli istituti di preven-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

zione e di pena si avvale di personale civile tecnico con esperienza e competenza qualificata.

3. 01.

MACERATINI, TASSI, MACALUSO,  
TRANTINO.

Poiché nessuno chiede di parlare sull'articolo 3, sugli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo ad esso riferiti, chiedo al relatore di esprimere su di essi il parere della Commissione.

DOMENICO ROMANO, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Russo Franco 3.1 e Macaluso 3.2, nonché sull'articolo aggiuntivo Maceratini 3.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

SALVATORE FRASCA, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare l'emendamento Russo Franco 3.1. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, non ho chiesto di intervenire sull'articolo 3 perché ritengo che bastino pochi secondi per dimostrare quanto sia ridicolo il contenuto di tale articolo. Che nel 1986 l'organizzazione del Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena sia regolamentata per legge mi pare veramente ridicolo. È inoltre inutile che in una legge siano contenute previsioni quali quella che il Corpo dispone di centri di reclutamento, di scuole ed istituti di istruzione, di magazzini per il vestiario, per l'equipaggiamento e per il casermaggio, e così via, le quali o sono ovvie, o sono assolutamente riduttive rispetto alle funzioni che il Corpo deve svolgere.

Per questo il gruppo di democrazia proletaria propone la soppressione dell'arti-

colo 3, precisando inoltre che i successivi articoli regolamentano le funzioni che il Corpo dovrà svolgere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cifarelli. Ne ha facoltà.

MICHELE CIFARELLI. Signor Presidente, confermo il mio voto favorevole sull'emendamento Russo Franco 3.1, rettificando tuttavia quanto avevo detto in precedenza. Avevo infatti detto che l'emendamento era dell'onorevole Corleone, mentre è dell'onorevole Franco Russo. Le argomentazioni a sostegno di tale emendamento le ho già svolte in precedenza e, quindi, non le ripeto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Per non creare problemi al collega Cifarelli, dico che anche noi concordiamo sull'emendamento Russo Franco 3.1, poiché l'articolo 3 sembra a noi un sovrappiù, a questo punto della legge e con questa formulazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Russo Franco 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Macaluso 3.2. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Berselli. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Signor Presidente, l'emendamento in questione si riallaccia a quello precedente dell'onorevole Franco Russo. In effetti, non si capisce perché si siano volute specificare, nei minimi particolari, le mansioni e le possibilità di intervento del personale cui si fa riferimento, che a nostro avviso potevano non esserlo. L'ovvietà è sicuramente manifesta. Per

altro, poiché si sono volute elencare con l'articolo 3 determinate cose, che forse si sarebbero anche potute considerare comprese nei compiti previsti dal progetto di legge, abbiamo ritenuto di proporre l'aggiunta di un comma, il 5-bis, con il quale prevediamo un servizio aggiuntivo, un servizio tecnico specialistico responsabile della tutela e della incolumità degli appartenenti al Corpo, durante le fasi di addestramento all'uso delle armi e degli esplosivi, sia nel servizio di istituto che nelle esercitazioni al poligono di tiro.

Perché tutto questo? Riteniamo indispensabile approntare tutti gli strumenti necessari a tutelare e salvaguardare la incolumità del Corpo e, nello stesso tempo, a fornire allo stesso una notevole professionalità. Troppe volte sentiamo accusare e criminalizzare gli agenti di custodia, quasi che fossero complici di coloro che tentano (molte volte con successo) di evadere dalle nostre case circondariali. Il più delle volte questo avviene perché i nostri agenti non sono all'altezza di sventare le evasioni, intervenendo prontamente per evitare, appunto, che si portino a termine le evasioni stesse.

Con il nostro emendamento proponiamo di addestrare in modo idoneo gli agenti, al fine di porli in grado di mettere mano ad interventi precisi ed indispensabili per evitare le evasioni. Nello stesso tempo, si tratta di iniziative indispensabili per salvaguardare la incolumità degli stessi agenti. Altrimenti questi ultimi, nel momento in cui si trovassero nella necessità di usare le armi da sparo, potrebbero anche, in mancanza assoluta di specifica preparazione, ferirsi, anche mortalmente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

ANTONINO MACALUSO. Signor Presidente, a nome del gruppo del MSI-destra nazionale, ritiro la richiesta di votazione segreta.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Macaluso.

Pongo in votazione l'emendamento Macaluso 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo della Commissione.

*(È approvato).*

Dobbiamo votare ora l'articolo aggiuntivo Maceratini 3.01, per il quale è stata richiesta la votazione segreta. Mantiene tale richiesta, onorevole Maceratini?

GIULIO MACERATINI. Sì, signor Presidente.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Maceratini 3.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	367
Votanti .....	366
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	184
Voti favorevoli .....	32
Voti contrari .....	334

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Agostinacchio Paolo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alasia Giovanni  
Alborghetti Guido  
Amadei Ferretti Malgari

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Amato Giuliano  
Ambrogio Franco  
Andreoli Giuseppe  
Angelini Vito  
Antonellis Silvio  
Antoni Varese  
Arisio Luigi  
Armato Baldassare  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barca Luciano  
Barontini Roberto  
Barzanti Nedo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Binelli Gian Carlo  
Bisagno Tommaso  
Bochicchio Schelotto Giovanna  
Bodrato Guido  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Borghini Gianfranco  
Bosco Bruno  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio

Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzani Riccardo  
Bulleri Luigi

Caccia Paolo  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino  
Canullo Leo  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cerchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciancio Antonio  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Contu Felice  
Correale Paolo

Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Crippa Giuseppe  
Crucianelli Famiano  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Carli Francesco  
De Gregorio Antonio  
Del Mese Paolo  
De Martino Guido  
Demitry Giuseppe  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renzo  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando  
Facchetti Giovanni  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferri Franco  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fittante Costantino  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Maria Pia  
Garocchio Alberto  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca

Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giovannini Elio  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippò Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano

Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Lo Bello Concetto  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro  
Lops Pasquale  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Nicola  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Matteoli Altero  
Meleleo Salvatore  
Meneghetti Gioacchino  
Mensorio Carmine  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nicotra Benedetto  
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmi Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Pedroni Ettore Palmiro  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Petrocelli Edilio

Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Pontello Claudio  
Prete Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quietì Giuseppe  
Quintavalla Francesco

Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rindone Salvatore  
Riz Roland  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Romano Domenico  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Francesco  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Sacconi Mauro  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Saretta Giuseppe  
Sarli Eugenio  
Sarti Adolfo  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scarlato Guglielmo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Silvestri Giuliano  
Soave Sergio  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trantino Vincenzo  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno  
Vignola Giuseppe

Vincenzi Bruno  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso  
Viti Vincenzo

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Salatiello Giovanni

*Sono in missione:*

Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Biasini Oddo  
Ferrari Giorgio  
Formica Rino  
Fracanzani Carlo  
Galloni Giovanni  
Gava Antonio  
Massari Renato  
Pandolfi Filippo Maria  
Piccoli Flaminio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Spini Valdo  
Vizzini Carlo Michele

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 4 e all'allegata tabella A. L'articolo 4 è del seguente tenore:

*(Organici).*

«Gli organici del Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena sono stabiliti dalla tabella A annessa alla presente legge».

La tabella A è del seguente tenore:

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

TABELLA A.  
**INQUADRAMENTO DEL PERSONALE DEL CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA E DI QUELLO DEL RUOLO DELLE VIGILATRICI PENITENZIARIE NEI RUOLI DEL CORPO DI POLIZIA PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA**

CORPO DI POLIZIA PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA				Dotazione organica uomini	CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA	RUOLO DELLE VIGILATRICI PENITENZIARIE	Dotazione organica donne
RUOLI	QUALIFICA	Livello retributivo	Dotazione organica uomini				
Ruolo degli agenti e degli assistenti	Agente Agente scelto Assistente Assistente capo	IV V	25.075 5.926	Guardia Guardia con più di tre anni di servizio Appuntato con più di sei anni di permanenza nella qualifica Appuntato con più di dodici anni di permanenza nella qualifica	Vigilatrice penitenziaria Vigilatrice con più di tre anni di servizio Vigilatrice con più di sei anni di permanenza nella qualifica Vigilatrice con più di dodici anni di permanenza nella qualifica	2.267 567	
Ruolo dei sovrintendenti	Vice sovrintendente Sovrintendente Sovrintendente principale Sovrintendente capo	V VI	3.650 775	Vice brigadiere Brigadiere con più di tre anni di permanenza nella qualifica Brigadiere con più di sei anni di permanenza nella qualifica Brigadiere con più di dodici anni di permanenza nella qualifica	Vigilatrice superiore Vigilatrice superiore con più di tre anni di permanenza nella qualifica Vigilatrice superiore con più di sei anni di permanenza nella qualifica Vigilatrice superiore con più di dodici anni di permanenza nella qualifica	200 49	
Ruolo degli ispettori	Vice ispettore Ispettore Ispettore principale Ispettore capo	VI VII	498 385 289 207	Maresciallo ordinario Maresciallo capo Maresciallo maggiore Maresciallo maggiore scelto	Vigilatrice capo Vigilatrice capo con più di tre anni di permanenza nella qualifica Vigilatrice capo con più di sei anni di permanenza nella qualifica Vigilatrice capo con più di dodici anni di permanenza nella qualifica	46 38 28 20	
Totale dotazione organica ...			36.785			3.215	

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

TABELLA A.

## INQUADRAMENTO DEL PERSONALE DEL CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA E DI QUELLO DEL RUOLO DELLE VIGILATRICI PENITENZIARIE NEI RUOLI DEL CORPO DI POLIZIA PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA

CORPO DI POLIZIA PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA				CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA	RUOLO DELLE VIGILATRICI PENITENZIARIE	Dotazione organica donne			
RUOLI	QUALIFICA	Livello retributivo	Dotazione organica uomini						
Ruolo degli agenti e degli assistenti	Agente	IV	25.136	Guardia	Vigilatrice penitenziaria	2.269			
	Agente scelto			Guardia con più di tre anni di servizio	Vigilatrice con più di tre anni di servizio				
	Assistente			Appuntato con più di sei anni di permanenza nella qualifica	Vigilatrice con più di sei anni di permanenza nella qualifica				
	Assistente capo	V	5.941	Appuntato con più di dodici anni di permanenza nella qualifica	Vigilatrice con più di dodici anni di permanenza nella qualifica		568		
Ruolo dei sovrintendenti	Vice sovrintendente	V	3.659	Vice brigadiere	Vigilatrice superiore	201			
	Sovrintendente			Brigadiere con più di tre anni di permanenza nella qualifica	Vigilatrice superiore con più di tre anni di permanenza nella qualifica				
	Sovrintendente principale			Brigadiere con più di sei anni di permanenza nella qualifica	Vigilatrice superiore con più di sei anni di permanenza nella qualifica				
	Sovrintendente capo			VI	777		Brigadiere con più di dodici anni di permanenza nella qualifica	Vigilatrice superiore con più di dodici anni di permanenza nella qualifica	50
	Vice ispettore			VI	499		Maresciallo ordinario	Vigilatrice capo	47
Ispettore	Maresciallo capo	Vigilatrice capo con più di tre anni di permanenza nella qualifica	39						
Ruolo degli ispettori	Ispettore principale	VI - bis	290	Maresciallo maggiore	Vigilatrice capo con più di sei anni di permanenza nella qualifica	29			
	Ispettore capo			VII	208	Maresciallo maggiore scelto	Vigilatrice capo con più di dodici anni di permanenza nella qualifica	21	
Totale dotazione organica ...			36.896			3.224			

Tab. A. 2.

GOVERNO.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

*Aggiungere, in fine, le parole:* oltre alla dotazione organica prevista per i servizi tecnici ed operativi dei servizi esterni alle mura degli istituti penitenziari secondo quanto previsto dal quinto comma dell'articolo 5.

4. 1.

TRANTINO, MACALUSO, TASSI, MACERATINI.

Avverto altresì che l'emendamento Tab. A1 del Governo è stato ritirato.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 4 e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti, chiedo al relatore il parere della Commissione sugli emendamenti.

DOMENICO ROMANO, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione ha espresso, a maggioranza, parere contrario sull'emendamento del Governo Tab. A.2. Ciò è forse accaduto perché non era a conoscenza della Commissione stessa il parere della Commissione bilancio, che ha condizionato il suo parere favorevole sulla tabella annessa all'articolo 4 alla riduzione di 5 mila unità della consistenza organica del Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena, originariamente prefigurata in 40 mila unità. Ora, io ritengo che, con la presentazione del suo emendamento Tab. A.2, il Governo abbia voluto ricorrere ad un espediente tecnico per consentire l'approvazione del provvedimento, attraverso un ridimensionamento fittizio e temporaneo dell'organico degli agenti penitenziari, in rapporto alle previsioni di spesa contenute al riguardo nella legge finanziaria. Un puro espediente tecnico, dunque, mentre rimane ferma la volontà del Governo di raggiungere la consistenza di 40 mila unità, nei modi che saranno ritenuti più praticabili. Tutto ciò premesso, debbo ribadire che la Commissione ha espresso sull'emendamento parere contrario, probabilmente per la mancanza di un importante elemento di giudizio, quale appunto il parere reso dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Il Governo?

SALVATORE FRASCA, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Ciò che ha detto il relatore credo risponda a verità: in Commissione, infatti, io avevo spiegato le ragioni in base alle quali la tabella in un primo momento presentata dal Governo doveva essere sostituita da quella contenuta nell'emendamento del Governo Tab. A.2. Evidentemente, non ho avuto l'autorevolezza riconosciuta poi alla Commissione bilancio, che ha subordinato il suo parere favorevole alla sostituzione della tabella, la quale determina sostanzialmente la riduzione dell'organico del Corpo penitenziario da 40 mila a 35 mila unità: tutto ciò con la riserva, da parte del Governo, che sarà esplicitata attraverso un emendamento presentato all'articolo 5, di predisporre un apposito disegno di legge, tendente a disporre il riassorbimento della diminuzione di 5 mila unità e l'affidamento al Corpo del servizio di traduzione dei detenuti.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, dovrebbe esprimere il suo parere anche sull'emendamento Trantino 4.1.

DOMENICO ROMANO, *Relatore*. Il parere è contrario. (*Proteste a destra*).

VINCENZO TRANTINO. Bravo, bravo! Ne prenda atto.

PRESIDENTE. Il Governo?

SALVATORE FRASCA, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario, vorrei quindi sapere se il Governo mantiene il suo emendamento Tab. A.2.

SALVATORE FRASCA, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole sottosegretario. Chiedo ora al relatore se, nonostante le spiegazioni del Governo, la

Commissione mantenga il suo parere contrario.

DOMENICO ROMANO, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione, rivedendo il parere precedentemente espresso, a maggioranza accetta l'emendamento Tab. A. 2 del Governo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore. Passiamo ai voti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, la tabella di cui all'articolo 4 è uno dei due punti fondamentali del provvedimento, insieme all'altro riguardante la sindacalizzazione. Lo sforzo portato avanti in questi anni, anche in Commissione, è stato quello di giungere, sia pur gradualmente, pressoché al raddoppio dell'organico del Corpo degli agenti di custodia, ora polizia penitenziaria.

Ora, invece, si vuole rinunciare all'obiettivo delle 40 mila unità, caricando per di più — come risulterà chiaro dall'esame di un altro articolo — il Corpo del compito di traduzione dei detenuti; compito che richiede ai carabinieri l'utilizzo di ben 12 mila o 13 mila unità. Ciò significa che il Corpo non sarà in condizioni di svolgere le proprie funzioni.

La legge finanziaria è stata approvata dalla Camera solo qualche settimana fa ed ora il Governo ci viene a dire che, per vincoli di bilancio, con l'avallo del Tesoro o su istigazione di quest'ultimo, è impossibile raggiungere l'obiettivo del tetto delle 40 mila unità.

Credo che sarebbe molto più credibile, da parte della Camera, addivenire ad una soluzione transitoria, nel senso di mantenere fermo l'obiettivo del tetto delle 40 mila unità indicato nel progetto, mediante un accordo con il Ministero del tesoro per quanto riguarda i tempi per raggiungerlo.

Diversamente, riducendo l'organico già indicato, affideremmo ad interventi legislativi futuri o a leggine, come spesso si è

costretti a fare, il raggiungimento delle 40 mila unità che, lo ricordo, è il minimo indispensabile per assicurare la funzionalità del Corpo.

Per queste ragioni il gruppo di democrazia proletaria voterà contro l'emendamento Tab. A.2 del Governo e si meraviglia che qualcuno che in Commissione ha espresso un identico voto, oggi esprime un voto diverso in Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Granati Caruso. Ne ha facoltà.

MARIA TERESA GRANATI CARUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo comunista voterà contro l'emendamento Tab. A.2. del Governo e, quindi, a favore del mantenimento del testo proposto dalla Commissione che, lo ricordo, prevede un organico complessivo di 40 mila unità: 36 mila 785 agenti e 3 mila 215 vigilatrici.

Sono decenni che si parla della necessità di elevare l'organico a 40 mila unità e questa misura rappresenta, dunque, una acquisizione fondamentale di questo provvedimento che, verrebbe ad essere intaccata se fosse approvato l'emendamento proposto dal Governo.

Inoltre, sappiamo tutti che quello in discussione è un provvedimento stralcio. È questo già un primo dato di fatto. Questo progetto di legge non può certo contenere tutto: non dico la riforma organica del personale penitenziario, che pure sarebbe auspicabile, che tutti dicono di volere, ma che ancora, non si capisce bene perché, non siamo riusciti a realizzare. Non dico che debba contenere l'intera riforma del Corpo degli agenti di custodia per la quale da anni combattiamo, ma almeno alcuni principi base, alcuni elementi di importanza strategica deve pur contenerli questo stralcio, altrimenti non si capisce davvero perché si approva la legge. Infatti, il raggiungimento delle 40 mila unità, di cui si è tanto discusso anche durante assemblee con le categorie interessate, è un punto molto importante e noi consideriamo molto

grave il venir meno, da parte del Governo e della maggioranza, all'impegno, assunto in Commissione, di fornire la necessaria copertura finanziaria a questa integrazione d'organico.

È inutile parlare di nuovo ruolo, di qualificazione professionale, di scuole di aggiornamento, eccetera, se non riusciamo a raggiungere questo obiettivo e non credo che sia il caso di richiamare il problema del piantonamento e della traduzione dei detenuti, compito che deve essere assunto gradualmente, (e su questo siamo d'accordo) perché è necessario giungere alle 40 mila unità il più presto possibile.

Se si vogliono davvero turni di servizio più umani, se non si vuole vanificare ogni previsione relativa all'orario di lavoro, alla diminuzione delle ore di servizio straordinario, se si vuole una nuova qualificazione professionale, il raggiungimento di 40 mila unità è necessario oggi, indipendentemente dal servizio di piantonamento e di traduzione dei detenuti.

Per questi motivi, signor Presidente ribadisco che voteremo contro l'emendamento Tab. A. 2. del Governo e insistiamo per il mantenimento del testo della Tabella A, approvato in Commissione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO CORLEONE.** Signor Presidente, colleghi, quello al nostro esame è un caso da manuale perché per la giustizia e per le carceri i soldi non ci sono mai e anche quando vengono stanziati scopriamo che servono ad altri scopi. Così, ad esempio, i soldi per la riforma del codice di procedura penale e per approntare le necessarie strutture vengono destinati ai porti ed ora che siamo in presenza di un accordo per la riforma del Corpo degli agenti di custodia e per portare l'organico a 40 mila unità, improvvisamente si scopre che mancano i fondi. Ma c'è qualcosa di ancor più grave. Non solo siamo in presenza di una nuova tabella, presentata dal Governo, di ridu-

zione dell'organico ma anche ad una previsione legislativa, al successivo articolo, che vincola i nuovi compiti del Corpo di polizia penitenziaria all'approvazione di una leggina per l'assunzione di 5 mila nuovi agenti.

In pratica approviamo una legge ponendo subito in mora l'articolo 5 in quanto rimandiamo la sua attuazione all'approvazione di una successiva leggina. Questo mi pare un modo di legiferare molto scorretto, mentre più chiaro sarebbe stato dire che non si vuole affidare a questo Corpo la competenza della traduzione dei detenuti e del piantonamento nelle case di cura e negli ospedali.

Così facendo si affossa la riforma, appena in fasce, che stiamo esaminando.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mannuzzu. Ne ha facoltà.

**SALVATORE MANNUZZU.** Signor Presidente, il gruppo della sinistra indipendente è contrario all'emendamento Tab. A. 2 del Governo. Il progetto di legge al nostro esame — è stato già ribadito — è un provvedimento stralcio: deve essere una riforma capace di prepararne altre, ma in grado davvero di farlo. Si tratta quindi di approvare modifiche di grande rilievo. Tali modifiche sono due, ed una di esse riguarda appunto gli organici del Corpo della polizia penitenziaria, perché siano meno inadeguati degli attuali. Ebbene, si fa molta letteratura, da parte di tutti, sui disagi di quelli che oggi si chiamano agenti di custodia e sulle conseguenti disfunzioni esistenti nelle carceri. Però nonostante questa letteratura, i futuri organici del Corpo della polizia penitenziaria vengono decapitati, in forza di questo emendamento presentato dal Governo, prima ancora che la Camera possa esprimersi in proposito, venendo meno agli impegni che il Governo stesso ha assunto. Credo si tratti di una questione di coerenza per tutti noi, che andiamo nelle carceri a parlare con i detenuti e con gli agenti di custodia.

I posti che si prevedono in organico non si ricoprono in un giorno, e nemmeno in un anno; e quindi gli stanziamenti occorrenti si possono anche reperire in futuro. È questione di volontà politica; e la generica riserva che viene formulata dal Governo davvero non ci può bastare, perché assicurazioni di questo tipo ne abbiamo ricevute tante nel corso di questi undici anni, in cui si è attesa la riforma del corpo degli agenti di custodia.

Ho detto che uno dei due punti rilevanti è proprio questo che riguarda gli organici; il secondo è quello relativo alla libertà sindacale. Si sente dire qui nei corridoi che anche su questo punto il Governo starebbe preparando un emendamento che rappresenterebbe una grave marcia indietro.

Nel concludere, allora, domando a noi tutti, ma in particolare al Governo, che tipo di legge si voglia approvare.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nicotra. Ne ha facoltà.

**BENEDETTO VINCENZO NICOTRA.** Vorrei puntualizzare che l'emendamento del Governo volto a sostituire la tabella A è dettato dal desiderio di accogliere non tanto una volontà del ministro di grazia e giustizia, ma piuttosto una volontà manifestata dalla Commissione bilancio. Il ministro di grazia e giustizia, pertanto, ha ridotto da 40 mila a 35 mila le unità in organico in relazione alle esigenze prospettate dalla Commissione bilancio.

A questo punto vorrei chiedere al ministro ed al presidente della Commissione bilancio se non sarebbe possibile mantenere il numero di 40 mila unità previsto nella precedente tabella e che risultava da una considerazione generale dell'intera situazione. Con una norma transitoria si potrebbe poi prevedere che per 5 mila posti si darà luogo alle assunzioni nel 1990, sempre nel rispetto delle previsioni della legge finanziaria relative a quell'anno. Le assunzioni per coprire questi 5 mila posti sarebbero giustificate

dall'entrata in vigore della norma relativa al servizio di traduzione.

Gradirei che a questo proposito vi fosse un attimo di riflessione da parte del Governo e del presidente della Commissione bilancio. Se il mio suggerimento non dovesse essere accolto, è evidente che il gruppo della democrazia cristiana voterebbe a favore dell'emendamento del Governo; vorrei però che questa pausa di riflessione ci fosse, onorevole Presidente, per tentare di raggiungere un'unanimità di consensi.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macaluso. Ne ha facoltà.

**ANTONINO MACALUSO.** Telegraficamente, signor Presidente, per dire che il gruppo del MSI-destra nazionale voterà contro l'emendamento Tab. A. 2 del Governo perché la sua eventuale approvazione demolirebbe lo spirito della riforma, venendo a negare l'aumento dell'organico richiesto a gran voce da tutti gli agenti di pubblica sicurezza, in servizio nelle carceri che io ho avuto occasione di visitare: da Roma a tutto il meridione e la Sicilia.

Soltanto con l'aumento dell'organico, infatti, gli agenti di custodia, che oggi svolgono da 14 a 20 ore di servizio straordinario, possono usufruire del cambio di turno. Diversamente, come d'altronde ha detto anche l'onorevole Cifarelli, si riduce la riforma ad un semplice cambiamento di nomi. Siccome noi teniamo soprattutto a rispettare la volontà degli agenti, che sono i destinatari della riforma, ritorniamo a dire che la tabella in questione può essere fonte di speranza — anche se, come lei mi insegna, Presidente, i latini sono molto più saggi di noi quando dicono che *spero, promitto e iuro* reggono l'infinito futuro — mentre questa evenienza non ci sembra favorita dalla tabella A. 2 presentata dal Governo alla quale, pertanto, ci dichiariamo contrari.

**MICHELE CIFARELLI.** Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELE CIFARELLI. Dal momento che è necessario considerare gli argomenti in discussione con molta attenzione e senza improvvisazioni, ritengo che sarebbe opportuno sospendere brevemente la seduta in attesa delle conclusioni della Commissione bilancio che è in questo momento riunita.

ANTONINO MACALUSO. Potremmo accantonare l'articolo 4 e rinviare a domani il seguito del dibattito.

PRESIDENTE. La richiesta di una breve sospensione della seduta avanzata dall'onorevole Cifarelli è accolta dalla Presidenza. Sospendo pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 18,45,  
è ripresa alle 19,20.**

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di riferire all'Assemblea sui risultati della riunione della Commissione bilancio.

DOMENICO ROMANO, *Relatore*. Signor Presidente, posso rispondere positivamente al suo invito, nel senso che la Commissione bilancio, il Comitato dei nove, la Commissione giustizia e il Governo, hanno concordato una soluzione che mi sembra soddisfacente per tutti. Credo che al riguardo debba parlare il rappresentante del Governo, per notificare il ritiro dei suoi emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole rappresentante del Governo?

SALVATORE FRASCA, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Il Governo ritira il suo emendamento all'articolo 4, Tab. A. 2; ovviamente, poi ritirerà il suo emendamento 5.7 all'articolo 5.

Il Governo presenta inoltre il seguente articolo aggiuntivo 4.01:

«Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Limitatamente a 5 mila unità, di cui alla tabella A, si farà luogo alle relative assunzioni a decorrere dal 1° gennaio 1990 e solo a partire da tale data sarà organizzato il servizio di cui all'ultimo comma dell'articolo 5».

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare su questo articolo aggiuntivo presentato dal Governo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Anche se sarebbe stato più utile avere sotto gli occhi il testo scritto di questo articolo aggiuntivo del Governo, credo di averne compreso il senso.

Il ritiro dell'emendamento Tab. A. 2 del Governo che prevedeva una riduzione di 5 mila unità rispetto alla preventivata dotazione totale dell'organico da parte del Governo, è politicamente giusto: il Governo ha dovuto riconoscere che l'opposizione aveva ragione nel sottolineare l'importanza di mantenere ferma la cifra di 40 mila unità. Ciò nonostante, il gruppo di democrazia proletaria non darà voto favorevole sul nuovo articolo aggiuntivo presentato dal Governo, perché la scelta che dovevamo fare era netta, e cioè, dire che il Corpo degli agenti di custodia sarà portato a 40 mila unità; nella successiva organizzazione, in via amministrativa, il problema dell'organizzazione della traduzione si sarebbe potuto risolvere senza immetterlo nel testo della legge.

Poiché abbiamo timore che con questo marchingegno l'obiettivo delle 40 mila unità non venga raggiunto, pur cogliendo il segno positivo che ha dato il Governo, i deputati di democrazia proletaria non voteranno questo articolo aggiuntivo 4.01 del Governo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo passare alle votazioni. Ricordo che risultano ritirati gli emendamenti del Governo Tab. A1 e Tab. A2. Passiamo alla votazione dell'emendamento Trantino 4.1, per la quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

ANTONINO MACALUSO. Ritiriamo la richiesta di votazione segreta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Pongo quindi in votazione l'emendamento Trantino 4.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'articolo 4, con l'annessa Tabella A, nel testo della Commissione.

*(È approvato).*

Passiamo, quindi, alla votazione dell'articolo aggiuntivo 4.01 del Governo, facendone salva la collocazione che verrà definita in sede di coordinamento del testo approvato e che, momentaneamente, individuiamo in quella di un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 4 del disegno di legge. Ricordo che questo articolo aggiuntivo è del seguente tenore:

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Limitatamente a 5 mila unità di cui alla tabella A, si farà luogo alle relative assunzioni a decorrere dal 1° gennaio 1990 e solo a partire da tale data sarà organizzato il servizio di cui all'ultimo comma dell'articolo 5.

4. 01.

GOVERNO.

Lo pongo, pertanto, in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'articolo 5 del disegno di legge, nel testo unificato della Commissione, che è del seguente tenore:

*(Compiti istituzionali).*

«Il Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena espleta tutti i compiti conferitigli dalla presente legge, dalla legge 26 luglio 1975, n. 354, dal decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1976, n. 431 e loro successive modifica-

zioni nonché dalle altre leggi e regolamenti.

Il Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena attende ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale; garantisce l'ordine e la disciplina all'interno degli istituti di prevenzione e pena e ne tutela la sicurezza; collabora alle attività di osservazione e di trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati.

I compiti del Corpo sono espletati all'interno degli istituti penitenziari e lungo i confini perimetrali degli stessi.

Gli appartenenti al Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena non possono essere impiegati in compiti che non siano direttamente connessi ai servizi di istituto.

Il personale del Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena espleta il servizio di traduzione dei detenuti ed internati ed il servizio di piantonamento dei detenuti ed internati ricoverati in luoghi esterni di cura».

A tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al secondo comma, sostituire le parole da: garantire l'ordine fino a: collabora con le seguenti: garantisce l'ordinato svolgimento delle relazioni e delle attività all'interno degli istituti di prevenzione e pena tutelandone la sicurezza e collaborando.*

5. 5.

CORLEONE.

*Al secondo comma, sostituire la parola: collabora con la seguente: partecipa.*

5. 1.

GRANATI CARUSO, MACIS, PEDRAZZI  
CIPOLLA.

*Al secondo comma, sostituire la parola: collabora con la seguente: partecipa.*

5. 3.

GOVERNO.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

*Sostituire il quinto comma con il seguente:*

Il servizio di traduzione dei reclusi è di competenza degli agenti degli istituti di prevenzione e di pena fino al varco di una delle mura perimetrali.

5. 1.

RUSSO FRANCO, POLLICE, RONCHI.

*Al quinto comma, sopprimere le parole:* il servizio di traduzione dei detenuti ed internati ed.

5. 6.

CORLEONE.

*Al quinto comma, aggiungere, in fine, le parole:* Per l'espletamento di detto servizio, la direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena si avvale della esperienza dei tecnici civili, cui viene demandata la responsabilità del servizio esterno.

5. 4.

MACERATINI, TRANTINO.

*Dopo il quinto comma, aggiungere il seguente:*

Il servizio di cui al comma precedente sarà assunto dal Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e pena successivamente all'aumento, con separato provvedimento legislativo, di 5.000 unità dell'organico stabilito dalla tabella A.

5. 7.

GOVERNO.

Sono stati altresì presentati i seguenti articoli aggiuntivi:

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

ART. 5-bis.

Presso la direzione generale degli isti-

tuti di prevenzione e pena è istituito un unico ufficio del personale con competenza su tutto il personale penitenziario, compreso quello appartenente al Corpo di polizia. All'ufficio è preposto un funzionario del ruolo dirigente amministrativo degli istituti di prevenzione e di pena.

5. 01.

MANNUZZU, ONORATO, RIZZO.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

ART. 5-bis.

Presso la Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena è istituito un ufficio unico del personale con competenza su tutto il personale penitenziario.

All'ufficio è preposto un funzionario del ruolo dirigente amministrativo degli istituti di prevenzione e pena con qualifica non inferiore a quella di dirigente superiore.

5. 04.

CORLEONE.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

ART. 5-bis.

*(Organi amministrativi centrali).*

Presso la direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena è costituito un ufficio unico del personale penitenziario. Il Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena è organizzato in un reparto di detto ufficio.

5. 02.

GRANATI CARUSO, MACIS, LANFRANCHI CORDIOLI.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis.

All'ufficio del personale penitenziario è preposto un funzionario del ruolo dirigente amministrativo degli istituti di prevenzione e di pena, con qualifica non inferiore a quella di dirigente superiore.

5. 03.

MACIS, GRANATI CARUSO, PEDRAZZI  
CIPOLLA.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 5, sul complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati, prego il relatore di esprimere il parere della Commissione su di essi.

DOMENICO ROMANO, *Relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Corleone 5.5.

Per quanto riguarda gli identici emendamenti Granati Caruso 5.2 e 5.3 del Governo, la Commissione li accetta.

Esprimo, invece, parere contrario sugli emendamenti Russo Franco 5.1, Corleone 5.6 e Maceratini 5.4.

Per quanto riguarda l'emendamento 5.7 del Governo, ricordo che il Governo ne ha già preannunciato il ritiro.

Esprimo infine parere contrario sugli articoli aggiuntivi Mannuzzu 5.01, Corleone 5.04, Granati Caruso 5.02 e Macis 5.03.

PRESIDENTE. Il Governo?

SALVATORE FRASCA, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Concordo con il relatore, e confermo il ritiro dell'emendamento 5.7 del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Corleone 5.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signor Presidente, a nostro parere, con la formulazione proposta con il mio emendamento 5.5 si articolano meglio alcune funzioni che il nuovo Corpo degli agenti di custodia deve espletare.

Nell'articolo 5, secondo comma, infatti, si dividono le funzioni custodialistiche da quelle di collaborazione o, secondo l'emendamento di cui è stato annunciato l'accoglimento, di partecipazione alle attività di osservazione e di trattamento rieducativo dei detenuti.

Con l'emendamento da me proposto si vuole modificare la formulazione con la quale si dice: «garantisce l'ordine e la disciplina all'interno degli istituti di prevenzione e pena». Noi riteniamo, invece, che affermando che si «garantisce l'ordinato svolgimento delle relazioni e delle attività all'interno degli istituti di prevenzione e pena, tutelandone la sicurezza e collaborando» oppure partecipando alle attività di osservazione, risulterebbero meglio interrelati momenti di attività che non possono essere scissi, come previsto dall'attuale testo, perché altrimenti si dividerebbe l'opera prestata dalla stessa persona.

In realtà, la partecipazione e la collaborazione alle attività di osservazione e di trattamento rieducativo dei detenuti da parte degli agenti di custodia non può che realizzarsi nel momento in cui essi garantiscono l'ordinato svolgimento delle relazioni e delle attività e non invece esaltando l'ordine e la disciplina, che fanno parte di una concezione del carcere pre-riformistica sia della legge sull'ordinamento penitenziario, sia di quella relativa al Corpo degli agenti di custodia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Corleone 5.5, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Granati Caruso 5.2 e 5.3 del Governo, accettati dalla Commissione.

(Sono approvati).

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco 5.1. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Farò una dichiarazione di voto sia sul mio emendamento 5.1, sia sugli emendamenti presentati rispettivamente dagli onorevoli Mannuzzu, Corleone e Granati Caruso.

Per quanto riguarda il primo emendamento, devo dire che il gruppo di democrazia proletaria propone che il servizio di traduzione dei reclusi, per il ragionamento che prima ho cercato di svolgere allorché si è parlato dell'organico di questo Corpo, non sia svolto dagli agenti di custodia se non fino al varco delle mura perimetrali. Siamo dell'avviso infatti che gli agenti debbano avere competenze solo entro il perimetro penitenziario. Il loro compito è certo quello di garantire la sicurezza e l'ordine all'interno degli istituti di pena, ma è anche quello di assolvere a tutti i compiti affidati agli istituti di rieducazione.

Crediamo che gli aspetti repressivi e di garanzia riguardanti la traduzione, non possano essere affidati a questo Corpo che non ha oggi la possibilità di svolgere tali compiti e anzi crediamo che per il futuro non debba svolgerli. Sappiamo che questo Corpo invece vorrebbe assumere queste funzioni e sappiamo anche che i carabinieri vorrebbero disfarsene. Giudichiamo comunque la situazione attuale abbastanza buona, per cui a nostro avviso non si dovrebbe mutare nulla.

Gli altri emendamenti riguardano invece l'unificazione delle competenze in ordine al personale penitenziario. In particolare la gestione di questo personale dovrebbe essere affidata non più ad un magistrato, bensì ad un dirigente della carriera amministrativa. Non è infatti giusto che a dirigere il personale degli istituti penitenziari sia un magistrato in quanto in questo caso non vi sono competenze o funzioni di natura giurisdizionale. Non si comprende quindi il motivo per il quale un funzionario esterno alla carriera direttiva sia chiamato a sovrintendere a

questi compiti. Per i motivi esposti raccomandando alla Camera l'approvazione di questi emendamenti che tendono a razionalizzare la gestione del personale penitenziario.

ANTONINO MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONINO MACALUSO. Ritiro la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sta bene onorevole collega. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cifarelli. Ne ha facoltà.

MICHELE CIFARELLI. Signor Presidente, ho chiesto la parola per dichiarazione di voto sull'emendamento Russo Franco 5.1 e sull'emendamento Macerattini 5.4.

Per quanto riguarda il primo emendamento, vorrei ribadire ciò che ho avuto l'occasione di dire in sede di discussione dell'articolo 1. In pratica concordo con il contenuto dell'emendamento Russo Franco 5.1 e ne raccomando l'approvazione, in quanto si stabilisce una limitazione dell'attività del Corpo degli agenti di custodia fino al varco delle mura perimetrali, cioè praticamente entro gli istituti di pena. Di fatto non si innova (sarebbe infatti molto azzardato e pericoloso fare altrimenti) nulla nell'ambito delle traduzioni dei detenuti. Ho citato prima quanto accaduto tra Catania e Palermo in una situazione che forse lei, signor Presidente, ricorderà meglio di me.

Trovo saggia questa limitazione, quale che ne sia poi l'ulteriore motivazione, perché affidare dei compiti per i quali il Corpo non è pienamente preparato significa far nella migliore delle ipotesi, come si usa dire, le nozze con i fichi secchi, rischiando anche di varare una di quelle riforme che poi non stanno in piedi.

Noi diciamo che questo è un Corpo civile, però è vero anche che deve essere previsto l'uso delle armi. Quel che è acca-

duto a Rebibbia (una evasione con l'elicottero) deve esserci d'esempio e non considerarlo come un caso unico che si è verificato solo in Italia. Dicono sempre che gli eserciti si distinguono per il fatto di essere capaci di colpire nel primo momento in cui bisogna colpire, senza aspettare la settimana successiva. Non voglio fare esempi militari, ma voglio ricordare che in passato erano gli ufficiali del Corpo a provvedere agli addestramenti. Se non ci piacciono più questi ufficiali sostituiamoli, ma ricordiamoci che dobbiamo addestrare dei giovani, dobbiamo far funzionare qualcosa che risponda ai possibili colpi del terrorismo, della criminalità organizzata che usa gli elicotteri.

Non vorrei che, una volta deciso che si tratta di un Corpo civile, ci si dimentichi delle realtà effettive di custodia e di gestione dei detenuti da parte di questi giovani, di questi cittadini che faranno parte del Corpo stesso. Per tali motivi voterò a favore sia dell'emendamento Russo Franco 5.1 sia dell'emendamento Maceratini 5.4.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macaluso. Ne ha facoltà.

**ANTONINO MACALUSO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sottolineare che nella riforma non è detto chi debba istruire gli agenti di custodia. L'ho chiesto al ministro e non ho avuto risposta, sia in aula sia in Commissione. Se non esisteranno più ufficiali di quel Corpo, vuol dire che verranno chiamati gli ufficiali dell'esercito perché qualcuno dovrà istruire gli agenti, qualcuno dovrà preoccuparsi delle questioni relative alla balistica, alle munizioni, all'armamento.

Siccome non abbiamo avuto risposte in proposito (come del resto ha giustamente rilevato il collega Cifarelli), noi insistiamo per la votazione dell'emendamento Maceratini 5.4, proprio perché non sappiamo ancora chi debba istruire gli agenti. Se gli ufficiali saranno quelli dell'esercito, allora il problema non è più di smilitarizzazione, di «stellette»; se gli attuali ufficiali avranno compiti amministrativi, chi an-

drà a dirigere le scuole di addestramento? Se queste dovranno essere affidate ai marescialli, lo si dica, perché i problemi da risolvere sono innumerevoli (da quello delle armi a quello dell'equipaggiamento, da quello degli automezzi alla questione dell'uso di certi strumenti).

Non si può dire semplicemente che si aboliscono gli ufficiali senza indicare chi li sostituirà; si dica che tale compito spetterà all'esercito o ai marescialli perché in questo caso avremo una risposta anche se non soddisfacente. Per questi motivi insistiamo nel chiedere la votazione dell'emendamento Maceratini 5.4 (*Applausi a destra*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Russo Franco 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Corleone 5.6. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO CORLEONE.** Signor Presidente, intervengo solo per rappresentare al Governo e ai colleghi la stortura contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 5, in cui si equiparano due previsioni di operatività nettamente diverse: il servizio di traduzione dei detenuti ed il servizio di piantonamento dei detenuti ricoverati in luoghi esterni di cura. A nostro parere è giusto prevedere che per il servizio di traduzione c'è bisogno di tempo per organizzare le strutture all'assolvimento di queste nuove funzioni; riteniamo invece che il servizio di piantonamento possa essere realizzato immediatamente, con l'approvazione della legge di riforma.

Pensiamo che sia un errore l'aver previsto insieme, in uno stesso comma, due cose diverse, che richiedono organizzazione, strutture e preparazione completamente differenti e giudichiamo gravissimo che i detenuti malati non possano, magari, essere ricoverati, perché non esistono carabinieri disponibili per il piantonamento.

Invece con la riforma sicuramente gli appartenenti al nuovo Corpo di polizia degli istituti di prevenzione e di pena potrebbero già assolvere a questo compito. Questo è il senso del mio emendamento 5.6, perché, ripeto, credo che sia un errore non aver valutato la differenza del peso organizzativo e tecnico delle mansioni del servizio di traduzione dei detenuti e di quello di piantonamento nei luoghi di cura esterni. Mi pare che ciò denoti anche una responsabilità rispetto ai problemi della salute dei detenuti, che è inconcepibile non sia stata tenuta presente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Corleone 5.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Maceratini 5.4.

ANTONINO MACALUSO. A nome del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale chiedo che sia votato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Macaluso. Passiamo pertanto ai voti.

#### **Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maceratini 5.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	350
Votanti .....	349
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	175
Voti favorevoli .....	56
Voti contrari .....	293

*(La Camera respinge)*

*(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Agostinacchio Paolo  
 Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alasia Giovanni  
 Alborghetti Guido  
 Amadei Ferretti Margari  
 Ambrogio Franco  
 Andreoli Giuseppe  
 Angelini Piero  
 Angelini Vito  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Arisio Luigi  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Augello Giacomo  
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
 Baghino Francesco  
 Balbo Ceccarelli Laura  
 Balestracci Nello  
 Balzardi Piero Angelo  
 Baracetti Arnaldo  
 Barbalace Francesco  
 Barbato Andrea  
 Barca Luciano  
 Barzanti Nedo  
 Becchetti Italo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio  
 Bellocchio Antonio  
 Belluscio Costantino  
 Benedikter Johann  
 Benevelli Luigi  
 Bernardi Guido  
 Berselli Filippo  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bianchi di Lavagna Vincenzo  
 Bianchini Giovanni  
 Binelli Gian Carlo  
 Bochicchio Schelotto Giovanna  
 Boncompagni Livio  
 Bonetti Mattinzoli Piera  
 Bonferroni Franco

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Borghini Gianfranco  
Borri Andrea  
Bosco Bruno  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzi Riccardo  
Bulleri Luigi

Caccia Paolo  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciancio Antonio  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Cocco Maria  
Colombini Leda  
Coloni Sergio  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista

Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corsi Umberto  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Crucianelli Famiano  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Gregorio Antonio  
Del Mese Paolo  
De Martino Guido  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fioret Mario  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Fornasari Giuseppe  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Francese Angela  
Franchi Roberto

Galli Giancarlo  
Garavaglia Maria Pia  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippe Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano

Ianniello Mauro

Labriola Silvano  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Lo Bello Concetto  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Lops Pasquale  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo

Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Matteoli Altero  
Meleleo Salvatore  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Mensorio Carmine  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicoltra Benedetto  
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Pedroni Ettore Palmiro  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Picano Angelo  
Picchetti Santino

Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quintavalla Francesco

Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Riz Roland  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Romano Domenico  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salatiello Giovanni  
Salerno Gabriele

Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sannella Benedetto  
Santarelli Giulio  
Santini Renzo  
Sapio Francesco  
Sarli Eugenio  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scarlato Guglielmo  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Soave Sergio  
Sorice Vincenzo  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tempestini Francesco  
Testa Antonio  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice  
Trantino Vincenzo  
Trappoli Franco  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo  
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria  
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno  
Vernola Nicola  
Vincenzi Bruno  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo Alfonso  
Viti Vincenzo

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto*

Pontello Claudio

*Sono in missione:*

Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armato Baldassare  
Biasini Oddo  
Ferrari Giorgio  
Formica Rino  
Fracanzani Carlo  
Galloni Giovanni  
Gava Antonio  
Massari Renato  
Pandolfi Filippo Maria  
Scalfaro Oscar Luigi  
Spini Valdo  
Vizzini Carlo Michele

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo modificato.

*(È approvato).*

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Mannuzzu 5.01. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macis. Ne ha facoltà.

FRANCESCO MACIS. Signor Presidente, intervengo anzitutto per esprimere il voto favorevole del gruppo comunista sull'articolo aggiuntivo Mannuzzu 5.01 e, in secondo luogo, per fare una proposta sulle modalità di votazione.

Richiamo l'attenzione degli onorevoli colleghi sul fatto che la legge di riforma

ha un senso se si migliorano le condizioni di lavoro e la professionalità degli operatori penitenziari. Sarebbe invece estremamente grave se si consolidasse una situazione in cui, da una parte, vi sono gli operatori penitenziari che tendono alla rieducazione di chi capita nelle carceri e, dall'altra, un Corpo che è una sorta di braccio violento della legge. Noi pensiamo che il senso della riforma sia quello di muoversi verso un intervento unitario nell'ambito del carcere, che tenda proprio alla rieducazione, al reinserimento, ai collegamenti con la società di chi abbia la sventura di trovarsi detenuto.

Per questa ragione tutti gli articoli aggiuntivi presentati, compresi quelli proposti dal nostro gruppo, prevedono la costituzione di un unico ufficio del personale presso il Ministero, che deve aver cura tanto del personale che oggi è militare (e che poi sarà smilitarizzato), quanto del personale che tende alla rieducazione.

In altre parole, non ha più senso, con la smilitarizzazione, la separazione tra i due uffici, anzi questa rappresenterebbe un segnale molto grave. È quindi necessario prevedere una direzione unitaria con la costituzione di ufficio unico, anche come premessa di una riforma più complessiva del personale dell'amministrazione penitenziaria.

E questo è il primo punto. Vi è poi un altro punto, contenuto in tutti gli articoli aggiuntivi, che riguarda la persona chiamata a dirigere tale ufficio. Si prevede infatti che all'ufficio sia preposto un funzionario amministrativo anziché un magistrato. Ciò ha un preciso significato politico, nel senso che si vuole dare un riconoscimento al personale della carriera amministrativa. E tuttavia si tratta di due questioni separate per cui, mentre mi auguro che tutti i colleghi votino a favore di questi articoli aggiuntivi, sarebbe comunque opportuno votarli per parti separate.

Sottopongo pertanto alla Presidenza l'ipotesi di votare per primi i nostri articoli aggiuntivi, che già separano i due concetti; propongo cioè di votare per

primo l'articolo aggiuntivo Mannuzzu 5.01 per parti separate, dall'inizio fino alla fine del primo periodo, cioè alla parola «polizia» compresa, e, successivamente, il restante periodo. Si può infatti essere favorevoli all'istituzione dell'ufficio unico ma non al fatto che a tale ufficio sia preposto un dirigente amministrativo: si tratta di due questioni che devono essere separate anche sul piano logico.

**PRESIDENTE.** Onorevole Macis, approfitto dell'ultima parte del suo intervento per dire che è senz'altro possibile votare per parti separate l'articolo aggiuntivo Mannuzzu 5.01. Lo dico anche perché i colleghi sappiano che la votazione di questo articolo aggiuntivo nel caso sia di una sua approvazione sia di una sua reiezione comporterà la preclusione delle corrispondenti parti dei restanti articoli aggiuntivi all'articolo 5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mannuzzu. Ne ha facoltà.

**SALVATORE MANNUZZU.** Signor Presidente, noi stessi avremmo proposto la votazione per parti separate se ciò non fosse già stato fatto da altro gruppo politico.

Le questioni sono due. Innanzitutto proponiamo, nella prima parte del mio articolo aggiuntivo 5.01, la costituzione di un unico ufficio del personale penitenziario, contro i due uffici che caratterizzano la situazione attuale. Una situazione che è radicata dentro una storia, quella che vede contrapposto il personale militare al personale civile. Se vogliamo procedere ad una smilitarizzazione reale del Corpo degli agenti di custodia, che ragione ha la contrapposizione di due distinti uffici del personale, uno del personale ex militare, l'altro del personale civile? Sembra a me che una contrapposizione di questo tipo possa ribadire soltanto la separatezza che ha da sempre distinto il Corpo degli agenti di custodia, favorire un gioco delle corporazioni, che noi sappiamo essere presente nella burocrazia, e far prevalere le ragioni meno nobili di certa buocrazia.

Invece, è ragionevole una integrazione del personale penitenziario; il che comporta, appunto, la costituzione di un unico ufficio.

La seconda questione riguarda la individuazione del soggetto che deve essere preposto all'unico ufficio della polizia penitenziaria. Finora tali uffici sono sempre stati diretti da magistrati. Ora chi parla è un magistrato, ma domanda: perché deve essere un magistrato, perché non valorizzare le professionalità presenti, reali, nel personale penitenziario, stabilendo che all'ufficio istituendo debba essere preposto un funzionario della carriera direttiva? Questo proponiamo e su questo chiediamo il voto di tutti i colleghi.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO CORLEONE.** Abbiamo presentato, signor Presidente, il mio articolo aggiuntivo 5.04 simile a quello degli altri colleghi e siamo, pertanto favorevoli che venga espresso un voto per parti separate.

Le questioni alle quali si fa riferimento con questi emendamenti sono due questioni centrali, con riferimento alle quali si gioca il senso della riforma. Non possiamo pensare che si smilitarizzi il Corpo e che entrino, come personale civile, 24 mila persone oggi e, nel giro di alcuni anni, pochi anni, ben 40 mila persone, lasciando due uffici separati: uno del personale civile di serie A e l'altro del personale civile di serie B. Se si crede nella riforma, occorre subito decidere per un unico ufficio del personale.

La seconda questione è relativa alla responsabilità. Riteniamo che sia questa l'occasione per far entrare un po' di aria nuova in via Arenula. Crediamo che non sia accettabile che si impedisca ai funzionari amministrativi di avere un certo sbocco di carriera e che si tronchi loro la carriera in questione, non lasciandoli arrivare neppure alla responsabilità di un ufficio al Ministero di grazia e giustizia. È una situazione che deve essere riconside-

rata, probabilmente, con riferimento a molte direzioni generali, ma certo occorre, almeno per questo ufficio, cominciare a fare qualcosa di nuovo. È per questo che siamo favorevoli agli articoli aggiuntivi in questione e che siamo d'accordo sulla votazione per parti separate. Riteniamo, in ogni caso, che ambedue i problemi, quello relativo all'ufficio unico del personale e l'altro concernente la responsabilità che crediamo debba essere affidata ad un funzionario amministrativo, daranno il segnale di una novità, per la riforma e per lo stesso Ministero.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nicotra. Ne ha facoltà.

**BENEDETTO VINCENZO NICOTRA.** Signor Presidente, in sede di Comitato dei nove, il gruppo della democrazia cristiana si è orientato a votare contro gli articoli aggiuntivi in questione, che sostanzialmente hanno lo stesso obiettivo, e lo ha fatto ritenendo preferibile mantenere lo *status quo*, affinché sia possibile, successivamente, una riflessione nell'ambito della sfera di valutazioni politiche del ministro in ordine alla opportunità di escludere i magistrati dalle posizioni amministrative di vertice del dicastero di grazia e giustizia.

Occorre, in definitiva, impostare il problema in modo organico. Se decidessimo oggi di — mi si consenta il termine — «demagistrare» il vertice dell'ufficio personale del Corpo degli agenti di custodia, otterremmo un risultato parziale. Su un piano più organico, invece, non ci opporremo; e del resto mi sembra che dagli orientamenti più volte espressi dal ministro Rognoni e dal suo predecessore Martinazzoli risulti l'intendimento di restituire i magistrati alla loro posizione naturale di giudici, sollevandoli dalle funzioni di direzione amministrativa. Sarebbe comunque opportuna, in questa sede, una precisazione al riguardo da parte del ministro: il gruppo della democrazia cristiana non potrà, poi, non assecondarne le indicazioni.

**PRESIDENTE.** Onorevole Cifarelli, ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto?

**MICHELE CIFARELLI.** Per la verità, onorevole Presidente, non intendo aggiungere alcunché a quanto osservato dall'onorevole Nicotra, se non chiarire che in sede di Comitato dei nove l'orientamento del nostro gruppo è stato il medesimo e ispirato dalle medesime motivazioni testé illustrate dal collega stesso.

**VIRGINIO ROGNONI, Ministro di grazia e giustizia.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**VIRGINIO ROGNONI, Ministro di grazia e giustizia.** Signor Presidente, ho apprezzato molto le ragioni che sono state addotte a motivazione degli articoli aggiuntivi che la Camera sta ora esaminando. I colleghi della Commissione giustizia sanno bene che, non più tardi del recente dibattito sul bilancio, io ho avuto occasione di esprimere la mia opinione sulla ristrutturazione del dicastero. So bene che molti ministeri sono oggetto di un processo di ri-identificazione, cui non sfugge certamente il Ministero di grazia e giustizia. Ora, a tale riguardo, una delle argomentazioni che ho ascoltato con molto interesse è quella in base a cui si deve utilizzare al più presto anche personale non facente parte della magistratura per la direzione di uffici che richiedono opportunamente una conduzione da parte di personale dotato di professionalità e di competenze specifiche. Ciò nonostante, mi oppongo agli articoli aggiuntivi, perché essi fanno riferimento ad un ufficio che verrebbe così istituito in virtù di una legge. Sarebbe l'unico caso di un ufficio istituito in base ad una legge, anziché ad un decreto ministeriale. Prego i presentatori degli articoli aggiuntivi di prendere in considerazione tale argomento e quindi di ritirare le loro proposte. Ciò per non legare le mani al ministro, in vista di una ristrutturazione molto più flessibile e duttile, in corrispondenza

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

delle nuove funzioni che non potranno non ricondursi a questo dicastero.

**PRESIDENTE.** Onorevole Macis, mantiene le sue richieste di votazione per parti separate e per scrutinio segreto?

**FRANCESCO MACIS.** Sì, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Procediamo dunque alle votazioni. Prego i colleghi di fare attenzione, poiché abbiamo di fronte alcuni articoli aggiuntivi abbastanza simili tra loro, con qualche diversità che potrebbe diventare rilevante a seconda degli esiti delle votazioni iniziali.

#### Votazioni segrete.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'articolo aggiuntivo Mannuzzu 5.01 fino alle parole: «appartenente al Corpo di polizia» comprese non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	361
Votanti .....	360
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	181
Voti favorevoli .....	191
Voti contrari .....	169

*(La Camera approva — Applausi).*

Dobbiamo ora procedere alla votazione della restante parte dell'articolo aggiuntivo Mannuzzu 5.01. Ricordo che anche su questa parte sia la Commissione sia il Governo hanno espresso parere contrario.

**FRANCESCO MACIS.** Vorrei far presente, signor Presidente, che con la seconda

parte dell'emendamento noi proponiamo che all'ufficio unico venga preposto un funzionario della carriera amministrativa e non un magistrato.

**PRESIDENTE.** Onorevole Macis, lo si era compreso anche senza questa sua integrazione. Comunque, passiamo al voto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'articolo aggiuntivo Mannuzzu 5.01, su cui Commissione e Governo hanno espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	361
Maggioranza .....	181
Voti favorevoli .....	191
Voti contrari .....	170

*(La Camera approva).*

*(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).*

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Agostinacchio Paolo  
 Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alasia Giovanni  
 Alborghetti Guido  
 Aloï Fortunato  
 Amadei Ferretti Margari  
 Ambrogio Franco  
 Andreoli Giuseppe  
 Angelini Piero  
 Angelini Vito  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Arisio Luigi  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Augello Giacomo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Auleta Francesco  
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
Baghino Francesco  
Balbo Ceccarelli Laura  
Balestracci Nello  
Balzardi Piero Angelo  
Barbalace Francesco  
Barbato Andrea  
Barca Luciano  
Barzanti Nedo  
Battaglia Adolfo  
Becchetti Italo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belluscio Costantino  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernardi Guido  
Berselli Filippo  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchi di Lavagna Vincenzo  
Bianchini Giovanni  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo Paolo  
Bochicchio Schelotto Giovanna  
Bonalumi Gilberto  
Boncompagni Livio  
Bonetti Andrea  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Borghini Gianfranco  
Borri Andrea  
Bosco Bruno  
Bosco Manfredi  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Briccola Italo  
Brina Alfio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruzzani Riccardo  
Bulleri Luigi

Caccia Paolo  
Cafiero Luca  
Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora

Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Caprili Milziade Silvio  
Caradonna Giulio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciancio Antonio  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Cocco Maria  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Corsi Umberto  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Crucianelli Famiano  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Gregorio Antonio  
Del Mese Paolo  
De Luca Stefano

De Martino Guido  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fioret Mario  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Fornasari Giuseppe  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio

Grippo Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano

Ianniello Mauro

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
Lattanzio Vito  
Ledi Baldini Ginzburg Natalia  
Lo Bello Concetto  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Lops Pasquale  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malvestio Piergiovanni  
Mammi Oscar  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Meleleo Salvatore  
Meneghetti Gioacchino  
Mensorio Carmine  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mongiello Giovanni

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolini Renato  
Nicoira Benedetto  
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Pedroni Ettore Palmiro  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Petruccioli Claudio  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Pontello Claudio  
Preti Luigi  
Proietti Franco

Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quietì Giuseppe  
Quintavalla Francesco

Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Riz Roland  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Romano Domenico  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossino Giovanni  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sannella Benedetto  
Santarelli Giulio  
Santini Renzo  
Sanza Angelo Maria  
Sapio Francesco  
Sarli Eugenio  
Sarti Adolfo  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scarlato Guglielmo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Senaldi Carlo  
 Seppia Mauro  
 Serafini Massimo  
 Serrentino Pietro  
 Serri Rino  
 Soave Sergio  
 Sorice Vincenzo  
 Stegagnini Bruno  
 Strumendo Lucio  
 Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
 Tancredi Antonio  
 Tassi Carlo  
 Tempestini Francesco  
 Tesini Giancarlo  
 Testa Antonio  
 Toma Mario  
 Torelli Giuseppe  
 Trabacchi Felice  
 Trantino Vincenzo  
 Trappoli Franco  
 Trebbi Ivanne  
 Tringali Paolo  
 Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria  
 Usellini Mario

Valensise Raffaele  
 Vecchiarelli Bruno  
 Vernola Nicola  
 Vincenzi Bruno  
 Viscardi Michele  
 Visco Vincenzo Alfonso  
 Viti Vincenzo

Zambon Bruno  
 Zampieri Amedeo  
 Zaniboni Antonino  
 Zanini Paolo  
 Zarro Giovanni  
 Zavettieri Saverio  
 Zolla Michele  
 Zoppetti Francesco  
 Zoso Giuliano  
 Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Salatiello Giovanni

*Sono in missione:*

Aniasi Aldo  
 Anselmi Tina  
 Armato Baldassare  
 Biasini Oddo  
 Ferrari Giorgio  
 Formica Rino  
 Fracanzani Carlo  
 Galloni Giovanni  
 Gava Antonio  
 Massari Renato  
 Pandolfi Filippo Maria  
 Piccoli Flaminio  
 Scalfaro Oscar Luigi  
 Spini Valdo  
 Vizzini Carlo Michele

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** A seguito dell'approvazione dell'articolo aggiuntivo Mannuzzu 5.01, risultano preclusi i successivi articoli aggiuntivi Corleone 5.04, Granati Caruso 5.02 e Macis 5.03, ad eccezione, quanto agli articoli aggiuntivi Corleone 5.04 e Macis 5.03, per gli identici incisi «con qualifica non inferiore a quella di dirigente superiore», e, quanto all'articolo aggiuntivo Granati Caruso 5.02, per l'inciso secondo cui «il Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena è organizzato in un reparto di detto ufficio».

Chiedo ai presentatori se siano d'accordo.

**FRANCESCO MACIS.** Sì, signor Presidente. Ritiriamo l'inciso di cui lei ha dato testé lettura.

**MARIA TERESA GRANATI CARUSO.** Anch'io, signor Presidente, ritiro l'inciso del mio articolo aggiuntivo che non risulta precluso dalla precedente votazione.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevoli colleghi. Prendo atto del ritiro delle parti dei predetti articoli aggiuntivi non preclusi dall'approvazione dell'articolo Mannuzzu 5.01.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Passiamo all'articolo 6, che è del seguente tenore:

*(Organi amministrativi periferici).*

«È istituito in ogni regione l'Ispettorato regionale dell'amministrazione penitenziaria.

Per le regioni Piemonte e Val d'Aosta è istituito un solo Ispettorato.

Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro sei mesi dall'antrata in vigore della presente legge, un decreto delegato avente valore di legge per provvedere alla determinazione delle competenze e all'organizzazione dell'Ispettorato regionale con l'osservanza dei seguenti criteri:

a) inquadramento dell'Ispettorato regionale come organo periferico della direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena;

b) previsione delle competenze, da esercitare secondo le direttive e i programmi disposti dalla direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena, in materia di personale, istituti e servizi penitenziari, detenuti ed internati, nell'ambito regionale, ferma restando l'attribuzione agli ispettorati delle competenze già previste per gli ispettori distrettuali dal decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1955, n. 1538, e successive modificazioni;

c) abrogazione delle norme relative alla competenza del Procuratore generale della Repubblica e del Procuratore della Repubblica di cui alla legge 30 luglio 1940, n. 2041;

d) preposizione a capo dell'Ispettorato di un dirigente superiore dell'amministrazione penitenziaria».

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituire l'articolo 6 con il seguente:*

Il Corpo degli agenti degli istituti di prevenzione e pena dipende dalla dire-

zione generale degli istituti di prevenzione e pena; gli uffici I e II sono unificati in un solo ufficio a cui è preposto un funzionario direttivo dell'amministrazione penitenziaria con qualifica non inferiore a quella di primo dirigente.

Gli organi intermedi regionali dell'amministrazione penitenziaria sono il provveditorato regionale degli istituti di prevenzione e pena per adulti e i centri regionali di rieducazione per minorenni; essi gestiscono gli affari amministrativi relativi a tutto il personale penitenziario dipendente.

Gli uffici della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena vengono diretti da dirigenti superiori con qualifica non inferiore a quella di primo dirigente.

L'articolo 3 della legge 29 novembre 1941, n. 1405, è abrogato.

6. 1.

RUSSO FRANCO, POLLICE, RONCHI.

*Al primo comma, sostituire la parola: Ispettorato con la seguente: Provveditorato.*

*Conseguentemente, al secondo e terzo comma, sostituire la parola: Ispettorato con la seguente: Provveditorato.*

6. 3.

MANNUZZU, ONORATO, RIZZO.

*Al primo comma, sostituire la parola: Ispettorato con la seguente: Provveditorato.*

*Conseguentemente, al secondo e terzo comma, sostituire la parola: Ispettorato con la seguente: Provveditorato.*

6. 4.

PEDRAZZI CIPOLLA, GRANATI CARUSO, MACIS.

*Al primo comma, sostituire la parola: Ispettorato con la seguente: Provveditorato.*

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

*Conseguentemente, al secondo e al terzo comma, sostituire la parola: Ispettorato con la seguente: Provveditorato.*

6. 7.

CORLEONE.

*Al secondo comma, sostituire la parola: Val con la seguente: Valle.*

6. 5.

GOVERNO.

*Al terzo comma, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: o di un dirigente generale a seconda dell'importanza operativa da determinare con successivo regolamento di attuazione.*

6. 8.

CORLEONE.

*Al terzo comma, aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

*d-bis) Istituzione di un responsabile tecnico civile per il coordinamento ed il controllo dei servizi tecnici disposti dal dirigente superiore dell'amministrazione penitenziaria.*

6. 6.

MACALUSO, TRANTINO, MACERATINI.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

*Il personale dell'amministrazione penitenziaria che, alla data del 1° gennaio 1984, era preposto a servizi sociali dell'amministrazione medesima e lo è, da almeno cinque anni, alla data di entrata in vigore della presente legge, è inquadrato nella qualifica di direttore di sezione con decorrenza giuridica 1° gennaio 1984 ed economica dalla data del decreto di inquadramento. Il predetto personale può partecipare al concorso per la qualifica superiore anche a prescindere dal possesso della laurea.*

6. 2.

NICOTRA, ANDÒ, ALAGNA.

A questo emendamento è stato presentato il seguente subemendamento:

*Aggiungere il seguente periodo:*

All'onere derivante dal presente comma, valutato in lire 1400 milioni annui, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1987 utilizzando parzialmente l'accantonamento «Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione penitenziaria, relativi ai reggenti di centri di servizi sociali, al ruolo delle suore incaricate, dei medici incaricati provvisori, all'organico degli operai, al ruolo degli informatici, nonché a quello dei conducenti di automezzi e del personale degli uffici UNEP dell'Amministrazione giudiziaria».

0. 6. 2. 1.

GOVERNO.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 6, sul complesso degli emendamenti e sul subemendamento ad esso presentati, chiedo al relatore quale sia il parere della Commissione.

DOMENICO ROMANO, *Relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Russo Franco 6.1, Mannuzzu 6.3, Pedrazzi Cipolla 6.4, Corleone 6.7 e 6.8, Macaluso 6.6, mentre esprimo parere favorevole sugli emendamenti 6.5 del Governo e Nicotra 6.2, nonché sul subemendamento del Governo 0.6.2.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

SALVATORE FRASCA, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Signor Presidente, concordo con il parere espresso dal relatore, e raccomando l'approvazione dell'emendamento Nicotra 6.2 e del subemendamento 0.6.2.1 del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento Russo Franco 6.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, desidero precisare che il primo comma dell'emendamento 6.1, che ho presentato a nome del gruppo di democrazia proletaria, è precluso in quanto nella sostanza è identico all'articolo aggiuntivo Mannuzzu 5.01 che abbiamo testé votato e approvato.

PRESIDENTE. Ha perfettamente ragione, onorevole Franco Russo.

Pongo in votazione la parte residua dell'emendamento Russo Franco 6.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(È respinto)*

Pongo in votazione gli identici emendamenti Mannuzzu 6.3, Pedrazzi Cipolla 6.4 e Corleone 6.7, non accettati dalla Commissione, né dal Governo.

*(Sono respinti).*

Pongo in votazione l'emendamento 6.5 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento Corleone 6.8, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo all'emendamento Macaluso 6.6, sul quale è stata avanzata richiesta di voto a scrutinio segreto.

ANTONINO MACALUSO. Ritiro tale richiesta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Macaluso 6.6, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(È respinto).*

Dobbiamo ora votare il subemendamento del Governo 0.6.2.1, accettato dalla Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mannuzzu. Ne ha facoltà.

SALVATORE MANNUZZU. Signor Presidente, la mia dichiarazione di voto si riferisce al subemendamento del Governo 0.6.2.1. e all'emendamento Nicotra 6.2 che si integrano a vicenda e sui quali daremo voto contrario.

Si tratta di un regalo e vorremmo almeno sapere a chi è fatto detto regalo, su quale realtà incide questo emendamento e che modifiche effettive si propone. È sicuramente una fotografia molto sfocata in quanto la disposizione che così viene articolata la possono comprendere soltanto gli interessati e i beneficiari. Nessun ragguaglio reale ha ricevuto la Commissione, né, ora, la Camera.

D'altra parte, signor Presidente, questa è una legge stralcio, l'anticipazione importante di una riforma del personale penitenziario. Ebbene, questo emendamento è contro la logica della legge stralcio. Perché un simile regalo a 15 o 20 persone soltanto, di quante cioè ci è stato detto trattarsi? E anche se fosse giusta questa erogazione, quanti fronti ci aprirebbe?

Per queste ragioni noi siamo contrari a questo emendamento e al suo subemendamento.

PRESIDENTE. Su questo emendamento e sul relativo subemendamento, è stato chiesto lo scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.6.2.1. del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	357
Maggioranza .....	179
Voti favorevoli .....	174
Voti contrari .....	183

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alasia Giovanni  
 Alborghetti Guido  
 Aloï Fortunato  
 Amadei Ferretti Margari  
 Ambrogio Franco  
 Andreoli Giuseppe  
 Angelini Piero  
 Angelini Vito  
 Aniasi Aldo  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Arisio Luigi  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Augello Giacomo  
 Auleta Francesco  
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
 Baghino Francesco  
 Balbo Ceccarelli Laura  
 Balestracci Nello  
 Balzardi Piero Angelo  
 Barbalace Francesco  
 Barbato Andrea  
 Barca Luciano  
 Barzanti Nedo  
 Battaglia Adolfo  
 Becchetti Italo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio  
 Bellocchio Antonio  
 Belluscio Costantino

Benedikter Johann  
 Benevelli Luigi  
 Bernardi Guido  
 Berselli Filippo  
 Bianchi di Lavagna Vincenzo  
 Bianchini Giovanni  
 Biondi Alfredo Paolo  
 Bochicchio Schelotto Giovanna  
 Bodrato Guido  
 Bonalumi Gilberto  
 Boncompagni Livio  
 Bonetti Andrea  
 Bonetti Mattinzoli Piera  
 Borghini Gianfranco  
 Borri Andrea  
 Bortolani Franco  
 Bosco Bruno  
 Boselli Anna detta Milvia  
 Bosi Maramotti Giovanna  
 Bozzi Aldo  
 Breda Roberta  
 Briccola Italo  
 Brina Alfio  
 Brocca Beniamino  
 Bruni Francesco  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Caccia Paolo  
 Cafiero Luca  
 Calonaci Vasco  
 Calvanese Flora  
 Campagnoli Mario  
 Cannelonga Severino  
 Capecchi Pallini Maria Teresa  
 Caprili Milziade Silvio  
 Caradonna Giulio  
 Cardinale Emanuele  
 Carelli Rodolfo  
 Carlotta Natale  
 Caroli Giuseppe  
 Carpino Antonio  
 Carrus Nino  
 Casalnuovo Mario  
 Casati Francesco  
 Castagnetti Guglielmo  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Cavigliasso Paola  
 Ceci Bonifazi Adriana  
 Cerquetti Enea  
 Cerrina Feroni Gian Luca

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Cocco Maria  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Corsi Umberto  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Crucianelli Famiano  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Gregorio Antonio  
Del Mese Paolo  
De Luca Stefano  
De Martino Guido  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni

Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fioret Mario  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Fornasari Giuseppe  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Maria Pia  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Gorla Massimo  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grippò Ugo  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo

Ianniello Mauro

Labriola Silvano  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
Lattanzio Vito  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Lo Bello Concetto  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Lops Pasquale  
Lussignoli Francesco Pietro

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinazzoli Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Meleleo Salvatore  
Meneghetti Gioacchino  
Mensorio Carmine  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto  
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pasqualin Valentino

Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Pedroni Ettore Palmiro  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perrone Antonino  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Pontello Claudio  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quietì Giuseppe  
Quintavalla Francesco

Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Riz Roland  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Romano Domenico

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salatiello Giovanni  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sannella Benedetto  
Santarelli Giulio  
Santini Renzo  
Sanza Angelo  
Sapio Francesco  
Sarli Eugenio  
Sarti Adolfo  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scarlato Guglielmo  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Soave Sergio  
Soddu Pietro  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice

Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria  
Usellini Mario

Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Vernola Nicola  
Vincenzi Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Armato Baldassare  
Biasini Oddo  
Ferrari Giorgio  
Formica Rino  
Fracanzani Carlo  
Galloni Giovanni  
Gava Antonio  
Massari Renato  
Pandolfi Filippo Maria  
Piccoli Flaminio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Spini Valdo  
Vizzini Carlo Michele

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la reiezione di questo subemendamento comporta un problema di copertura finanziaria. Lo dico anche ai rappresentanti del Governo. *(Commenti all'estrema*

*sinistra*). È inutile negarlo, onorevoli colleghi. Questa è la situazione; se poi il fatto sia gradito o no, onorevole Pochetti, questa è un'altra questione. La Presidenza comunque ha il dovere di evidenziare questo aspetto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nicotra 6.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Granati Caruso.

MARIA TERESA GRANATI CARUSO. Ho chiesto di parlare, signor Presidente, per esprimere il voto contrario del mio gruppo su questo emendamento.

Vorrei innanzitutto rivolgermi al buon senso dei colleghi. Li invito a leggere l'emendamento Nicotra 6.2 e a dirmi se qualcuno capisce a quali persone si riferisca. Noi non siamo riusciti a capirlo, e nessuno ce lo ha spiegato, né in Comitato dei nove, né altrove. Non sappiamo di quali figure penitenziarie si tratti in questo emendamento, cioè non sappiamo su che cosa, in sostanza, stiamo per votare, quante e chi siano le persone di cui qui ci si occupa. È il servizio sociale? Ma allora lo si dica chiaramente: sono i centri di servizio sociale, e si tratta di tante persone. L'emendamento è davvero incomprensibile, e non so come abbia fatto il Governo a quantificare il costo della modifica — nel subemendamento che è stato appena bocciato — in 1.400 milioni.

Vorrei poi ricordare, signor Presidente, colleghi, che qui stiamo approvando una legge stralcio per la riforma del Corpo degli agenti di custodia; questa era l'intesa.

Ora, tutti sanno che altre categorie di lavoratori penitenziari sono meritevoli di intervento normativo: ci sono i direttori, ci sono gli educatori, ci sono gli assistenti sociali, c'è il personale amministrativo. Ma allora, signor Presidente, dobbiamo fare una legge organica che riguardi tutte le figure penitenziarie, tutto il personale carcerario. Se questo non si fa ed abbiamo convenuto in questa sede che non si fa, mi si deve spiegare perché si fa un regalo a qualcuno, e non ad altri!

Perché si è trovata la copertura — ora

bocciata — per questa ipotesi, e non per altre? Noi non siamo contro il riconoscimento del lavoro prestato da questo personale, ma siamo contro la parzialità, Presidente! Non ammettiamo questi regali a senso unico. Se queste sono figure meritevoli (ammesso che siano quelle del servizio sociale), sono meritevoli anche i direttori, gli educatori e tutto il restante personale che lavora nel carcere!

Vorrei inoltre far osservare e chiedermi quale sarebbe l'impatto di una norma di questo genere, se alcuni sono trattati da figli, ed altri da figliastri: il carcere non ha bisogno di parzialità e divisioni, perché ve ne sono già troppe. Il carcere ha bisogno di unità, di collaborazione tra il personale e di giustizia, signor Presidente! (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nicotra. Ne ha facoltà.

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA. Signor Presidente, gli amici, onorevoli Granati Caruso e Mannuzzu, hanno criticato il mio emendamento 6.2, sostenendo che esso è «su fotografia». Ma parecchi atti legislativi con riferimenti a personale, proprio per questo sono su fotografia: nel caso in specie, siamo per venire incontro a coloro i quali, da oltre un quinquennio (gli assistenti sociali preposti alla direzione), hanno espletato un servizio direttivo. Con successivi emendamenti (presentati dal Governo, credo, o dal gruppo socialista), è previsto analogo trattamento per altra categoria.

Se anche in questa sede di sistemazione del Corpo degli agenti di custodia, vogliamo riconsiderare la posizione di alcuni lavoratori (di lavoratori, amici del gruppo comunista), ognuno assuma la propria responsabilità: noi sosteniamo coerentemente questo emendamento e gli altri sono liberi di votare contro.

PRESIDENTE. Naturalmente, onorevole Nicotra!

Passiamo alla votazione, per la quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nicotra 6.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	357
Votanti .....	355
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	178
Voti favorevoli .....	156
Voti contrari .....	199

*(La Camera respinge).*

*(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Aiardi Alberto  
 Alasia Giovanni  
 Alborghetti Guido  
 Aloi Fortunato  
 Amadei Ferretti Margari  
 Ambrogio Franco  
 Andreoli Giuseppe  
 Angelini Piero  
 Angelini Vito  
 Aniasi Aldo  
 Antonellis Silvio  
 Antoni Varese  
 Arisio Luigi  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Augello Giacomo  
 Auleta Francesco  
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia  
 Baghino Francesco  
 Balbo Ceccarelli Laura

Balestracci Nello  
 Balzardi Piero Angelo  
 Barbalace Francesco  
 Barbato Andrea  
 Barca Luciano  
 Barzanti Nedo  
 Battaglia Adolfo  
 Battistuzzi Paolo  
 Becchetti Italo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio  
 Bellocchio Antonio  
 Belluscio Costantino  
 Benedikter Johann  
 Benevelli Luigi  
 Bernardi Guido  
 Berselli Filippo  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bianchi di Lavagna Vincenzo  
 Bianchini Giovanni  
 Binelli Gian Carlo  
 Biondi Alfredo Paolo  
 Bochicchio Schelotto Giovanna  
 Bonalumi Gilberto  
 Boncompagni Livio  
 Bonetti Andrea  
 Bonetti Mattinzoli Piera  
 Borghini Gianfranco  
 Borri Andrea  
 Bortolani Franco  
 Bosco Bruno  
 Bosco Manfredi  
 Boselli Anna detta Milvia  
 Bosi Maramotti Giovanna  
 Bozzi Aldo  
 Breda Roberta  
 Briccola Italo  
 Brina Alfio  
 Brocca Beniamino  
 Bruni Francesco  
 Bruzzari Riccardo  
 Bulleri Luigi

Caccia Paolo  
 Cafiero Luca  
 Calonaci Vasco  
 Calvanese Flora  
 Campagnoli Mario  
 Cannelonga Severino  
 Capecchi Pallini Maria Teresa  
 Caprili Milziade Silvio  
 Caradonna Giulio

Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrus Nino  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciancio Antonio  
Cifarelli Michele  
Ciocci Lorenzo  
Cocco Maria  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Columba Mario  
Columbu Giovanni Battista  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Cresco Angelo  
Crippa Giuseppe  
Crucianelli Famiano  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio  
De Gregorio Antonio  
Del Mese Paolo  
De Luca Stefano  
De Martino Guido

Di Giovanni Arnaldo  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Filippini Giovanna  
Fincato Laura  
Fioret Mario  
Fiori Publio  
Fittante Costantino  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio  
Galli Giancarlo  
Garavaglia Maria Pia  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Gorla Massimo  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo

Ianniello Mauro

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Labriola Silvano  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
Lattanzio Vito  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Lo Bello Concetto  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Lops Pasquale  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Malvestio Piergiovanni  
Manca Nicola  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo  
Manfredi Manfredo  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martino Giulio  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Meleleo Salvatore  
Meneghetti Gioacchino  
Mensorio Carmine  
Micolini Paolo  
Migliasso Teresa  
Minervini Gustavo  
Minucci Adalberto  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
  
Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto  
Nucci Mauro Anna Maria  
Onorato Pierluigi

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco  
  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Pedroni Ettore Palmiro  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pinna Mario  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Pisicchio Natale  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Bortone Adriana  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Pollice Guido  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero  
  
Quarta Nicola  
Quattrone Francesco  
Quietì Giuseppe  
Quintavalla Francesco  
  
Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Riccardi Adelmo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Riz Roland  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Romano Domenico  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto  
Rossino Giovanni  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Francesco  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola  
Sanfilippo Salvatore  
Sannella Benedetto  
Santini Renzo  
Sanza Angelo  
Sapio Francesco  
Sarli Eugenio  
Sarti Adolfo  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone  
Scaiola Alessandro  
Scarlato Guglielmo  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Soave Sergio  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Stegagnini Bruno  
Strumendo Lucio  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo

Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice  
Trappoli Franco  
Trebbi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria  
Usellini Mario

Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Vincenzi Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Grippo Ugo  
Martinazzoli Mino

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Armato Baldassare  
Biasini Oddo  
Ferrari Giorgio  
Formica Rino  
Fracanzani Carlo  
Galloni Giovanni  
Gava Antonio  
Massari Renato  
Pandolfi Filippo Maria  
Piccoli Flaminio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Scalfaro Oscar Luigi  
Spini Valdo  
Vizzini Carlo Michele

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 6, nel testo modificato.

*(È approvato).*

Il seguito del dibattito è rinviato a domani.

**Assegnazioni di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

*I Commissione (Affari costituzionali):*

TRAMARIN ed altri: «Obbligo dei pubblici impiegati di esibire le proprie generalità» (4162);

*IV Commissione (Giustizia):*

S. 916 — Disegno di legge d'iniziativa governativa; SPAGNOLI ed altri: FELISETTI ed altri: «Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale» (*disegno di legge e proposte di legge, approvati, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato*) (691-271-457-B) (*con parere della I, della II e della V Commissione*);

BRICCOLA ed altri: «Modifica dell'articolo 3 della legge 7 marzo 1967, n. 118, concernente le variazioni alle tariffe professionali dei periti industriali» (4146) (*con parere della IX e della XII Commissione*);

*VII Commissione (Difesa):*

ZANINI ed altri: «Perequazione del trattamento pensionistico per il personale mi-

litare inquadrato nel ruolo navigante» (4167) (*con parere della I e della V Commissione*).

**Approvazioni in Commissioni.**

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni di oggi delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

*dalle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e V (Bilancio):*

«Integrazioni e modifiche alle leggi 7 agosto 1985, n. 427 e n. 428, sul riordinamento della Ragioneria generale dello Stato e dei servizi periferici del Ministero del tesoro» (*approvato dal Senato*) (3483);

*dalla IV Commissione (Giustizia):*

«Adeguamento dei compensi al personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena non appartenente ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria» (*approvato dalla II Commissione del Senato*), (3466), *con modificazioni*;

*dalla VI Commissione (Finanze e tesoro):*

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA: «Modificazione dell'articolo 1 della legge 7 febbraio 1979, n. 44, concernente la concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti» (*approvato dal Senato*) (4105).

**Annunzio di risoluzioni.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una inter-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

pellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

### Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 11 dicembre 1986, alle 10,30:

1. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

GRANATI CARUSO ed altri — Riforma del Corpo degli agenti di custodia (269).

TRANTINO ed altri — Norme a favore degli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia (362).

ROSSI DI MONTELERA — Disciplina del Corpo degli agenti di custodia (375).

NICOTRA — Norme in favore del personale del Corpo degli agenti di custodia (1792).

ANDÒ ed altri — Istituzione del Corpo degli agenti di polizia penitenziaria (1809).

Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria (2024).

— *Relatore:* Romano.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1834. — Disposizioni particolari per le elezioni suppletive del Senato della Repubblica (*approvato dal Senato*) (4083).

— *Relatore:* Galloni.

3. — *Discussione della proposta di legge costituzionale:*

S. 40-42-98-443-583-752-993. — Senatori ROMUALDI; PERNA ed altri; MALAGODI ed altri; GUALTIERI ed altri; MANCINO ed altri; JANNELLI ed altri; BIGLIA ed altri — Norme in materia di procedimenti di accusa e modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e alla legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (*testo unificato modificato, in prima deliberazione, dal Senato*) (2859-B).

— *Relatore:* Vincenzi.  
(*Prima deliberazione.*)  
(*Relazione orale.*)

4. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 5 dicembre 1986, n. 818, recante disposizioni urgenti in materia di autotrasporto di cose e di sicurezza stradale (4238).

— *Relatore:* Vincenzi.

Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 823, recante modifiche ed integrazioni alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (4240).

— *Relatore:* Vincenzi.

**La seduta termina alle 20,20.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI  
DOTT. MARIO CORSO

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

---

*Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 22,25.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE,  
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA  
ANNUNZiate**

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE**

La VII Commissione,

considerato che nella legge finanziaria è stato introdotto un capitolo di spesa per il nuovo trattamento economico triennale del personale militare,

dopo aver ascoltato il Consiglio centrale della rappresentanza militare che ha illustrato le delibere recentemente assunte all'unanimità sul nuovo trattamento economico e normativo del personale militare appartenente alle forze armate, all'arma dei carabinieri ed alla guardia di finanza,

impegna il Governo:

1) ad avviare in sede di Ministero della difesa l'elaborazione di una ipotesi sul nuovo trattamento economico del personale delle tre forze armate, tra l'altro perequativa con le varie indennità in godimento all'arma dei carabinieri, che tenga conto delle indicazioni del Consiglio centrale della Rappresentanza militare, presentate in consultazioni collegiali tra delegazioni qualificate del COCER, dello stato maggiore della difesa, alla presenza di rappresentanti delle competenti Commissioni parlamentari della Camera e del Senato;

2) ad avviare presso il Ministero dell'interno consultazioni con le sezioni centrali del COCER dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza per tener conto delle loro proposte in sede di elab-

borazione del contratto triennale per le forze di polizia.

(7-00330) « BARACETTI, CERQUETTI, CODRIGNANI, ANGELINI VITO, CAPECCHI PALLINI, GATTI, MAGRI, MARTELOTTI, OLIVI, PALMIERI, POCHETTI, SPATARO, ZANINI, BELLOCCHIO.

La XIV Commissione

considerato che

l'AIDS è in fase di forte espansione in tutto il mondo sia nei paesi più sviluppati dal punto di vista socio-economico che in aree come del terzo e quarto mondo;

l'OMS giudica in particolare i paesi dell'Europa Occidentale tra le regioni di possibile maggiore espansione nel corso del prossimo decennio e, secondo dati recentemente diffusi, al 30 novembre 1986 i casi di AIDS accertati in Italia erano 461 con una mortalità che supera il 50 per cento;

l'assenza, almeno per il momento e nel futuro più prossimo, di terapie efficaci della malattia fa convergere tutti gli sforzi nella duplice direzione della ricerca biomedica e virologica da una parte e della prevenzione dall'altra e in tale senso pare iniziare a muoversi il Ministero della sanità, pur destinando esso risorse finanziarie esigue se rapportate a quelle investite in altri paesi;

in Italia è peculiare, almeno nella fase attuale, una distribuzione della incidenza dell'AIDS nei gruppi a rischio con prevalenza della malattia tra i tossicodipendenti e in sub-ordine tra gli omosessuali e i politrasfusi;

ricerche effettuate negli USA hanno evidenziato come circa il 40 per cento di coloro che sono affetti da AIDS soffrono anche di drammatici problemi di ordine psicologico;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

di fondamentale importanza per l'efficacia della azione preventiva sono il *depistage* dei portatori e una corretta e completa informazione rivolta sia al grande pubblico che ai gruppi a più alto rischio, informazione che parta tra l'altro dalla discussione franca ed aperta delle pratiche sessuali, anche perché non è né prevedibile né proponibile che uomini e donne si astengano dall'esercizio della propria sessualità;

sono presenti, anche in settori della società italiana, spinte tese a proporre l'allontanamento dalle scuole dei bambini e misure di quarantena e internamento per gli alunni affetti da AIDS.

Richiamato il Governo ad ottemperare agli impegni assunti di fronte al Parlamento a seguito dell'accoglimento dell'ordine del giorno 0/4017/Tab. 19/5/14 del 16 ottobre 1986 con il quale si indicava l'esigenza di garantire mezzi economici e strutturali idonei allo svolgimento degli importanti compiti dell'Istituto superiore di sanità e di potenziare le attività di prevenzione di riferimento alla patologia da AIDS,

impegna il Governo:

a promuovere e coordinare una campagna di informazione sull'AIDS ed iniziative di educazione sessuale rivolte a

tutta la popolazione per l'esercizio di una sessualità « sicura e protetta » con il coinvolgimento dei *mass-media* e delle strutture scolastiche a partire dalla scuola dell'obbligo;

a programmare una attività di informazione ed educazione sanitaria e sessuale rivolta alle fasce di popolazione a rischio;

a garantire la riservatezza dei dati come condizione irrinunciabile per consentire e promuovere l'accertamento volontario della eventuale positività al *test* per l'AIDS;

a sostenere il lavoro dei centri per il trattamento delle tossico-dipendenze e delle malattie veneree su tutto il territorio nazionale;

a programmare lo sviluppo dei servizi sanitari e sociali per il trattamento dei cittadini affetti da AIDS a livello domiciliare, territoriale e ospedaliero, con particolare attenzione alle tematiche della salute mentale.

(7-00331) « PALOPOLI, BENEVELLI, PASTORE, CECI BONIFAZI, GIOVAGNOLI SPOSETTI, AMADEI, MAINARDI FAVA, TAGLIABUE, COLOMBINI, MONTANARI FORNARI, CALONACI, ANTONELLIS, DI GIOVANNI ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**BENEVELLI, CALONACI, BINELLI, DI GIOVANNI, ZOPPETTI E MONTECCHI.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità.* — Per sapere — premesso che

il rapporto della missione esplorativa e consultiva della Commissione Europea della FAO sull'andamento e lo stato dell'afta epizootica in Italia (6 ottobre 1986) ha rilevato la diffusa pratica di vaccinazioni non applicate secondo il metodo *standard*, vaccinazioni con siringhe prolungate con lancia, iniettate in differenti parti del corpo, al posto del metodo tradizionale di vaccinazione che garantisce la efficace profilassi in una elevata percentuale della popolazione bovina;

tale denuncia trova riscontro anche in note delle autorità sanitarie regionali e nazionali italiane;

la non applicazione del metodo *standard* nelle vaccinazioni è dovuta al fatto che, soprattutto negli allevamenti di bovini da carne, di solito non sono approntate strutture in grado di catturare gli animali al momento dei pasti o corsie differenziate nelle quali fare entrare i singoli animali in modo tale da potere operare efficacemente per la somministrazione di tutti i trattamenti necessari, compresa la vaccinazione antiaftosa. Infatti i bovini da carne sono allevati per lo più o in strutture a *box* da 20-25 capi in superfici abbastanza ristrette o in spazi in cui l'animale è completamente libero o infine in ricoveri di fortuna. In tali ambienti diventa quasi impossibile, senza grandissimi pericoli per l'incolumità degli addetti, eseguire i trattamenti necessari in media nel numero di 6-8 l'anno; in particolare si deve tenere presente che dopo le prime vaccinazioni gli animali diventano intolleranti nei confronti degli approcci a scopo di trattamento sanitario, rendendo quindi ancora

più difficoltose e cariche di rischio le operazioni del personale sanitario e dei laici;

per converso, e a riprova della validità di queste considerazioni, nelle stalle da latte l'adozione di adeguate strutture di cattura degli animali alla mangiatoia ha consentito di raggiungere l'immunità delle popolazioni attraverso vaccinazioni efficaci secondo il metodo *standard* —:

1) quali programmi siano allo studio o in corso di proposizione allo scopo di predisporre con urgenza strumenti amministrativi e legislativi che promuovano o impongano l'adozione negli allevamenti di bovini da carne esistenti di strutture per la cattura degli animali alla mangiatoia o corsie apposite per l'entrata individuale degli animali;

2) se sin da ora, nelle more, non intendano procedere al divieto di autorizzazione alla agibilità di nuovi allevamenti che non siano dotati delle strutture che consentano la vaccinazione secondo il metodo *standard*. (5-02969)

**RICCARDI E RIDI.** — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che con la legge sulla « difesa del mare », alla amministrazione pubblica si pongono obblighi nella assunzione di misure finalizzate alle attività di disinquinamento e pulizia del mare —:

a) i criteri e le forme di gestione, il tipo di aziende (pubbliche o private) scelte per effettuare questo importante servizio lungo tutte le coste marittime italiane;

b) il numero complessivo dei natanti utilizzati; la loro proprietà; la loro dislocazione, il programma per il loro utilizzo e i costi finanziari complessivamente necessari. (5-02970)

**POLI BORTONE, RALLO E ALOI.** — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere se non ritenga di avviare un piano di recupero del materiale giacente presso musei, archivi, biblioteche, etc. attraverso progetti sponsorizzati. (5-02971)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**CONTE CARMELO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se, per l'anno scolastico 1986/87 e per i successivi, ai fini della graduatoria per l'assegnazione delle sedi di insegnamento per le scuole elementari a personale di ruolo, compreso il ruolo D.O.A., sarà valutato il servizio prestato dall'insegnante, prima dell'immissione in ruolo, nei corsi di orientamento musicale, corsi di aggiornamento c.r.a.c.i.s., corsi nei centri di lettura e di educazione permanente;

se non ritiene, in particolare, di dovere riconfermare quanto disposto dalla circolare del 4 ottobre 1977, n. 256 Prot. n. 6985/32/SP del ministro *pro-tempore* Malfatti ai fini del punteggio finale della graduatoria per l'assegnazione della sede agli insegnanti elementari, anche in considerazione del fatto che i provveditorati agli studi ne fanno applicazione difforme. (4-18964)

**PIRO.** — *Ai Ministri dei trasporti e dell'interno.* — Per sapere — premesso che l'interrogante ha presentato nella mattinata del 10 dicembre 1986 presso l'ufficio di polizia degli aeroporti internazionali di Roma il seguente esposto: « Sono atterrato alle ore 8,20 circa con il volo proveniente da Bologna e regolarmente decollato alle ore 7,30 circa. Richiesta l'assistenza di solo sedia a rotelle ho atteso il servizio assistenza che è giunto con qualche ritardo alle ore 8,35 circa. Sono stato maldestramente e pericolosamente collocato nel pulmino speciale quando, ad un certo punto, gli addetti hanno scoperto che vi era un altro passeggero in necessità ancora più gravi giacché necessitava di una ambulanza. Sono stato dopo una

decina di minuti di attesa scaricato ai voli internazionali mentre avevo richiesto di essere portato alla regolare fermata di autobus agli arrivi dei voli nazionali dove avevo appuntamento con l'onorevole Giuseppe Vacca con il quale avevamo concordato di prendere insieme il taxi da Fiumicino alla Camera dei Deputati. Alle mie rimostranze uno degli addetti mentre telefonava mi disse che dovevo aspettare il mio turno. Le mie rimostranze sono diventate allora molto vivaci e ho deciso di chiedere l'intervento della Polizia di Stato che mi ha cortesemente accompagnato negli Uffici ove mi sono qualificato come deputato ed ho fatto il seguente esposto per eventuali violazioni di legge che le autorità dovessero riscontrare » —:

se intenda finalmente procedere ad una accurata indagine sugli aeroporti, sulle stazioni, sui mezzi pubblici in generale per verificare la corrispondenza ai notevoli investimenti fatti per il trasporto di handicappati, bambini e anziani e il pessimo e a volte pericoloso servizio che se ne ottiene in cambio. (4-18965)

**RUTELLI, BANDINELLI, CORLEONE, STANZANI GHEDINI, TEODORI E TESSARI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se risponde al vero che le condizioni igieniche della caserma di artiglieria contraerea di Sabaudia (LT) sono disastrose, e che in particolare le camerate, la mensa, le cucine, il bar sono infestate da topi; che gli edifici sono sempre più fatiscenti tanto che recentemente si è verificato un crollo nel cinema; che la gestione della caserma da parte delle autorità militari non sarebbe conforme al necessario equilibrio, con particolare riferimento alla concessione dei permessi e delle licenze, e all'organizzazione dei turni di guardia;

quali iniziative intende in merito assumere. (4-18966)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

RUTELLI, BANDINELLI, CALDERISI, CORLEONE, STANZANI GHEDINI, TEODORI E TESSARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se corrisponde al vero che il giorno 26 aprile 1986, alle ore 10,30, in località Lasco di Picio, di proprietà dell'Università agraria di Monteromanò (Viterbo), mentre era in corso lo svolgimento della tradizionale festa della marchiatura del bestiame bovino, alla quale partecipavano numerose persone e scolaresche di Monte Romano, si è udito un sibilo e si è verificato l'impatto sul terreno di un ordigno militare che fortunatamente non è esploso. L'impatto è avvenuto a circa metri 150 dalla zona in cui si stavano svolgendo i lavori di marchiatura, e in seguito si è potuto accertare con precisione il punto dove l'ordigno era penetrato al suolo;

come può essere avvenuto un simile fatto, a circa tre chilometri di distanza dal limite del poligono di Monte Romano;

a quali ragioni e responsabilità va fatto risalire il grave fatto, e se le responsabilità sono state perseguite;

quali iniziative il Ministro intende assumere per alleviare le popolazioni del viterbese dal gravoso fardello delle servitù ed esercitazioni militari. (4-18967)

RUTELLI, BANDINELLI, CALDERISI, CORLEONE, STANZANI GHEDINI, TEODORI E TESSARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

per quale ragione l'aviazione svizzera effettua regolarmente il proprio addestramento nella base di Decimomannu;

se, in particolare, ciò si deve al fastidio arrecato alla popolazione elvetica dal *training* aereo, che quindi viene trasferito sulla popolazione sarda;

sulla base di quali accordi e con quali remunerazioni vengono svolte tali esercitazioni;

se si ritiene di continuare od arrestare tali attività. (4-18968)

RUTELLI, BANDINELLI, CALDERISI, CORLEONE, STANZANI GHEDINI, TEODORI E TESSARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

per quale ragione il ministro della pubblica istruzione, con propria circolare n. 318 del 10 novembre 1986 ha accolto la richiesta avanzata dal ministro della difesa di far effettuare nelle scuole superiori conferenze affidate ad ufficiali delle Forze armate per illustrare le attività ed i fini delle accademie militari, autorizzando altresì visite degli studenti a caserme, navi e aeroporti militari;

come è ammissibile in particolare che tale iniziativa di propaganda per le Forze armate sia stata adottata nel contesto della drastica riduzione delle visite culturali imposta dal ministro della pubblica istruzione;

per quale ragione si è ritenuto una volta di più — in spregio della legge — di discriminare e, di fatto, sabotare l'informazione nelle scuole sull'obiezione di coscienza e il servizio sociale;

se i ministri interrogati non ritengono di dover revocare la citata circolare, e quanto meno di prevedere immediate direttive concernenti la pubblicizzazione nelle scuole della pratica dell'obiezione di coscienza. (4-18969)

CALDERISI, CORLEONE, RUTELLI, STANZANI GHEDINI, TEODORI E TESSARI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e delle poste e telecomunicazioni.* —

Per sapere per quale ragione la SIP, nonostante il periodico ricorso ai corsi di specializzazione dei propri dipendenti presso la Scuola superiore delle telecomunicazioni dell'Aquila e addirittura ai corsi super-manageriali di Fontainebleau, comportanti costi di miliardi per addestramento e soggiorno, non appare in condizione di far assumere rilevanti responsabilità aziendali a nessuno degli oltre 800 dirigenti e deve fare ricorso — come ancora recentemente per alcuni posti/chia-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

— ad elementi esterni dalle competenze specifiche assai discutibili e con notevole aggravio per i costi aziendali. (4-18970)

MATTEOLI. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che

gli ufficiali dei carabinieri con almeno 15 anni di servizio da tenente percepiscono « la dirigenza »;

i compiti degli ufficiali dei carabinieri si possono equiparare a quelli dei sottoufficiali comandanti di Stazione che come gli ufficiali hanno stessa azione di comando e stesse responsabilità nel campo del governo del personale che in quello dell'attività operativa;

i sottoufficiali comandanti di stazione hanno il compito di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza;

la stazione dei carabinieri è equiparata ad un Commissariato di polizia di Stato il cui dirigente è un funzionario che percepisce « la dirigenza » —;

se non si intenda riconoscere « la dirigenza » anche ai sottoufficiali dei carabinieri - comandanti di Stazione con almeno 15 anni da brigadiere. (4-18971)

MOTETTA. — *Al Ministro del tesoro.* —  
Per sapere — premesso che

la norma di cui all'articolo 99, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973 concernente l'indennità integrativa speciale stabilisce che « La corresponsione della suddetta indennità è sospesa nei confronti del titolare di pensione o di assegno che presta opera retribuita, sotto qualsiasi forma, presso lo Stato, amministrazioni pubbliche o enti pubblici, anche se svolgono attività lucrativa »;

il Consiglio di Stato, con parere della terza sezione in data 12 aprile 1983 ha, in sostanza, escluso ogni possibilità di derogare alle limitazioni previste dalla normativa di che trattasi, anche in pre-

senza di situazioni particolari, motivando il proprio avviso con l'affermazione che le disposizioni concernenti le limitazioni in argomento sarebbero intese a dissuadere il pensionato dal prestare opera retribuita per conseguire la finalità di un risparmio di spesa e per favorire l'incremento di occupazione di altri cittadini —:

le ragioni per le quali la normativa anzidetta, applicata di solito nei confronti di titolari di pensioni modeste, non trova applicazione per i pensionati del settore pubblico che prestano opera retribuita in qualità di componenti delle commissioni tributarie, con compensi mensili i componenti della commissione centrale e con un certo compenso per ogni ricorso deciso i componenti delle commissioni di primo e di secondo grado. (4-18972)

TRAPPOLI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che

nelle elezioni amministrative del 1985 venne eletto con il sistema maggioritario il consiglio comunale di Sant'Angelo in Vado (Pesaro), composto di 20 consiglieri di cui 11 (5 DC, 4 PSI, 2 Indipendenti) di maggioranza e 9 (4 PRI, 5 Indipendenti) di minoranza;

nel giugno 1986 a seguito di insanabili contrasti con la componente democristiana, i 4 consiglieri socialisti decisero il loro disimpegno nei confronti della giunta municipale;

successivamente, all'interno del consiglio comunale, si è formata una nuova maggioranza composta di ben 13 consiglieri su 20 (4 PSI, 4 PRI, 5 Indipendenti);

tale maggioranza a tutt'oggi, nonostante che il consiglio comunale abbia votato la sfiducia al sindaco e agli assessori democristiani, non può operare legittimamente in quanto il sindaco e gli assessori rifiutano le loro dimissioni;

sulla base di ciò il consiglio comunale ha già chiesto la procedura di re-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

voca del sindaco e degli assessori non dimissionandi —:

quali iniziative intende assumere al fine di rimuovere una situazione illegittima che rischia di protrarsi nel tempo con gravissime ripercussioni sulla comunità di Sant'Angelo in Vado. (4-18973)

TAMINO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premezzo che

riguardo alla progettata costruzione della diga di Rio Salso (PS), il ministro, con nota 8254/II Ce del 19 luglio 1986 e decreto del 24 luglio 1986, ha concesso nulla osta all'esecuzione dei lavori rettificando la propria precedente opposizione, già espressa con telegramma del 15 aprile 1986 col quale veniva disposta l'immediata sospensione dei lavori;

nel citato decreto del 24 luglio 1986 si legge che « è confermata l'autorizzazione concessa dalla regione Marche » mentre la regione medesima non ha autorizzato alcunché e, addirittura, con D.P.G.R. n. 4830 del 30 giugno 1986, ha decretato la sospensione cautelativa dei lavori —:

come si giustifica il riferimento a inesistente autorizzazione della regione Marche contenuto nel decreto del 24 luglio 1986 e se, alla luce di tale mancanza che rende illegittimo l'atto medesimo, non intenda recedere dall'assenso dato alla costruzione della diga in parola, non essendosi — tra l'altro — modificata alcuna delle condizioni che in precedenza venivano considerate ostantive al progetto e che avevano motivato il blocco dei lavori di cui al telegramma del 15 aprile 1986. (4-18974)

BELLUSCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premezzo che nella quasi totalità degli alberghi italiani i clienti sono costretti a lasciare traccia sul « teleprint » non solo della durata delle telefonate urbane ed

extra che fanno, ma anche del numero che chiamano e ovviamente della data in cui effettuano la chiamata —:

1) se ciò sia compatibile con la difesa della *privacy* dei cittadini, garantita, insieme con tutte le altre libertà, dalla Costituzione;

2) se non ritenga di fare esaminare dalla Commissione Corrias, di recente istituita, il caso descritto, obiettivamente anomalo, tra quelli che dovranno suggerire poi le opportune correzioni legislative per tutelare meglio un diritto fondamentale del cittadino che è senza dubbio quello che difende la sua *privacy*. (4-18975)

TAMINO, RUSSO FRANCO, POLLICE, CAPANNA, GORLA, RONCHI E CALAMIDA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — tenuto conto che

in data 21 ottobre 1986 il questore di Padova ingiungeva diffida a norma dell'articolo 1 della legge n. 1423 del 27 dicembre 1956, al signor Carraro Francesco, residente a Cadoneghe, diffida che veniva comunicata all'interessato il 4 novembre 1986;

nella suddetta diffida si afferma che il signor Carraro « è stato denunciato più volte per ingiurie, diffamazione a mezzo radio, lesioni volontarie, minacce, disturbo del riposo e delle occupazioni, invasione di terreni ed edifici, oltraggio a pubblico ufficiale, diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico, omessa custodia di armi », denunce che o hanno portato all'assoluzione dell'imputato o che comunque non hanno comportato condanne penali e che nella maggioranza dei casi sono strettamente connesse all'attività del signor Carraro, cioè direttore e conduttore di una emittente privata denominata « Gamma 5 », mentre per quanto attiene alla denuncia di omessa custodia di armi si tratta di un fucile ad aria compressa (un tempo acquistabile in qualsiasi negozio anche da un ragazzo) e la negligente

custodia riguarda una pistola calibro 22 regolarmente denunciata, il cui smarrimento è stato regolarmente comunicato;

nella stessa diffida si afferma che il signor Carraro, « benché fisicamente valido, non svolge abitualmente alcun lavoro, ma si accompagna ad altri pregiudicati; trascorre gran parte della giornata nell'ozio e conduce un tenore di vita superiore alle proprie possibilità per cui è da ritenere che tragga i mezzi di sostentamento da attività delittuose », affermazione facilmente contestabile poiché il signor Carraro lavora attivamente presso l'emittente « Gamma 5 » che si regge grazie alla pubblicità e alle elargizioni degli ascoltatori e dei soci della Cooperativa di gestione, mentre del tutto gratuita è la dizione « altri pregiudicati », considerato che il signor Carraro non è un pregiudicato, né un delinquente abituale, come sembra dedursi dall'asserzione del questore di Padova, e i pregiudicati di cui si parla sono persone che collaborano o hanno collaborato con l'emittente « Gamma 5 » e che dal signor Carraro sono stati aiutati, dopo l'esperienza del carcere, nell'azione, spesso dimenticata dalle strutture pubbliche, di reinserimento sociale;

in data 20 novembre 1986 il prefetto di Padova ordinava la sospensione della patente del signor Carraro, in conseguenza della diffida del questore con l'asserzione che « la patente di guida, consentendo rapidi spostamenti può, effettivamente, agevolare il predetto nella commissione di azioni illegali ed, in particolare, nel mantenimento di rapporti con pregiudicati ed altri soggetti comunque dediti ad attività criminose, aumentando la pericolosità », asserzione priva di fondamento alla luce delle precedenti considerazioni, poiché le azioni illegali di cui alla diffida sono per lo più commesse tramite l'emittente « Gamma 5 » dove il signor Carraro può andare anche senza automobile, trovandosi nel suo comune di residenza (Cadoneghe) e i « pregiudicati » di cui si parla sono collaboratori della stessa emittente —

se non ritenga ingiustificati i due provvedimenti presi dal questore e dal prefetto di Padova nei confronti del signor Carraro Francesco in quanto provvedimenti normalmente presi nei confronti di delinquenti comuni facenti parte di bande criminali, di organizzazioni mafiose o simili;

se non ritenga trattarsi di un'azione volta solo ad impedire la libera espressione sociale e politica, anche se spesso scomoda per molti, di un'emittente privata che ha nel signor Carraro un notevole punto di riferimento;

se il ritiro della patente non costituisca un provvedimento volto, questo sì, ad impedire che il signor Carraro possa garantire a se stesso e alla sua attività quel sostentamento di cui si parla nella diffida;

se non ritenga pertanto opportuno fare revocare i due provvedimenti presi nei confronti del signor Carraro Francesco;

quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del prefetto e del questore di Padova, qualora si accerti un uso ingiustificato da parte loro delle norme previste dall'articolo 1 della legge n. 1423 del 1956 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 393 del 1959.

(4-18976)

TAMINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

con l'emanazione del decreto ministeriale n. 283 del 15 ottobre 1986 si è disposto il rinvio dello svolgimento della prova scritta del concorso magistrale, fissata per il 19 dicembre 1986, a data da destinarsi;

in prima applicazione, l'articolo 20 della legge n. 270 del 1982 indicò in cifra assoluta le dotazioni aggiuntive in ciascun ordine di scuola (5.500 per la scuola materna, 36.000 per la scuola elementare, 47.000 per la scuola media), destinando il 50 per cento di questa cifra al

concorso ordinario, che sarebbe stato bandito da lì a poco, e il restante 50 per cento al riassorbimento degli eventuali soprannumeri conseguenti alle immissioni in ruolo, tenendo conto della situazione del personale privo di sede di titolarità, del numero degli aspiranti al trasferimento da altra provincia e dei docenti che avevano ottenuto l'assegnazione provvisoria nell'anno scolastico precedente;

questa parte della DOA non venne utilizzata interamente:

una parte, effettuate tutte le operazioni cui era destinata, rimase vacante e pertanto il Ministero della pubblica istruzione dispose la sua « restituzione », in pratica sopprimendo i posti che erano stati attribuiti alle singole province;

come recita la citata legge n. 270 che prevede nelle norme che regolamentano lo svolgimento dei concorsi ordinari a posti di personale insegnante, anche che tutti i posti disponibili nel corso della vigenza della graduatoria di un concorso, non utilizzati per fini ai quali erano destinati, devono essere attribuiti alla graduatoria stessa, in alcune province gli interessati decisero di ricorrere al tribunale amministrativo regionale, impugnando il provvedimento ministeriale che aveva imposto la restituzione dei posti DOA residui;

i TAR, particolarmente quello del Lazio, accolsero i ricorsi, contro i quali il ministro della pubblica istruzione propose appello al Consiglio di Stato;

la sesta sezione di quest'ultimo, con una prima sentenza del luglio scorso, riguardante un ricorso proposto da insegnanti di Napoli, ha respinto l'appello dell'amministrazione, confermando, quindi, l'orientamento emerso nel corso dell'esame di prima istanza, favorevole alla « restituzione » ai fini delle nomine concorsuali da effettuarsi con decorrenza 10 settembre 1983, dei posti DOA;

in conseguenza di ciò vengono resi utilizzabili, ora per allora, in ciascuna delle province interessate alla « restitui-

zione », per lo scorrimento delle graduatorie di merito del corso bandito con l'ordinanza ministeriale del 3 settembre 1982, sulla base di calcoli ancora approssimativi, circa 10.000 posti di lavoro;

il ministro della pubblica istruzione, investito dall'urgenza dell'esecuzione della decisione del Consiglio di Stato ha deciso di rimandare come detto in premessa, lo svolgimento della prova scritta del concorso magistrale;

questo è estremamente dannoso perché frustra le legittime aspettative degli aventi diritto e nello stesso tempo impegna energie intellettuali ed economiche, quest'ultime abilmente utilizzate da un vero e proprio mercato di formazione ai concorsi —:

quali sono le motivazioni per le quali si è giunti a questo rinvio, disattendendo ancora una volta le legittime aspettative di migliaia di operatori della dotazione organica aggiuntiva, istituita proprio al fine di contenere il fenomeno della formazione del cosiddetto « precariato ». (4-18977)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che

il comune di Napoli ha indetto per il 10 dicembre 1986 licitazione privata per la fornitura e distribuzione di circa 31.000 pasti giornalieri precucinati caldi da somministrare agli alunni frequentanti le scuole elementari, materne e medie durante l'anno scolastico 1986-1987 con proroga per l'anno scolastico 1987-1988, appalto suddiviso in 31 lotti da 1000 pasti cadauno giornalieri;

sono state invitate solo 13 ditte che potranno concorrere per 1 o più lotti ma restare aggiudicatarie limitatamente solo al numero di pasti indicato nell'invito a fianco di ciascuna delle ditte che seguono:

1) Soc. Panificazione Ambrosino 3000 pasti (tre lotti);

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

2) Bruno di Stefanino Gaetano 4000 pasti (quattro lotti);

3) Soc. CE.CO.GAL. 2000 pasti (due lotti);

4) R.I.CO. ristorante Collettiva 6000 pasti (sei lotti);

5) Soc. G.M. Alimentari Sud 5000 pasti (cinque lotti);

6) Vegezio Valerio di Vegezio Sal.re Snc 3000 pasti (tre lotti);

7) Tortora Antonio e C. snc 4000 pasti (quattro lotti);

8) Coop. Isan ex lavoratori Sanguiliano 1000 pasti (un lotto);

9) I.L.G.A. Srl 2000 pasti (due lotti);

10) Meca Srl 3000 pasti (tre lotti);

11) Gerico Srl 3000 pasti (tre lotti);

12) Tortora Spa 4000 pasti (quattro lotti);

13) Coop. Neapolis organizzazioni sociali 2000 pasti (due lotti);

molte di queste ditte fanno capo alle stesse persone;

sono state escluse senza motivazione alcune ditte che pure avevano fatto richiesta di partecipare alla suddetta licitazione —:

i motivi i quali hanno indotto la amministrazione comunale di Napoli in gestione commissariale ad adottare tale sistema sopra evidenziato di anomala licitazione privata e non quella dell'appalto concorso;

i motivi per i quali sia stata esclusa ciascuna di tutte le altre ditte interessate;

come siano state individuate le 13 fortunate (magia dei numeri) ditte e chi come e quando ne abbia valutato le potenzialità;

perché sia stato violato il fondamentale sistema della segretezza degli inviti

mettendo in evidenza nella stessa raccomandata-espresso di invito il nome di ciascuna delle 13 ditte di modo che ognuna potesse esser tentata ad avvicinare l'altra per comporre un ovvio accordo in danno del comune e pubblico interesse;

quali siano i criteri adottati per il numero dei pasti assegnati potenzialmente a ciascuna delle ditte partecipanti;

se possa rispondere al vero che in caso di aggiudicazione questa potrebbe avvenire per un importo medio a pasto intorno alle lire 6000, il più alto prezzo medio per pasto mai corrisposto in Italia;

se tale ipotesi dovesse verificarsi, a che cosa ciò sia dovuto: alla continuità della fortuna che accompagna le 13 ditte concorrenti, caso fortuito od altri motivi e quali siano in tale ultimo caso;

quali iniziative in ordine alla opportunità della revoca della detta licitazione abbiano assunto il commissario straordinario di Governo al comune di Napoli ed il prefetto di Napoli, informati con telegramma del 5 dicembre 1986, loro diretto dal primo degli interroganti;

se non sia il caso di intervenire tempestivamente per l'annullamento della detta anomala licitazione privata che potrebbe portare l'amministrazione comunale ad un enorme esborso di danaro.

(4-18978)

RUTELLI, BANDINELLI, CALDERISI, CORLEONE, STANZANI GHEDINI, TEODORI E TESSARI. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che

è esistita a Potenza da numerosi anni una discarica non controllata e autorizzata dal sindaco nei pressi del bosco di Pallarete ed un inceneritore, posto a breve distanza dalla discarica, gestito dalla ditta SASPI di Firenze;

nonostante l'inchiesta iniziata da parte della pretura di Potenza il 28 novembre 1985, il sindaco di Potenza ha

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

prorogato l'attività della discarica con ordinanza n. 355 fino al 31 dicembre 1986;

in data 18 maggio 1986 è stata chiusa la discarica sita in Pallarete a seguito dell'ordinanza n. 86 del 25 marzo 1986;

precedentemente in sindaco di Potenza con ordinanza n. 15 del 27 gennaio 1986 aveva disattivato il pozzo della famiglia Claps perché risultato inquinato, presumibilmente dalla discarica di Pallarete e che, sempre precedentemente alla chiusura della discarica di Pallarete, il sindaco aveva con ordinanza n. 122, in data 24 aprile 1986, disposto il sequestro e la macellazione del pollaio della famiglia Claps in quanto inquinato;

purtuttavia, sempre il sindaco di Potenza, con ordinanza n. 178 del 5 luglio 1986, ai sensi dell'articolo 12 della legge 915/82, ha disposto lo smaltimento delle ceneri, provvisoriamente depositate sul piazzale dell'inceneritore, nel sito provvisorio del Bosco di Montegrosso, sottoposto a vincolo idrogeologico e paesaggistico, comunque non adeguatamente predisposto in base ai precetti della legge 915/82;

con ordinanza n. 188 del 12 luglio 1986 il sindaco di Potenza ha disposto l'utilizzo di un tratto privato per il passaggio delle ceneri su *camion* della nettezza urbana, disposizione poi rinnovata per altri 4 mesi a partire dal 13 ottobre 1986 (ord. n. 367) e in data 9 ottobre 1986 con ordinanza n. 365 ha rinnovato l'autorizzazione allo smaltimento delle ceneri nel bosco di Montegrosso;

avverso a tali ordinanze è stato presentato un ricorso in sede di tribunale amministrativo regionale per iniziativa dell'associazione radicale della Basilicata e di un Comitato ecologico impegnato contro l'inceneritore;

in particolare da analisi effettuate dalla USL n. 2 di Potenza, su un campione di ceneri prelevato dall'inceneritore il 6 settembre 1986, risulta che il prodotto in esame è classificato come spe-

ziale, tossico e nocivo perché contenente cromo e composti in concentrazione superiori ai valori limite;

questo stato di cose danneggia l'equilibrio ambientale, idrogeologico e paesaggistico, la salute e l'incolumità dei cittadini, come attesta il fatto che il pretore di Potenza ha inviato comunicazioni giudiziarie agli amministratori e responsabili dell'inceneritore di Potenza —:

quali urgentissime iniziative intendono assumere per arrestare il degrado ambientale e i rischi per la salute pubblica a Potenza e per perseguire — nell'ambito delle proprie competenze — le precise ed inequivocabili responsabilità che emergono in questa vicenda.

(4-18979)

CALDERISI, CORLEONE, RUTELLI, STANZANI GHEDINI, TEODORI E TESSARI. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se risponde al vero che

da oltre un mese sono iniziati i voli cargo da Torino a Detroit e viceversa per il trasporto delle scocche della nuova vettura « ALLANTE » della General Motors vestita da Pininfarina;

per questo importante contratto la Pininfarina ha costruito un nuovo stabilimento in località San Giorgio Canavese, non lontano dall'aeroporto di Caselle (capacità di produzione fino a 8.000 vetture l'anno);

l'Alitalia ha lasciato la fetta più ampia del contratto di trasporto alla Luft-hansa, che opera con due B-747 cargo alla settimana.

(4-18980)

CARLOTTO. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso

che sempre più frequentemente molti giovani per lo più sprovveduti, vengono avvicinati, nei loro casolari spesso lontani dai centri abitati, da abilissimi

propagandisti prenotatori di corsi per corrispondenza e viene loro carpita, con l'inganno, una firma ad atto irrevocabile di prenotazione corsi parascolastici, con la promessa di rapidi successi, facilissimi conseguimenti di titoli di studio e sicuro assorbimento in impieghi pubblici e privati;

che i moduli di sottoscrizione fatti compilare dall'incauto interessato riportano lunghe condizioni generali, tipograficamente stampate in caratteri minutissimi, di non facile comprensione, il cui contenuto mai viene convenientemente illustrato al candidato;

che frequentemente viene assicurata, ma solo verbalmente, la sicura assunzione in posti di lavoro, inducendo così i disoccupati a sottoscrivere la prenotazione ai corsi in questione;

che subito dopo, vengono spediti ai sottoscrittori, in pacchi postali gravati da onerosi contrassegni, pubblicazioni e volumi pressoché inutili e, per effetto di quanto sottoscritto, non è più possibile revocare la prenotazione;

che gli interessati, quando aprono gli occhi, si rendono conto di essere stati abbindolati con promesse mai mantenute, ma, purtroppo debbono versare a rate, importi cospicui (ascendenti nel complesso a milioni di lire);

che a titolo di esemplificazione si cita il caso del giovane disoccupato De Maria Angelo abitante sui monti di Peveragno (Cuneo), che è orfano di padre e che ha la madre invalida a carico, il quale da un rappresentante della s.r.l. Istituto Politecnico « Triveneto » di Udine, è stato indotto a sottoscrivere il modulo di iscrizione al corso di portiere d'albergo per la complessiva spesa di lire 1.980.000, con l'assicurazione verbale che avrebbe pagato l'importo mediante ritenuta sullo stipendio percepito nel posto che l'istituto stesso gli avrebbe procurato, mentre, in realtà, gli pervengono ora pacchi contrassegnati di libri per lire 198.000 cadauno e nessun posto l'istituto è in grado di pro-

curargli, per cui il disoccupato medesimo non sa come far fronte alle spese da sostenere a seguito della sua incauta firma —:

quali iniziative si intendono adottare per troncare la sempre più frequente convenzione di sprovveduti, come sopra succintamente descritto. (4-18981)

RUTELLI, BANDINELLI, CALDERISI, CORLEONE, STANZANI GHEDINI, TEODORI E TESSARI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che il quotidiano *Italia oggi* in data 29 novembre 1986 ha messo in rilievo che la Ital Trade, finanziaria di cui la Casmez è azionista di maggioranza:

1) ha perduto nel 1985 ben 54 miliardi su 56 di capitale sociale e che la Cassa del Mezzogiorno le ha approvato, con gli altri partecipanti, un aumento di capitale a 150 miliardi;

2) che solo la Casmez ha onorato detto impegno, sottoscrivendo per 46 miliardi, mentre la FIME ha addirittura reclamato la restituzione della propria quota di 7 miliardi, per i quali è subentrata la stessa CASMEZ;

3) che nuove ingenti perdite graveranno sul bilancio Italtrade per l'86, principalmente dovute agli oneri degli interessi passivi per oltre 200 miliardi di esposizioni bancarie, in una spirale crescente e perversa di indebitamento;

4) che l'Ital Trade ha subito ingenti truffe — come quella delle carni per 15 miliardi e vanta « crediti in sofferenza » per ben 38 miliardi, di assai dubbia probabilità di riscossione —:

quali urgenti iniziative il Governo intende assumere per arginare i disastri di una finanziaria che assomiglia ad un pozzo senza fondo, comunque riempito dai contribuenti;

se in tale gestione non si ravvisano responsabilità da perseguire nelle opportune sedi amministrative e penali.

(4-18982)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

PIRO, LAGANÀ, FIORI E SODANO. — *Ai Ministri delle finanze, dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso che si susseguono a ritmo sempre più serrato a Roma e in tutta l'Italia feste in onore degli handicappati ed altre iniziative mondane pseudofilantropiche che talvolta avvengono, facendo pagare, per esempio, centocinquantamila lire il biglietto di ingresso, magari per mille persone il che fa centocinquanta milioni che, dedotti i costi della festa e una piccola regalia ad un'associazione di handicappati creata per l'occasione, comporta per gli organizzatori un guadagno — nel caso portato ad esempio — di almeno cento milioni, col trattamento fiscale e della SIAE previsto per la beneficenza —:

quali e quante iniziative nell'ultimo triennio siano state autorizzate; se siano avvenuti controlli successivi alle autorizzazioni e per quali importi accertati;

quale sia l'entità delle somme introitate per ciascuna manifestazione e se le stesse siano state interamente devolute ai fini di beneficenza che hanno dato luogo alle autorizzazioni fiscali; quali siano i soggetti beneficiari; e quali i soggetti promotori delle iniziative;

se le iniziative si siano realizzate sempre nella massima trasparenza o se risulti che abbiano nascosto arricchimenti illeciti di taluni promotori e quali iniziative si intendano prendere per evitare che possano verificarsi situazioni di questo genere. (4-18983)

LOPS. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali motivi ostino il sollecito corso della pratica di pensione di anzianità inoltrata all'inizio del 1984 da Michele Tedesco nato a Gravina di Puglia (Bari) il 31 ottobre 1928, residente a Dusseldorf (Germania), atteso che l'interessato ha lavorato ed è stato assicurato in Italia e che dal 1960 ha espletato attività lavorativa in Germania. La documentazione occorrente per la definizione della pratica, dalle notizie ac-

quisite stenta ad essere fornita dall'INPS di Bari e Lecce ai competenti uffici della Repubblica federale di Germania.

(4-18984)

ALASIA, MANFREDINI, SALERNO, PAGANELLI E CALAMIDA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

il cittadino Ezio Montalti, nato a Caselle T.se l'11 giugno 1923 e residente a S. Carlo Canavese è stato collocato in prepensionamento dalla FIAT, ai sensi della legge 23 aprile 1981, n. 155;

ha presentato domanda ad un patronato il 3 agosto 1984 diretta alla sede INPS competente per territorio;

il patronato ha presentato domanda al competente ufficio I.N.P.S. il 19 settembre 1984, cioè oltre il termine di giorni 60 previsto dal terzo comma dell'articolo 16 della predetta legge n. 155 del 1981;

il comitato provinciale I.N.P.S. ha correttamente accolto la domanda ritenendo il suddetto termine ordinatorio;

il comitato regionale dell'ente ha respinto la domanda con la motivazione che il termine in argomento è perentorio;

in dottrina è univocamente riconosciuto come perentorio o tassativo il termine qualificato come "in modo esplicito dal legislatore e quello dalla cui inosservanza il legislatore fa scaturire, sempre in modo esplicito, una sanzione a carico dell'interessato;

il legislatore nella norma sopracitata ha sancito soltanto che le domande debbano essere presentate entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, senza qualificare come sopradetto il termine e senza stabilire alcuna esplicita sanzione per la sua inosservanza;

l'interpretazione data dal competente servizio dell'I.N.P.S. risulta pregiudizievole per i prepensionati, in applica-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

zione di una non ortodossa interpretazione giuridica —:

se intenda intervenire presso la presidenza dell'I.N.P.S. affinché, in presenza di tutti gli altri requisiti prescritti dalla legge, venga disposto l'accoglimento delle domande anche se presentate entro breve tempo successivo alla scadenza del termine in argomento, tenendo conto oltretutto che, nel caso in esame, l'interessato ha presentato la domanda entro il termine e che l'inosservanza di esso è dovuta ad un disguido del patronato, le cui conseguenze economiche vengono però subite da un lavoratore in precarie condizioni economiche. (4-18985)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che appaiono oscure e comunque non trasparenti, anche perché viene impedito l'accesso ai dati dei lavoratori dipendenti, le politiche perseguite dalla ITALTEL TELEMATICA SpA nello stabilimento di Santa Maria Capua Vetere in ordine alla riqualificazione del personale ed agli esodi agevolati —:

sia per l'una che per l'altra questione di quali risorse l'azienda abbia avuto la disponibilità e come le abbia impiegate;

quanti lavoratori abbiano seguito corsi di qualificazione, quali siano stati i nuovi profili professionali conseguiti, quanti siano stati coloro che siano stati reinseriti nei medesimi o nei nuovi livelli, quanti lavoratori, nonostante la qualificazione conseguita risultino ancora emarginati o non iscritti nei livelli professionali di competenza e quali siano infine le ragioni delle odiose discriminazioni esercitate nei loro confronti;

quanti lavoratori abbiano usufruito degli esodi agevolati, quale sia stato l'importo medio disaggregato per professionalità e per anzianità, loro riconosciuto;

quanti lavoratori — omogenei per professionalità ed anzianità — siano stati

penalizzati con scostamenti dalla media verso il basso o privilegiati con scostamenti dalla media verso l'alto, come potrà risultare evidente da un dettagliato specchio delle erogazioni a ciascuno dei lavoratori degli emolumenti contrattati, con maggiore o minore efficacia per i lavoratori o per l'azienda, ponendo in essere ingiustificate ed odiose discriminazioni le cui ragioni si intendono conoscere. (4-18986)

LOPS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

il 16° reparto lavori genio campale dell'aeronautica militare di Bari che opera in tutta la zona della III Legione aerea, esegue lavori consistenti generalmente in opere edili e di carpenteria e che per l'esecuzione dei predetti lavori, si avvale oltre che di dipendenti fissi, inquadrati nell'organico dell'amministrazione, anche di altri dipendenti definiti avventizi;

tutti gli operai, definiti avventizi, hanno rapporti di lavoro con l'amministrazione che si sono protratti nel tempo, che comunque l'interruzione riguarda brevi periodi e, per molti, la prima assunzione risale ad oltre venti anni fa, per cui è indubbio che i lavoratori, pur non essendo inquadrati nell'organico dell'aeronautica militare, fanno parte dell'organizzazione per quanto attiene alla esecuzione delle opere e anche perché si tratta sempre degli stessi lavoratori e perciò vanno considerati a tutti gli effetti dipendenti della pubblica amministrazione;

la vertenza aperta su questi problemi dal sindacato FILLEA-CGIL di Bari e sull'incontro che si è avuto con il rappresentante del 16° reparto genio campale presso l'ufficio provinciale del lavoro di Bari, in data 24 ottobre 1986, è stato riconosciuto che gli operai erano assunti a tempo indeterminato e che il rapporto viene interamente disciplinato dal contratto collettivo nazionale di categoria;

stando questa situazione, all'interno del rapporto di lavoro si è venuto a determinare una palese ingiustizia nel senso che mentre i lavoratori dipendenti fissi percepiscono la paga anche nei casi di sospensione, quelli definiti a tempo indeterminato non solo non percepiscono e viene negata la cassa integrazione guadagni e il sussidio di disoccupazione come viene riconosciuto nell'impresa privata, non hanno nessuna garanzia del posto di lavoro e della stessa tutela sindacale;

tutto ciò si evince la precisa violazione da parte dell'amministrazione della legge n. 230 del 1963 nel senso che i lavoratori essendo sempre gli stessi che prestano servizio non possono essere considerati occasionali o avventizi, per cui o viene riconosciuto ufficialmente e nel dettaglio che il rapporto di lavoro ha natura privatistica a tempo indeterminato e perciò deve applicare nel caso di sospensione dei lavori la cassa integrazione guadagni e la disoccupazione speciale, oppure si deve operare per l'inquadramento di concorsi, ricorrendo anche alla deroga del divieto delle assunzioni —:

alla luce dei fatti esposti, quali iniziative si intendono adottare per sanare la situazione descritta. (4-18987)

BARACETTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

alcuni filatelici della provincia di Udine hanno segnalato che l'obliterazione dei francobolli della serie alti valori da 1000 a 10 mila lire può essere facilmente cancellata con una semplice gomma da matita a causa del particolare tipo di carta usata per la stampigliatura, il che può permettere più volte il riuso del francobollo così recuperato;

un esperimento fatto dall'interrogante presso l'ufficio postale della Camera ha dato esito positivo;

alla serie degli alti valori ora si aggiungerà il francobollo da 20 mila lire —:

nel caso i dovuti controlli confermino l'esistenza generalizzata del fenomeno denunciato quali provvedimenti intende assumere per evitare il verificarsi della situazione rappresentata. (4-18988)

FINCATO. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere — dopo aver appurato che gli alunni delle scuole elementari di Cerro Veronese (Verona) sono a tutt'oggi in attesa di sussidiario;

dopo aver verificato che, lo scorso anno, gli stessi alunni residenti nello stesso comune di Cerro, hanno dovuto attendere per ben quattro mesi i libri di testo, mentre si assisteva (così come oggi) ad un palleggiamento di responsabilità tra il sindaco ed il segretario comunale —:

se sarà necessario aspettare anche per questo corrente anno scolastico tutti quei mesi che occorrono per fare arrivare a Cerro ciò che gli altri alunni veronesi ed italiani già avevano in dotazione;

se non ritengano che questa situazione ripetuta possa generare una effettiva discriminazione ed una perdita di credibilità nelle istituzioni e nella scuola;

quali iniziative i ministri competenti intendano adottare. (4-18989)

CARADONNA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire di fronte ai gravi abusi edilizi che si verificano nel comune di Casape in provincia di Roma.

In particolare l'interrogante segnala l'abbattimento dei muretti di recinzione e contenimento costruiti a suo tempo dal genio civile in via del Coronaro e ciò per favorire costruzioni civili che hanno così avuto accesso alla strada senza alcuna autorizzazione. In secondo luogo l'interrogante segnala il caso di una costruzione

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

con gettata di cemento eretta a ridosso del muro di cinta del cimitero in spregio alle leggi e tollerata dalla amministrazione comunale. (4-18990)

**BERSELLI, PARIGI, FORNER, MUSCARDINI, RUBINACCI, BAGHINO, ALPINI, TATARELLA, MARTINAT E SOSPIRI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

negli Stati Uniti è materialmente impossibile manomettere i contachilometri delle auto: far risultare, cioè, che una vettura abbia al proprio attivo un numero di chilometri inferiore a quelli effettivamente percorsi;

ciò è merito di una campagna avviata a suo tempo dall'Unione consumatori, conclusasi con l'approvazione di una legge federale che obbliga le case costruttrici di autoveicoli a dotare i contachilometri installati sugli stessi di un dispositivo che impedisce di alterare il numero dei chilometri percorsi;

da allora le « truffe al contachilometro » sono praticamente cessate poiché qualsiasi acquirente di un autoveicolo usato è facilmente in grado di accorgersi se il sigillo è stato manomesso —

quale sia il suo parere in merito a quanto sopra e quali iniziative urgenti abbia allo studio per impedire a tutti i costruttori ed a tutti gli importatori di contachilometri dotazioni di idonei dispositivi tali da impedire l'alterazione del numero dei chilometri effettivamente percorsi. (4-18991)

**BONETTI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, in vista della emanazione della circolare sulle limitazioni alla circolazione stradale dei veicoli da trasporto merci nei giorni festivi ed in quelli di prevedibile maggior traffico per l'anno 1987, non ritenga opportuno procedere ad una preventiva diretta consultazione delle associazioni di

categoria rappresentate nel Comitato centrale per l'albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, anche considerata la situazione di grave tensione degli autotrasportatori professionali. L'interrogante ritiene, infatti, che tali associazioni potrebbero fornire utili indicazioni di ordine tecnico, sia per quanto riguarda la tipologia dei veicoli interessati (peso complessivo, attrezzature particolari, ecc.), sia per quanto si riferisce alle varie realtà operative in relazione alla chiusura estiva di stabilimenti, orari dei servizi doganali per uscite e rientri in caso di trasporti internazionali, parcheggi custoditi, aree attrezzate per la sosta ed altro. (4-18992)

**GIOVAGNOLI SPOSETTI E COLOMBINI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se è a conoscenza della grave situazione in cui versa l'ospedale provinciale di Viterbo ed in particolare del fatto che da circa due anni sono periodicamente chiuse le sale operatorie per motivi vari: rifacimento dell'impianto elettrico, sostituzione dell'autoclave e, infine, la scoperta di stazionamento di gas anestetici e tossici che ha portato alla chiusura della sala operatoria principale;

se ritiene possibile che un ospedale provinciale funzioni con un'unica sala operatoria dove si effettuano le urgenze e tutti gli interventi delle divisioni di chirurgia, di ortopedia e di ostetricia e ginecologia, con le gravi conseguenze che tale situazione comporta: aumento dei processi settici post-operatori, protrarsi delle degenze oltre ogni limite, allungamento delle liste di attesa causato dal protrarsi delle degenze improprie;

se non ritenga necessario promuovere con urgenza interventi adeguati al fine di individuare, nell'ambito di competenza, le cause e le responsabilità che hanno determinato la situazione sopra ricordata e per ripristinare uno *standard* di funzionalità accettabile e sufficientemente normale. (4-18993)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

PIERMARTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

nella polizia di Stato esistono 5 ruoli: il ruolo degli agenti, il ruolo degli assistenti, il ruolo dei sovrintendenti, il ruolo degli ispettori ed il ruolo dei dirigenti;

coloro i quali appartengono a quest'ultimo ruolo possono permanere in servizio al 65° anno di età e coloro i quali appartengono ai ruoli degli assistenti e dei sovrintendenti possono essere tratti in servizio fino al 62° anno di età —

i motivi di questa disparità di trattamento tra appartenenti alla stessa amministrazione, situazione che penalizza proprio il ruolo degli ispettori (istituito con la riforma della polizia - legge 121/81) che per primi hanno creduto nella riforma. (4-18994)

CAPECCHI PALLINI, BENEVELLI, CERQUETTI, GELLI, GASPAROTTO E PALMIERI. — *Al Ministro delle difese.* — Per sapere:

il numero dei militari di leva ricoverati durante il servizio in ciascun ospedale militare nell'anno 1985 e nel primo semestre 1986;

le diagnosi dei ricoveri, i giorni di degenza, gli esiti;

le comparazioni per l'ultimo decennio e il rapporto con i contingenti di leva.

In particolare si richiede un'analisi dettagliata sui circa 7.000 ricoverati per motivi psichici, dichiarati dalla Direzione Generale della Sanità Militare nella Conferenza che si è svolta recentemente.

(4-18995)

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se non intenda provvedere con un finanziamento annuo al funzionamento dell'Archivio-Museo di Fiume,

sito in via Cippico, n. 10 a Roma, che vede documenti, pubblicazioni susseguite a Fiume dal secolo passato ai giorni nostri, cimeli vari, stampe, raccolte di giornali, raccolti e conservati da pochi volontari, animati dal desiderio di tramandare alle generazioni future una tangibile memoria di Fiume e delle sue secolari lotte in difesa dell'italianità.

(4-18996)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, per i beni culturali ed ambientali e dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che risulta agli interroganti che oltre vent'anni orsono venne negata la licenza edilizia ad una impresa edile che intendeva ristrutturare il grande edificio già occupato dall'Istituto del Sacro Cuore in Napoli, tra la via Crispi e la piazza Amedeo; che il motivo del diniego fu individuato nella grave turbativa che sarebbe stata arrecata all'ambiente ottocentesco della piazza medesima; che dopo singolari vicende che hanno riguardato lo sgombero coattivo e discutibile delle famiglie dei terremotati che vi abitavano precariamente, l'edificio in questione risulta completamente avvolto da teli di plastica dai quali emerge una alta gru, in continuo movimento, mentre sul retrostante corso Vittorio Emanuele sono state praticate alcune abusive aperture nel muro di cinta —

chi siano gli attuali concessionari edilizi, di quali autorizzazioni dispongano, se le opere edilizie in corso riguardino la sola statica del fabbricato e anche la sua ristrutturazione, se tale ristrutturazione riguardi l'interno o l'esterno, se anche gli spazi verdi retrostanti il fabbricato siano oggetto di cure di cemento, quale sia la destinazione finale del fabbricato e quali trasformazioni debba subire nell'attuale rapporto cubaggio/ambienti, quale sia stata la valutazione della competente Sovrintendenza e ove questa abbia tagliato le radici alle piante esistenti pure in presenza del parere negativo autorevolmente e fondatamente espresso vent'anni orsono, quali ne siano i motivi;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

se risulti una qualche relazione tra la concessione edilizia in parola e la caduta dei vincoli di edificabilità residenziale di cui al PRL del 1972. (4-18997)

**POLI BORTONE, RALLO E ALOI.** — *Ai Ministri per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e delle finanze.* — Per sapere — richiamate le tre precedenti interrogazioni (rimaste finora senza risposta anche a distanza di molti mesi) sul perito agrario Felice Lilli, già capo dell'Ufficio tecnico presso l'Area di ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche in Montelibretti — per ciascuna gara (licitazione e/o trattativa privata) espletata durante la permanenza del signor Lilli nel suddetto incarico, le seguenti informazioni: deliberazioni della giunta amministrativa del predetto ente, oggetto, ditte invitate, ditte che hanno risposto, offerte di ciascuna ditta, ditta vincitrice, inizio e fine del contratto, onere complessivo per il CNR. (4-18998)

**POLI BORTONE.** — *Ai Ministri per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e delle finanze.* — Per sapere — premesso che, durante l'ultima Fiera di Milano, il CNR ha promosso diversi convegni —:

a) i nomi di tutti coloro che hanno partecipato alla attività organizzativa per conto (diretto o mediato) dell'ente;

b) gli oneri pagati dal CNR per le missioni ai componenti degli organi direttivi e consulenti del CNR che hanno effettuato riunioni a Milano, il numero dei dipendenti che da Roma sono stati inviati in missione nel capoluogo lombardo in occasione della manifestazione fieristica;

c) il costo globale (missioni, stand, trasporto materiali, spese di rappresentanza, convegni etc.) a carico dell'ente. (4-18999)

**POLI BORTONE.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se, in considerazione

delle polemiche e dei dubbi sorti in merito alla gestione delle USL di Campi Salentina e Poggiardo, non ritenga di dover procedere al commissariamento. (4-19000)

**TASSI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

che cosa stiano facendo e che cosa intendano fare, con la urgenza che la gravità del caso richiede, per i circa 300 connazionali che sarebbero isolati nella zona del N'Dola in Zambia, dai sommovimenti militari e paralimitari in atto in quel paese;

se sia stato predisposto e pronto un valido e utile intervento di soccorso, che potrebbe e dovrebbe prevedere anche la pronta evacuazione a mezzo di velivoli sufficienti e utili per l'incombente;

quali forme di aiuti e di interventi immediati siano stati disposti e assicurati a quei nostri sfortunati connazionali già costretti al lavoro lontani dalla casa e dalla patria, per la cronica insufficienza di attività nel territorio nazionale. (4-19001)

**TASSI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — tenuto conto che magistrati italiani specialmente nell'ultimo triennio hanno concesso periodiche interviste a riviste e giornali —:

se ritengano coerente con il compito delicatissimo di Procuratore della Repubblica la concessione di interviste e dichiarazioni a giornali locali e nazionali, su fatti di cui è ancora in atto l'istruttoria e quindi, ogni attività, è e resta coperta dall'obbligo del segreto conseguente;

se non ritengano di assumere iniziative per verificare la situazione in atto, in specie per quanto sta così gravemente avvenendo a Piacenza, soprattutto negli ultimi due mesi. (4-19002)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e a Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere — premesso che il parroco di Giusano (Milano) sta procedendo ad una forma di evangelica segnalazione, protesta e sensibilizzazione per la gravissima piaga dell'aborto; trattasi di materia assolutamente di stretta competenza dell'insegnamento religioso, sì che il richiamo delle campane da parte del parroco è proprio per sottolineare la gravità e il lutto con un mezzo consentito, tra l'altro, anche dai trattati del Laterano, pur con le ultime modifiche —:

se risulti al Governo che siano stati frapposti impedimenti a tale iniziativa.  
(4-19003)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti, del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere che cosa si intenda fare per mantenere la fermata alla stazione Milano-Lambrate anche nella prossima estate del 1987 per il treno 2552 Bologna-Milano Centrale. Detto treno, infatti, è molto frequentato dai pendolari di Parma-Fidenza e Piacenza i quali scendono numerosissimi a quella stazione, mentre il ridurre le fermate della metropoli milanese alla sola stazione terminale Centrale e a quella di Rogoredo aggraverebbe, tra l'altro in orari di punta, anche al traffico cittadino. Per i pendolari la soppressione della fermata comporterebbe una partenza anticipata di oltre un'ora ogni mattina dalle località di loro provenienza, residenza e abitazione.  
(4-19004)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

che cosa intendano fare in merito alle iniziative dei « verdi » di « presidiare » come hanno fatto a Piacenza recentemente; gli accessi delle cosiddette « isole verdi » o isole pedonali;

se non ritengano che tali azioni, condotte con metodi « persuasivi » verso gli eventuali cittadini sprovvisti della necessaria autorizzazione agli ingressi, a volte con intimidazioni che, comunque, discendono sempre ad avviso dell'interrogante quando richieste o ingiunzioni vengono fatte per strada da gruppi di persone organizzate, non costituiscano un caso di aperta violazione dell'ordine pubblico; quali indagini di polizia, inchieste o istruttorie siano state effettuate per casi del genere a Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena.  
(4-19005)

ERMELLI CUPELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che

è ormai nota l'intenzione del Ministero dei trasporti di sopprimere, a partire dal giugno 1987, la fermata di San Benedetto del Tronto per i treni 92 e 93 TEE e per i rapidi 958 e 959;

la conferma di una tale decisione avrebbe ripercussioni assai gravi sull'economia e lo sviluppo della città e dell'intero tratto costiero compreso fra Ancona e Pescara interessato, soprattutto nel periodo estivo, da un consistente flusso turistico ferroviario con punte particolarmente elevate proprio a San Benedetto del Tronto —:

su quali elementi di valutazione si sarebbe formata la decisione ministeriale e se non si ritenga opportuno rivedere tale orientamento in considerazione, non solo della caratterizzazione turistica di San Benedetto del Tronto, ma anche del fatto che la suddetta stazione ferroviaria è al servizio della più importante area terziaria-commerciale posta fra le Marche e l'Abruzzo.  
(4-19006)

CIOCCI E COLOMBINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

nella città di Colferro, in provincia di Roma esiste un'intensa attività industriale che impegna oltre 3000 addetti

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

(SNIA-BDP, Italcemento, Chimica Colleferro, Costruzioni ferroviarie, Difesa spazio, ecc.);

tale attività industriale produce ingenti quantità di rifiuti sia inerti, che tossici;

la regione — in rapporto all'articolo 6, lettere *a)* e *d)* del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982 che detta norme per lo smaltimento di rifiuti e demanda alle regioni la potestà autorizzativa in materia di smaltimento dei rifiuti effettuati da enti o imprese e che all'allegato 31 prevede che le regioni, fino all'approvazione del piano di organizzazione del servizio di smaltimento dei rifiuti, possono rilasciare autorizzazioni in via provvisoria — ha autorizzato, in via provvisoria e fino al 31 dicembre 1985, le suddette ditte a gestire l'impianto di discarica controllata sita all'interno dello stabilimento del comune di Colleferro secondo le modalità indicate nella relazione tecnica allegata al decreto di autorizzazione;

nell'autorizzazione della regione, per altro scaduta, si fa riferimento a materiali provenienti da demolizioni, scavi e fanghi di risulta di depurazione delle acque di scarico, per un quantitativo medio annuo di circa 1.500 metri cubi e per una durata dell'esercizio di almeno 50-60 anni;

una nota della provincia di Roma, del 26 marzo 1986, condiziona il rinnovo delle autorizzazioni alla BDP, alla Chimica Colleferro e alle Costruzioni Ferroviarie Colleferro al realizzarsi di particolari misure di sistemazione delle discariche;

da più parti è stato affermato che all'interno di questi stabilimenti sono stoccate anche ingenti quantità di sostanze tossiche, quali ossido di cromo, policloruri, pesticidi, sali e composti di mercurio, amianto, ecc., altamente nocivi e pericolosi;

tutto ciò ha creato allarme, preoccupazione e tensione nella città di Colleferro, tra i lavoratori delle aziende e la

popolazione dei comuni circostanti e che pertanto è necessario fornire tempestivamente informazioni precise e garanzie adeguate di tutela dell'ambiente e della salute di tutti —:

se non ritenga di dover intervenire con urgenza presso la giunta regionale del Lazio per sapere:

quali e quante autorizzazioni sono state rilasciate dalla regione alle industrie di Colleferro di cui sopra e quante sono le richieste di autorizzazioni tuttora invase dalla regione;

quali sono i motivi per i quali la giunta della regione Lazio non ha risposto alle richieste di autorizzazioni della Costruzioni Carri Ferroviari, avanzate rispettivamente il 18 aprile 1986, il 20 marzo 1986 e il 6 marzo 1986;

se ha accertato la regolarità degli impianti di discarica autorizzati, la loro gestione, e se ha controllato l'attività delle discariche per il periodo non autorizzato;

se in merito allo stoccaggio delle sostanze tossiche e nocive prima descritte, ha preso o indicato qualche misura cautelativa a garanzia della pubblica incolumità e se dette sostanze vengono regolarmente, e come, stoccate, allontanate e smaltite;

se è attivato l'impianto di depurazione della SNIA-BDP di Colleferro;

se vengono effettuati i controlli sulla qualità dell'effluente scaricato nel fiume Sacco;

se la regione Lazio ha in atto iniziative e contatti con le USL competenti e con il comune di Colleferro per: valutare la situazione esistente; porre fine a eventuali abusi e irregolarità dei rifiuti sia ordinari che speciali; verificare le misure di sicurezza (messe o da mettere in atto) per salvaguardare la salute dei lavoratori, dei cittadini e garantire il prosieguo delle attività industriali. (4-19007)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

**MENSORIO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è a conoscenza che gli Educatrici femminili di Napoli vivono un momento di particolare crisi, per effetto di una normativa che contrasta con lo Statuto dei lavoratori e quindi con l'articolo 36 della stessa Carta costituzionale.

Si tratta di un ente di diritto pubblico con prevalenti finalità didattico-educative, che rappresenta, per le sue nobili tradizioni storiche e socio-culturali, un istituto prestigioso di studio e di insegnamento, avendo assicurato, con la sua benemerita secolare attività, comprovate garanzie di elevata formazione per le giovani generazioni meridionali.

Rispetto a siffatte benemeritenze, si registra purtroppo una drammatica situazione, in cui l'attuale amministrazione, condizionata da rette minime di numerosi allievi, non riesce purtroppo a fronteggiare con le modeste entrate gli oneri di gestione, arrivando a sospendere persino il pagamento degli stipendi ai dipendenti —:

se il Ministro non ritenga necessario con sollecitudine assumere le opportune iniziative per la statizzazione dell'Ente in favore del personale e della gratuità della scuola;

quali iniziative il Ministro intenda adottare, per consentire all'attuale consiglio di amministrazione di sostenere il carico economico della gestione per l'anno scolastico in corso, assicurando doverosamente la legittima sacrosanta retribuzione al personale docente e non docente, onde evitare possibili interruzioni didattiche con gravi danni per gli studenti. (4-19008)

**POLI BORTONE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere l'esito della domanda di aggiornamento dell'invalido per servizio sig. Dino Marconi, nato a San Ginesio il 5 settembre 1928, posizione 8240 3A. - Iscrizione 4262849. (4-19009)

**FINI.** — *Ai Ministri degli affari esteri e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 ottobre 1986, al fine di portare soccorso alle popolazioni del Salvador colpite da un forte terremoto, sono stati inviati nel paese centroamericano diciotto tra tecnici e Vigili del Corpo nazionale dei VVFF dei comandi di Roma e Firenze;

la missione si è trattenuta in Salvador fino al 19 ottobre senza che fosse anticipato ai partecipanti alcun compenso, eccezion fatta per L. 100.000;

a quanto ammonti il compenso dovuto ad ogni partecipante alla missione di soccorso e a chi spetti provvedere al pagamento poiché pare che agli interessati, presumibilmente al centro di un conflitto di competenze tra il Ministero degli affari esteri e della protezione civile, nessuno ha ancora comunicato alcunché.

(4-19010)

**MUSCARDINI.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere se sulla scorta delle denunce di un gruppo di medici di S. Donino (FI), paese ove sorge uno dei più grandi inceneritori di rifiuti urbani d'Europa, il ministro abbia o meno intenzione di avviare una celere indagine sull'effettivo stato degli inceneritori esistenti sul territorio nazionale onde verificare che gli stessi applichino le norme tecniche necessarie ad impedire inquinamento per la tossicità delle scorie. (4-19011)

**MUSCARDINI E PAZZAGLIA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — considerato che da quanto risulta dalla indagine svolta dal comune di Milano risulta che una giornata di degenza in un ospedale milanese costa allo Stato da lire 225.000 a lire 425.000 —:

1) quali sono i costi giornalieri di ricovero delle grandi città italiane e mediamente degli ospedali dei centri minori;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

2) se il ministro intenda o meno provvedere alla emanazione di norme che obblighino, per i casi di *routine*, alle analisi ambulatoriali prima dei ricoveri onde diminuire i tempi di degenza oltre che rendere più celere e meno costoso il servizio nonché meno angosciata per il cittadino la permanenza in ospedale perché ridotta nella durata. (4-19012)

CALONACI E BELARDI MERLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che

nei comuni di Monticiano e di Chiusdino (Siena) vi sono vasti terreni, che si estendono tra la strada statale n. 73 e il torrente Feccia, acquisiti da circa due anni per la costituzione di uno sbarramento sul fiume Merse, dei quali è titolare la Intendenza di finanza per conto del Ministero del tesoro;

un'ampia parte di tali terreni, i cui proprietari sono già stati indennizzati, sembra essere coltivata abusivamente, come denuncia una nota del consiglio comunale di Monticiano, in attesa della costruzione della diga;

diversamente da ciò, ad imprese artigiane operanti su un'altra parte di tale territorio è stata proibita l'estrazione e la lavorazione, che effettuavano da decenni, di materiali inerti, e non è stato ancora corrisposto alcun indennizzo; tali imprese sono state altresì denunciate alla magistratura per aver « lavorato abusivamente su terreni di proprietà dello Stato » —:

qualora ciò corrisponda al vero:

le ragioni di tale situazione e di questo comportamento e in qual modo intenda intervenire per un rapido superamento dello stato di illegalità e di ingiustizia;

se non ritenga di dover assumere le iniziative necessarie affinché, in attesa della costruzione della diga, sia consentita una razionale utilizzazione temporanea, a fini agricoli ed artigianali, dei terreni in questione, sulla base di regole chiare e precise, che prevedano forme

adeguate di idonei affitti ed impediscano qualsiasi tipo di favoritismo e di iniquità;

altresì, se corrisponda a verità che il cantiere per i lavori di costruzione della diga sul fiume Merse sia stato abbandonato e reso privo di qualsiasi vigilanza da lungo tempo e, pertanto fatto oggetto di numerosi furti ed atti vandalici, e, in tal caso, come intenda provvedere al fine di porre termine a tale assurdo, inammissibile sperpero. (4-19013)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'interno, della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere che cosa intendano fare in merito alla gravissima recrudescenza della attività terroristica e intimidatoria nei confronti degli italiani o in genere dei cittadini di lingua italiana, specie in quelle zone dell'Alto Adige che da sempre sono teatro di quelle incivili e sanguinose manifestazioni antitaliane; se non ritengano che a ciò possono contribuire i frequenti richiami di importanti rappresentanti della VPS, i quali non mancano occasione, nelle diverse sedi ove esercitano la loro attività, di sottolineare e aggravare ogni occasione e causa di frizione del gruppo etnico tedesco nei confronti degli italiani in genere e, in ispecie, contro i cittadini italiani residenti in quelle zone; quali mezzi di pronto intervento siano stati disposti per evitare il ripetersi di episodi come quello recentissimo nella zona di Merano, ove, solo in caso ha evitato che sul pulmann distrutto con bombe non fossero passeggeri o addetti. (4-19014)

FALCIER, MALVESTIO, COMIS E ARMELLIN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che

l'Associazione nazionale « I ragazzi del '99 » cavalieri di Vittorio Veneto e cittadini onorari dei comuni di Fossalta di Piave, Moriago della Battaglia, Nervesa della Battaglia, San Biagio di Callalta, Sappada, Vittorio Veneto ha richiesto più volte la cessione in uso di locali da adibire a casa di soggiorno per veterani;

risulta che il Ministero della difesa, interessato dall'associazione, abbia risposto che la cessione di locali non è di sua competenza, perché quelli non utilizzati vengono restituiti al demanio;

in Roma esistono certamente degli edifici, di proprietà statale, idonei allo scopo e che potrebbero, in considerazione del particolare utilizzo, essere dati in concessione a titolo gratuito;

apposita istanza è stata presentata da parte dell'Associazione anche al comune di Roma -:

se non ritenga di intervenire, a favore di questi « ragazzi » e per il tempo che agli stessi è ancora concesso di vivere, per verificare ogni possibilità per individuare i locali adatti per istituire l'auspicata casa di soggiorno per veterani.  
(4-19015)

**GAROCCHIO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

martedì 25 novembre 1986 sono stati resi noti i risultati della prova scritta degli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione di procuratore legale svolti presso la Corte d'appello di Milano;

tali risultati si riferiscono alla prova scritta effettuata nel luglio 1985 e che quindi gli stessi sono stati pubblicati ben sedici mesi dopo lo svolgimento della prova;

ancor più grave, hanno superato la prova scritta solo 41 candidati su più di 1.200 (con una percentuale, quindi, di circa il 3 per cento di promossi) di cui 8, a causa della lungaggine dei tempi di correzione dei compiti, erano già diventati procuratori legali, avendo sostenuto la prova nel luglio 1984, ciò comportando una ulteriore diminuzione di coloro che, avendo superato la prova scritta, accederanno alla prova orale;

conseguenza di tutto ciò pare essere il giudizio d'incapacità ad esercitare la

professione forense per il 97 per cento dei candidati presentatisi, tutti laureati in giurisprudenza;

con un tale comportamento, anziché favorire l'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, alleviando così il problema della disoccupazione intellettuale giovanile lo si accresce ancor di più, ostacolando in tal modo l'accesso ad una prima occupazione per i giovani laureati in legge.

Di fronte ad un caso come quello di Milano, esasperazione di una situazione nazionale che già si protrae da anni senza trovare una valida risposta legislativa, è fin troppo evidente che occorre una diversa regolamentazione del periodo di praticantato con conseguente riformulazione dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense -:

quali iniziative intende adottare per porre rimedio alla grave situazione che si è determinata per l'accesso alla professione legale.  
(4-19016)

**POLI BORTONE E MUSCARDINI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali applicazioni abbia avuto la circolare del Ministero della sanità del 10 luglio scorso che ordinava l'immediata rimozione di tutti i materiali contenenti fibre di amianto dalle strutture edilizie scolastiche di ogni ordine e grado, dagli asili nido, dagli ospedali ed uffici, in seguito all'allarme lanciato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che definisce l'amianto « particolarmente cancerogeno » e subdolo a tal punto « che è allo stato impossibile individuare una concentrazione nell'aria che rappresenti un rischio nullo per la popolazione, date le proprietà cancerogene di questo inquinante » posto che una inchiesta condotta dall'agenzia « *Punto Critico* » sembra abbia riscontrato un totale disinteresse delle USL verso questa pur rilevante circolare ministeriale.  
(4-19017)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

**POLI BORTONE.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — richiamata la propria precedente interrogazione del 28 ottobre u.s. sul rag. Acreman — quali iniziative intenda assumere affinché per il tramite dell'Ufficio provinciale IVA di Roma, sia meno a disposizione del CNR la posizione fiscale del suddetto dipendente al fine di meglio evidenziare la entità della violazione effettuata dall'Acreman. (4-19018)

**POLI BORTONE, RALLO E ALOI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga di assumere le opportune iniziative affinché al docente che ha sostenuto, con risultato positivo, più di un concorso, possano essere valutati, ai fini della carriera e dei trasferimenti, dodici punti per ogni concorso sostenuto, incoraggiando, in tal modo, la professionalità. (4-19019)

**SCAIOLA E SAVIO.** — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

la legge 13 luglio 1967, n. 584, riconosce al lavoratore dipendente, donatore di sangue, una giornata di riposo retribuita, per le ventiquattro successive alla donazione;

l'INPS ha modificato, nella forma e nella sostanza, la precedente normativa — infatti i lavoratori che, negli ultimi cinque anni di servizio, abbiano effettuato le donazioni di sangue alle normali scadenze si vedono decurtare la pensione di 10/15 mila lire al mese;

in applicazione a quanto stabilito dall'articolo 26 della legge n. 41 del 28 febbraio 1986, su tutte le integrazioni salariali corrisposte in occasione delle donazioni di sangue, l'INPS effettua una ritenuta del 5 per cento;

tali interpretazioni della normativa otterranno l'effetto di scoraggiare persone benemerite che, con spirito umanitario,

offrono volontariamente il proprio sangue in favore di tutti coloro che soffrono;

se si è tenuto conto dei centinaia di miliardi pagati dal Servizio sanitario nazionale alle case farmaceutiche per l'acquisto di plasma umano e suoi derivati. Un recente studio, infatti, ha evidenziato che l'utilizzo del plasma nazionale comporta un risparmio di oltre il 50 per cento rispetto a quello acquistato all'estero —:

quali iniziative intendano intraprendere per salvaguardare i diritti dei donatori di sangue che con grande spirito umanitario e disponibilità aiutano il prosimo. (4-19020)

**TASSI E BAGHINO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, del commercio con l'estero e della pubblica istruzione.* — Per sapere:

che cosa intendano fare in merito al dolorosissimo caso del dissenziente sovietico Marchenko morto in un *gulag* dell'URSS dopo decenni di ignominiose e crudeli persecuzioni, indegne di un paese che voglia definirsi « civile », specie dopo la ipocrita ma ufficiale sottoscrizione degli accordi di Helsinki;

se non ritengano di procedere con un preciso « passo diplomatico » acconcio, a ciò autorizzato proprio dalla lettera e dallo spirito di quell'accordo internazionale, per evitare che si possano ripetere in quel tragico e, per come è condotto, sfortunato e martoriato paese, altri casi del genere;

se non sia il caso di fare una intensa campagna in Italia e presso la CEE e in ogni consesso internazionale utile, attività di dissuasione e di pressione sull'URSS perché abbia a rispettare gli accordi suindicati;

se non sia il caso che detta campagna debba tenere conto in tutta la sua estensione della gravità del comportamento dell'URSS sia in campo interno

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

come in quello internazionale, quale nell'Afganistan;

se non sia il caso di riconsiderare — sempre al fine di esercitare valida pressione economica e internazionale — l'intero arco dei rapporti Italia-URSS sia per gli scambi commerciali come culturali, come di cooperazione in genere.

(4-19021)

ANDREOLI E RUSSO RAFFAELE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

a) se è informato, vista anche la risonanza che l'episodio ha ottenuto nella stampa nazionale, che la 1<sup>a</sup> Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Napoli, ha deliberato, all'unanimità, di sospendere ogni attività istituzionale e le altre a questa connesse per manifestare una protesta, sia pure inadeguata, contro una serie inveterata di abbandoni e contro la grave condizione di carenze edilizie e di disgregazione organizzativa, nella quale essa versa da troppo lungo tempo;

b) se può confermare che consimili condizioni di insufficienza, strutturale ed operativa, che non possono responsabilmente essere tollerate, fossero già evidenti da molto tempo e che per queste valutazioni venne edificato un costoso complesso edilizio, poi assegnato disinvoltamente alla 2<sup>a</sup> Facoltà di medicina, appena istituita, della stessa Università;

c) se è informato che tale condizione incredibile sia venuta ad aggravarsi maggiormente a seguito dell'ultimo terremoto, come una delegazione della Camera dei deputati fu in grado di testimoniare ufficialmente in una circostanziata relazione;

d) se non giudica ragionevole e fattibile il progetto per i tempi ravvicinati suggerito dal Consiglio di facoltà in questione e se non ritiene di poter confortare

i competenti organi accademici di gestione per una decisione confacente;

e) se non è dell'avviso che occorre prendere in considerazione, quando la richiesta venisse formalizzata, l'ipotesi di sdoppiamento dell'attuale ateneo napoletano, conforme alle disposizioni vigenti e già esaminata il 1° dicembre 1986 dal Senato accademico di quella università, tanto più se si bada che la costituzione della seconda facoltà medica era proposta, e veniva non altrimenti giustificata, come nucleo di una successiva aggregazione con il completo sdoppiamento di tutto l'ateneo.

(4-19022)

MANCUSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che ritardano la concessione dell'indennità speciale di disoccupazione ai lavoratori della CITAN SUD di Catania, la cui pratica è stata regolarmente esitata dall'ufficio regionale del lavoro di Palermo il 16 maggio 1986.

(4-19023)

MANCUSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione della richiesta di proroga della cassa integrazione guadagni per il periodo dal 2 febbraio 1986 al 2 agosto 1986 riguardante 12 operai della SICILPLASTICA di Catania, la cui pratica è stata regolarmente esitata dall'ufficio regionale del lavoro di Palermo il 27 luglio 1986.

(4-19024)

MANCUSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che ritardano la concessione della cassa integrazione guadagni ai lavoratori della SICILMOBILI GENTILI S.p.A. di Cannizzaro (Catania), la cui pratica è stata regolarmente esitata dall'ufficio regionale del lavoro di Palermo il 7 febbraio 1986.

(4-19025)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Gabriella Iotti (o Jotti), nata a Busto Arsizio il 30 ottobre 1941 ed ivi residente in viale Stelvio 49. L'interessata è dipendente della USL n. 8 di Busto Arsizio, è già in possesso del tabulato TRC/01 bis dell'INPS di Varese; la richiesta è stata effettuata in data 2 gennaio 1980; da tale data la Iotti non ha più avuto notizie in merito. (4-19026)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Angela Colombo nata a Rescaldina (Milano) il 14 aprile 1946 e residente in Busto Arsizio via Firenze 17. L'interessata è dipendente del comune di Busto Arsizio, è già in possesso dei tabulati TRC/01-bis dell'INPS di Milano e di Varese, la richiesta è stata effettuata in data 30 novembre 1982; la Colombo è in attesa del relativo decreto. (4-19027)

ALOI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere:

i motivi per cui il ricorso n. 878.288, proposto dal signor Antonino Sinicropi, non è stato, malgrado i continui interventi effettuati dall'interrogante per accelerare l'iter della pratica, ad oggi definito;

se non ritenga di dovere intervenire per verificare quali motivi ostino l'esame, in tempi brevi, della pratica riguardante la richiesta di pensione da parte del detto signor Antonino Sinicropi. (4-19028)

MANCUSO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la costituzione della posizione assicurativa presso l'INPS, ai sensi della legge n. 322

del 1958, relativa al signor Grosso Luigi, posizione 7.520349, nato a Grammichele il 2 marzo 1922 e deceduto il 13 ottobre 1977, per il servizio prestato presso il comune di Grammichele in qualità di « avventizio ». La domanda di costituzione della posizione assicurativa è stata avanzata dalla moglie del defunto Grosso, signora D'Ortona Lelia che attende da oltre sette anni la definizione della predetta istanza per ottenere la pensione di reversibilità. (4-19029)

MANCUSO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che

la signora Cangemi Andreana, nata a Caltagirone (CT) l'8 agosto 1934, già dipendente dell'Istituto S. Pietro (oggi Ente Ospedaliero « Gravina e S. Pietro ») di Caltagirone, è in pensione dal 1° maggio 1980 con il trattamento provvisorio;

la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza ha chiesto più volte (precisamente il 13 maggio 1985, il 26 luglio 1986 e il 24 settembre 1986 pos. 2538539) all'Ente Ospedaliero « Gravina e S. Pietro » — USL 29 — di Caltagirone la trasmissione di alcuni documenti integrativi;

l'Ente Ospedaliero « Gravina e S. Pietro » di Caltagirone, secondo le notizie fornite dall'interessata, sostiene di avere già spedito sin dal novembre 1985 la documentazione richiesta —:

quale sia lo stato effettivo della pratica;

quali ragioni ostino dopo oltre 6 anni di attesa, la corresponsione del trattamento di quiescenza definitivo all'interessata. (4-19030)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

Elio Crespi nato a Busto Arsizio il 26 luglio 1945 ed ivi residente in via Lodi n. 12. L'interessato, è dipendente dell'USL n. 8 di Busto Arsizio, è già in possesso del TRC/01 bis dell'INPS di Varese, la richiesta è stata effettuata in data 3 marzo 1981; il Crespi è in attesa del relativo decreto. (4-19031)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Liviana Gris nata a Feltre (Belluno) il 9 ottobre 1947 e residente in Busto Arsizio via San Carlo 50. L'interessata, è dipendente dell'USL n. 8 di Busto Arsizio, è già in possesso del TRC/01 bis dell'INPS di Varese, la richiesta è stata effettuata in data 28 luglio 1979; da tale data, la Gris non ha più avuto notizie in merito. Le particolari condizioni dell'interessata, sollecitano il disbrigo della pratica stessa. (4-19032)

CANNELONGA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere

quali urgenti iniziative intende prendere per regolarizzare la situazione dei 56 insegnanti DOA ai quali il Provveditorato agli Studi di Foggia non intende ancora assegnare la sede malgrado siano vincitori del concorso magistrale del 1983 che fissava per Foggia 287 posti + 130 DOA (Decreto ministeriale del 26-2-1983). Il TAR del Lazio ha emesso in data 8 aprile 1986 sentenza n. 2288 con la quale confermava che i 130 posti DOA del Provveditorato di Foggia andavano assegnati.

Il Consiglio di Stato confermava la dotazione DOA nazionale. Malgrado ciò il Provveditorato di Foggia, pur non avendo presentato ricorso avverso la sentenza del TAR Lazio, si rifiutava di completare l'assegnazione delle sedi ai restanti concorrenti presenti in graduatoria. (4-19033)

MACERATINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che la situazione contributiva dei cittadini italiani profughi dalla Libia dopo il 1970 non risulta essere stata « normalizzata », atteso che, dopo che nel 1952 l'INPS aveva cessato di ricevere i contributi, tale servizio era stato assunto da altro ente, successivamente soppresso —:

quale sia ad oggi la effettiva situazione, dal punto di vista dei contributi previdenziali ed assicurativi, dei profughi dalla Libia con la qualifica di lavoratori dipendenti e che cosa il Governo abbia fatto o intenda fare perché le menzionate posizioni previdenziali ed assicurative vengano finalmente regolarizzate, con la conseguente erogazione delle prestazioni connesse a favore dei nostri connazionali cacciati dall'intollerante dittatore di Tripoli. (4-19034)

ALOI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — anche con riferimento all'interrogazione n. 4-13586, considerato che la pratica di ricorso (N. 730706) presentata dal signor Enrico Colica (nato il 4 febbraio 1909), è da molto tempo pendente presso la Corte dei conti —:

se non ritenga di dovere disporre nell'ambito della sua competenza che vengano eliminati gli intralci di ordine burocratico o di altro tipo che impediscono al signor Enrico Colica, ormai in età molto avanzata, di vedere riconosciuto un proprio diritto. (4-19035)

MAZZONE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

nel marzo del 1985 il sindaco e la maggior parte degli assessori del comune di Meta di Sorrento (Napoli) furono tratti in arresto con l'accusa di falso ideologico, truffa e peculato;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

che a seguito delle elezioni del maggio 1985 gli inquisiti, l'ex sindaco Trapani Luigi, già del PSI, i consiglieri Carlo Sasso già del PRI e Antonino Lauro già del PSI, furono rieletti consiglieri comunali in una lista civica che conseguì 7 consiglieri comunali;

che nel marzo del 1986 sei consiglieri della lista civica aderirono in blocco al PSI; che nell'estate del 1986 gli inquisiti furono rinviati a giudizio e fu loro concesso il beneficio della libertà provvisoria;

che a seguito della crisi dell'amministrazione comunale di Meta di Sorrento sono in corso trattative fra esponenti della DC, del PRI e del PSI, per cui se dovesse formarsi l'amministrazione con il concorso del PSI gli inquisiti Trapani, Sasso e Lauro tornerebbero trionfalmente ad amministrare il comune di Meta nonostante il rinvio a giudizio per i reati di peculato, truffa e falso ideologico per irregolarità nella gestione amministrativa del comune;

il tribunale di Napoli non ancora ha fissato il dibattimento, nonostante il rinvio a giudizio -:

se non ritengono di intervenire nell'ambito della loro competenza, per scongiurare il pericolo che una cittadina quale Meta di Sorrento, ritornata ad essere amministrata da uomini che non ancora hanno pagato il loro debito con la giustizia e dati i precedenti fanno insorgere fra i cittadini molti dubbi sulla correttezza amministrativa futura. (4-19036)

**POLI BORTONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere - premesso che il sindaco appartenente al partito socialista di Scorrano (Lecce) e la Giunta socialcomunista ancora una volta hanno tentato di impedire alla locale Associazione

Nazionale Combattenti e Reduci la celebrazione del 4 novembre, impedendo tra l'altro agli studenti della scuola elementare e media la partecipazione (il sindaco ha inviato in tal senso una lettera al preside ed al direttore didattico). Si tenga conto che alla manifestazione hanno partecipato tutte le altre autorità invitate, oltre i consiglieri comunali della DC e del MSI-DN, ed al termine sono state consegnate a nome dell'Associazione tre borse di studio per tre ragazzi meritevoli delle classi I, II e III della scuola media di Scorrano - se non ritengano che l'atteggiamento, ad avviso dell'interrogante, gretto ed arrogante della amministrazione di Scorrano non costituisca un cattivo esempio soprattutto per i giovani che dimostrano ogni giorno di più di voler vivere in un clima di pacificazione.

(4-19037)

**PALMIERI.** — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere - premesso che in questi giorni si parla molto di lottizzazione praticata dai partiti al Governo e nelle cronache cittadine della provincia di Vicenza ed in particolare sul « *Giornale di Vicenza* » si possono leggere titoli come questi: « I dorotei del Bassanese scelgono il presidente dell'USL » seguita da questa descrizione: « Si sono riuniti ieri sera nella sala Ferrari di Romano numerosi sindaci del Bassanense, segretari di sezione, nonché futuri consiglieri della corrente dorotea, per avviare i primi contatti sulla scelta del prossimo presidente dell'unità sanitaria locale. Due i nominativi da scegliere: o l'attuale presidente Carlesso o l'attuale vicepresidente Angonese. Si è discusso fino a tardi non soltanto su questo tema, ma su altri riguardanti la struttura del comitato di gestione dell'USL e le direttrici da seguire nel settore della sanità. Questo primo appuntamento preclude ad un prossimo definitivo incontro che avrà luogo la settimana prossima e che vedrà riuniti tutti i sindaci dell'a-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

rea dorotea dei venti comuni dell'USL. In quella sede, tenuto conto che la corrente DC in questione ha la maggioranza nel mandamento, sarà fatto finalmente il nome del nuovo presidente. A livello regionale frattanto il presidente Bernini ha intimato la convocazione della assemblea nel giro di quindici giorni per porre fine ad un'attesa che sta diventando particolarmente lunga. La DC deve sciogliere anche il nodo del candidato socialista ammesso a far parte del comitato di gestione (Zonta, Leoni o Baron?) » -:

quali iniziative intendono assumere affinché le nomine in questione vengano definite sulla base di criteri di competenza e professionalità. (4-19038)

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA ORALE**

LABRIOLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni che hanno condotto alla grave decisione di sopprimere il finanziamento all'IPSIA Giorgi per 1.450 milioni, per opere già concordate tra lo Stato e la regione Toscana.

L'interrogante inoltre chiede di sapere quali misure siano in corso di adozione o si intendano adottare per colmare questa grave lacuna. (3-03152)

\* \* \*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1986

**INTERPELLANZA**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della pubblica istruzione e per la funzione pubblica, per sapere — premesso che

l'articolo 120 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, modificato ed integrato dall'articolo 17 della legge 9 dicembre 1985, n. 705, istituisce, per coloro che — avendone titolo — non abbiano conseguito il giudizio favorevole per l'idoneità all'inquadramento nel ruolo dei professori universitari associati, il diritto di transitare ad altra amministrazione;

ancora prima della pubblicazione della citata legge n. 382 del 1980, e cioè nel novembre 1985, le Università avevano provveduto a comunicare ai professori incaricati stabilizzati non idonei la decadenza dai rispettivi incarichi di insegnamento;

nei confronti dei decreti rettoriali di decadenza sono stati emessi da diversi TAR provvedimenti di sospensiva, motivati dal grave nocimento derivante agli interessati dall'adozione del provvedimento ad anno accademico iniziato ed in considerazione della circostanza che, non essendosi ancora conclusa la seconda tornata dei giudizi di idoneità, non ricorrevano i termini di cui al citato articolo 120 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980;

l'intervenuta pubblicazione della legge n. 705 del 1985 determinò la revoca dei provvedimenti di decadenza e la riammissione in servizio degli incaricati a condizione che essi avessero presentato la domanda di passaggio ad altra amministrazione;

trascorsi inutilmente gli otto mesi prescritti dall'articolo 17 della legge n. 705 del 1985 per l'espletamento delle proce-

dure di passaggio ad altra amministrazione, le Università provvidero a comunicare — per la seconda volta — ai non idonei la decadenza dai compiti di insegnamento, disponendo tuttavia, sempre ai sensi della citata legge n. 705 del 1985, che ad essi venisse mantenuto, sino all'effettivo passaggio ad altra amministrazione, il trattamento economico in godimento;

sia il Consiglio di Stato che il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, rigettando i ricorsi avverso i provvedimenti di sospensiva emessi da alcuni TAR, hanno recentemente riconosciuto che dall'esecuzione del provvedimento deriva un danno grave ed irreparabile, e ritenuto applicabile alla fattispecie l'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, interpretato nel senso che per « seconda tornata concorsuale a professore associato » deve intendersi la seconda tornata dei concorsi « liberi » e non la tornata riservata, e che quindi i termini previsti dall'articolo 120 debbono decorrere dal termine della seconda tornata della quale non sono state, ad oggi, iniziate le procedure, dovendo ancora terminare lo svolgimento della prima tornata;

il ministro della pubblica istruzione con telex numero 6847 del 24 ottobre 1986, indirizzato ai rettori delle Università, disponeva la riassunzione in servizio « senza soluzione della continuità giuridica del rapporto » e ciò anche sulla scorta dell'avviso espresso in merito dal dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri;

esattamente un mese dopo, con telex numero 7415 del 24 novembre 1986, il ministro della pubblica istruzione comunicava ai rettori delle Università che gli incaricati aventi titolo al passaggio ad altre amministrazioni dovevano essere utilizzati, in attesa del perfezionamento delle procedure di passaggio, « in compiti da individuare a cura consigli facoltà di appartenenza escludendo compiti insegnamento venuti ovviamente a cessare in

forza proprio articolo 120 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, et articolo 17 legge 705 del 1985 che prevedono passaggi e quindi utilizzazioni in altri compiti presso diverse amministrazioni»; con il medesimo telex si precisa ancora che «ovviamente trattamento economico continuerà ad essere corrisposto esclusivamente predetto personale virgola non ricorrendo confronti incaricati interni condizioni per trattenimento in servizio et corresponsione retributiva ai sensi primo et secondo comma articolo 17 legge 9 dicembre 1985 numero 705 stop » -;

a fronte di tale lunga successione di contraddittori e confusi atteggiamenti del Ministero della pubblica istruzione quali interventi intendono compiere ed in particolare:

quali provvedimenti il ministro della pubblica istruzione intende adottare per portare a termine le procedure di passaggio ad altra amministrazione messe in essere dalla presentazione delle domande di trasferimento da parte degli interessati e, nel caso che le dette procedure non siano state, in tutto o in parte, iniziate, quali provvedimenti intende adottare per superare le già previste difficoltà che si sono incontrate nel loro espletamento;

come intende chiarire la palese contraddizione - non confortata da alcun provvedimento legislativo né da alcuna sentenza o parere espressi dalla giustizia amministrativa - tra le disposizioni impartite prima col telex dell'ottobre 1986 e quelle emanate con il telex del successivo novembre;

se intende indicare alle Facoltà quali compiti alternativi possano essere

assegnati ai docenti incaricati che dovrebbero - per la terza volta - decadere dall'incarico e come ritiene che le facoltà debbano far fronte, ad anno accademico iniziato - talvolta a corsi molto avanzati come nei casi di periodicità semestrale - alla sostituzione dei predetti docenti dopo aver provveduto, non più di un mese prima, ad assegnare loro i compiti didattici;

se intende chiarire il senso del telex in data 24 novembre 1986 nella parte che dispone la sospensione - in aperta violazione del dettato della legge - del trattamento economico agli incaricati «interni», parte che si manifesta contraddittoria tanto in sé stessa che con quella che la precede;

quali provvedimenti intenda adottare - anche in ossequio all'ordine del giorno unitario a prima firma Ferri n. 9/3537/1 presentato in Assemblea il 3 aprile 1986, accolto dal Governo, ed all'ordine del giorno 9/3537/3 a prima firma Viti, accolto dal Governo come raccomandazione nella stessa occasione - perché nei confronti dei non idonei ai giudizi per inquadramento nel ruolo dei professori associati - ferma restando l'insindacabilità dei giudizi di merito espressi dalle commissioni di idoneità - vengano salvaguardate le elementari norme di rispetto della certezza del diritto, anche nella consapevolezza che, nella grande maggioranza, quei docenti hanno reso nelle Facoltà un valido, talvolta insostituibile, servizio didattico.

(2-01022) « COLUMBA, GUERZONI, RODOTÀ, FERRI, DE LUCA, POLESSELLO, FINCATO, CASTAGNETTI, CARIA, TAMINO, POLI BORTONE ».

\* \* \*